Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 22 febbraio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8355 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

SONO STATE RESE NOTE NEL DETTAGLIO LE DECISIONI PRESE DAL COMITATO INTERMINISTERIALE PREZZI

GLI AUMENTI DEI GENERI ALIMENTARI AGGRAVATI DI UN ALTRO 10 PER CENTO

Il CIP ha giustificato questo ulteriore rincaro con i maggiori costi registrati nella distribuzione - L'ampia gamma dei prodotti colpiti: dallo zucchero agli oli, dai formaggi e dal burro agli «insaccati» e alle carni in scatola

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il CIP ha comunicato questa sera gli aumenti decisi per i generi di largo consumo sottoposti al blocco dei prezzi dal 24 luglio scorso. C'è da dire subito che il comunicato del comitato interministeriale prezzi non precisa quando scatteranno gli aumenti, in quanto afferma testualmente che «con provvedimento in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Nfficiale» viene stabilito «l'adeguamento dei prezzi per alcuni prodotti di prima necessità», senza però specificare quando questo provvedimento verrà pubblicato.

In secondo luogo bisogna sottolineare che gli aumenti preannunciati ormai da un mese a tutti gli italiani e che vengono qui sotto riportati, subiranno un altro aumento del 10 per cento in più. Il CIP, con un codicillo «a sorpresa» posto al termine del comunicato, afferma che «gli aumenti decisi nella riunione di ieri s'intendono riferiti alla produzione e si trasferiscono integralmente anche alla fase della distribuzione al dettaglio». Ma — prosegue la nota — «per far fronte ai maggiori costi della distribuzione, il CIP ha deliberato un'ulteriore maggiorazione sui prezzi indicati, che sarà indicata nel provvedimento che, come detto, è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Comunque — prosegue disinvoltamente la nota — si può dire fin da adesso che l'ammontare di questo aumento è di circa il 10 per cento degli aumenti deliberati».

Un'ulteriore staffilata dunque ai tartassati consumatori. E poi non si capisce proprio perché il CIP, questo famoso organismo formato da tecnici ed esperti, non sia stato in grado di fare il calcolo del «circa il 10 per cento» in più su ogni aumento deliberato. Forse — è da chiedersi — per confondere le idee a tutti? Forse per chiarire ai dettaglianti quello che devono fare oggi e domani nel vendere la merce? Ma vediamo nel dettaglio questi aumenti che, non si sa da quando — comunque molto presto — ci faranno stringere la cinghia e che — occorre ripeterlo — saranno gravati di un altro 10 per cento sulla voce «distribuzione».

1) **Zucchero** — In relazione agli aumentati costi del confezionamento dovuti al maggior prezzo della carta e dei cartoni, è stato disposto un aumento di 10 lire al chilogrammo, limitatamente allo zucchero in pacchetti da mezzo chilogrammo, da un chilo e da due chili. Cioè il pacchetto da mezzo chilo aumenta di 5 lire, quello da un chilo di 10 lire e quello da due chili di 20 lire.

2) **Oli** — Per l'olio di semi la causa dell'aumento è la lievitazione dei prezzi dell'olio di semi sui mercati internazionali. Il governo ha deciso di aumentare di 150 lire al litro l'olio di semi vari. Olio di oliva: conseguentemente all'aumento dell'olio di semi e visto «il maggior valore organolettico» dell'olio di oliva, sono stati decisi gli aumenti dell'olio di oliva normale tipo «Riviera» e del tipo rettificato di 250 lire il litro. «In questo modo — dice il comunicato del CIP — è stata contenuta quella espansione di prezzo che ultimamente è avvenuta nell'olio di oliva».

3) **Formaggi e burro** — Il CIP ha deciso per i principali formaggi i seguenti aumenti: grana padano e grana reggiano: più 150 lire al chilo; gorgonzola più 150; provolone e similari più 120; Fontaul e similari più 120; molli da tavola più 100; formaggi fusi più 80; pecorini più 200; burro più 120. Gli aumenti del burro e dei formaggi sono dovuti alla necessità di remunerare in modo adeguato e, comunque, in linea con le quotazioni adottate in sede CEE i produttori di latte. Il provvedimento era urgente perché i costi massimi del latte ricorrono nella stagione invernale.

4) **Carni suine e lavorate e bovine in scatola** — Gli aumenti delle carni suine lavorate sono dipesi — sempre secondo il CIP — dalla generale lievitazione dei prezzi nel campo delle carni fresche di maiale, che registrano più alti costi di produzione nei mesi invernali. Nel dettaglio, gli aumenti sono questi: prosciutto più 360 lire il chilogrammo; prosciutto cotto più 320 lire; salame di puro suino più 315; salame suino e bovino più 265; mortadella di puro suino più 210; mortadella suina e bovina più 160; salsiccia più 175; pancetta più 110; spalla cotta più 180; cotechini e zamponi più 210; lardo salato più 55; strutto più 35. La carne in scatola, con riferimento alle confezioni di 90 grammi netti di carne lessata in gelatina, aumenta di 15 lire. Le scatole di trippa bovina nelle confezioni di 235 grammi netti aumentano di 34 lire. Per le altre confezioni del genere l'aumento è proporzionale.

Dunque, secondo il CIP, l'aumento dello zucchero in pacchi è causato «dagli aumenti dei costi di confezionamento dovuti al maggior prezzo della carta e dei cartoni». Ci si domanda allora perché lo stesso CIP non autorizza i quotidiani ad aumentare il loro prezzo, visto che forse usano più carta degli zuccherieri.

Per l'olio di semi causa dell'aumento è «la lievitazione dei prezzi sui mercati internazionali», e quindi sulla base dell'aumento di questo prodotto «visto il maggior valore organolettico dell'olio di oliva», in proporzione questo deve aumentare. Il ragionamento, oltre che essere espresso in maniera perlomeno oscura, non pare filare molto: non siamo tra i grandi produttori di olive nel mondo?

Secondo il CIP, infine, «gli aumenti del burro e dei formaggi sono dovuti alla necessità di remunerare in modo adeguato e comunque in linea con le quotazioni adottate in sede CEE i produttori di latte. Il provvedimento era urgente — spiega il CIP — perché i costi massimi del latte ricorrono nella stagione invernale». Per quanto riguarda gli aumenti dei salumi e della carne in scatola, essi — afferma sempre la nota — «sono dipesi dalla generale lievitazione dei prezzi nel campo delle carni fresche di maiale, che registrano più alti costi di produzione nei mesi invernali». Chissà, forse quest'estate i prezzi caleranno?

Marina Alessi

A ROMA IL PREMIER LIBICO



Telefoto Ansa
Roma — Il primo ministro libico Jalloud (a destra) è giunto ieri in Italia, in visita ufficiale: avrà colloqui con il capo del governo Rumor (con lui nella foto, all'aeroporto di Ciampino) e con altri ministri. Ieri sera il premier libico è stato ospite d'onore a un pranzo tenuto a villa Madama: al brindisi, Rumor ha fatto appello alla «cooperazione euro-araba» e al «dialogo tra le due rive del Mediterraneo», definito «reciprocamente vantaggioso»

LA GENTE S'ATTENDEVA RINCARI MENO PESANTI

Generale disagio per i giri di vite

24 ore di «suspense» determinata dalla lentezza del CIP
Ora sarà la volta delle tariffe ferroviarie: più 30 p.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

La maggior parte degli italiani si è svegliata di malumore oggi, un malumore che si è trasformato in viva irritazione o — a seconda delle reazioni individuali — in un senso di scoraggiamento, quando la lettura dei quotidiani del mattino ha confermato le decisioni governative. Erano nell'aria da tempo, ma da settimane le voci sulla caccia all'imboscamento, le indiscrezioni sulle sollecite inchieste della magistratura per individuare corrotti e corruttori avevano lasciato sperare che gli aumenti prospettati non dovessero essere poi così massicci. Se c'è stata corruzione, se c'è stato imboscamento, vuol dire — questo il ragionamento più diffuso — che in una certa misura gli aumenti sono dovuti alla speculazione e non sono basati sulla dinamica domanda-offerta, quindi possono essere evitati, almeno in parte. Invece no. La sentenza governativa è stata più dura di quanto fosse immaginabile.

L'aumento massiccio del prezzo della benzina, la prospettiva del razionamento, la nuova austerità (solo in parte ridimensionata), gli aumenti a valanga per molti generi alimentari di largo consumo danno un colpo durissimo alle buste paga già falcidiate dalla riforma tributaria. Oltretutto — osservavano stamane massaie e consumatori nelle strade romane, come in quelle di tutte le altre città — il giro di vite è stato imposto quasi a fine mese, quando si è tutti impegnati in una difficile battaglia in difesa delle ultime banconote rimaste nel portafogli. «E' impossibile seguire questo folle carosello di cifre impazzite»; «Dove andremo a finire»; «Io con tre figli e con lo stipendio di mio marito non ce la faccio più»: queste alcune delle affermazioni che si potevano raccogliere nei commenti della gente comune, dell'opinione pubblica che più conta.

Non solo sul fronte dei consumatori c'è irritazione e sbigottimento. Molti commercianti non sapevano stamattina cosa fare. Si sa che il governo ha deciso di aumentare i prezzi di molti generi alimentari, ma da quando? Le decisioni del Cip hanno avuto per 24 ore lo stesso significato di un sasso gettato nello stagno; nessuno aveva il coraggio di mostrare la mano. Sono state necessarie quasi 24 ore per saperne di più, per sapere quanto costerà l'olio o il burro o il formaggio non con astratte indicazioni sui prezzi di produzione, ma con precisa determinazione della incidenza sui nostri portafogli e sulla data di decorrenza di questo ulteriore salasso.

Purtroppo, il senso di scoraggiamento e la preoccupazione trovano ogni giorno di più motivi di estrema validità. Ieri l'aumento della benzina e delle tariffe postali, nei giorni scorsi quelli della pasta e del pane, oggi quelli di molti generi alimentari (posto che almeno si riesca a trovarli nei negozi), a breve scadenza gli aumenti delle tariffe ferroviarie. E' stato, infatti, reso noto che il ministro dei trasporti Preti proporrà alla riunione del Consiglio dei ministri prevista per la fine della prossima settimana, aumenti del 30 per cento con decorrenza immediata sulle tariffe di prima e seconda classe, e un ulteriore aumento del 20 per cento a partire dal 1.o gennaio prossimo.

In meno di un anno viaggiare costerà quasi il doppio, se si tiene conto anche delle numerose variazioni di prezzo già apportate ai supplementi e a tutte le voci aggiuntive del costo del biglietto. In altre parole, viaggiare in treno sarà costosissimo, viaggiare in automobile è estremamente problematico per il maggior costo ed il razionamento della benzina viaggiare in aereo non presenta meno problemi dal momento che a breve scadenza aumenteranno anche queste tariffe. Dovremo restare tutti a casa? Ma poi non ci tassano perché consumando di meno spendiamo di meno e, quindi, una minore quantità di denaro entra nelle casse dello Stato, alterando le previsioni sul gettito fiscale?

L'ondata di reazioni, dichiarazioni, commenti di associazioni di categoria, operatori economici, sindacati ed ambienti politici è ampiamente indicativa di questo stato di disagio. Profonda e viva preoccupazione per gli effetti che si produrranno nella corsa all'aumento del costo della vita è stata manifestata in un comunicato della Confesercenti. La Confederazione generale del traffico e trasporto e la Federazione degli autotrasportatori hanno sottolineato che l'aumento di altre 22 lire del prezzo del gasolio per autotrazione è considerevolmente alto e influenza sensibilmente il costo della merce trasportata.

Molto critiche le reazioni dei

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Scontenta molti anche l'austerità a targhe alternate

Già critiche al razionamento che «ucciderà il turismo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Ancora due domeniche completamente a piedi per gli italiani, il 24 febbraio e il 3 marzo, prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina di «austerità» alternata che, com'è noto, entrerà in vigore il 10 marzo, con il permesso di circolazione per le autovetture con targa pari (l'altra metà, con targa dispari, potra circolare la domenica successiva, 17 marzo). In totale (comprese cioè anche le prossime due domeniche) gli italiani saranno rimasti appiedati per complessive 15 festività, esattamente per 14 domeniche e un sabato (l'8 dicembre scorso).

Quanto alla nuova disciplina di «mezza austerità», dal 10 marzo — oltre ai titolari delle deroghe (che saranno mantenute) torneranno a circolare, teoricamente, oltre sei milioni e 200 mila autovetture private e più di un milione e 250 mila ciclomotori con oltre 50 cc. di cilindrata (quelli fino a 50 cc. sono esclusi dal divieto), cioè la metà dei veicoli a motore che, secondo i dati dell'Istat, costituiscono l'attuale parco circolante in base al pagamento della tassa di circolazione.

Per i trasgressori, verranno applicate le sanzioni già previste: una multa, cioè, che va da un minimo di centomila lire a un massimo di un milione. Inoltre, anche nella «mezza austerità» gli automobilisti, dovranno continuare a rispettare i limiti di velocità, validi anche nei giorni feriali: cento chilometri l'ora sulle strade statali, provinciali e comunali extraurbane; 120 l'ora lungo le autostrade e 50 l'ora nei centri urbani.

Quanto al razionamento della benzina, che dovrebbe scattare dal 1.o maggio, il meccanismo non sembra ancora ufficialmente avviato: nessuna indicazione relativa alla stampa delle tessere per il razionamento è pervenuta fino a questa sera alla direzione generale del Poligrafico dello stato. Il Poligrafico — secondo quanto ha precisato all' agenzia «Italia» il direttore generale, avv. Morgera — ha tuttavia già avviato da alcune settimane «alcuni esperimen-

G. R.

Continua in 2.a pagina

La situazione

Numerose reazioni e critiche degli ambienti economici e sindacali hanno fatto seguito alle nuove misure di austerità e agli aumenti di prezzi decisi dal governo. Ieri sono state rese note le decisioni del Cip per gli aumenti di molti generi alimentari di largo consumo, ed è stato precisato che un ulteriore 10 per cento in più si aggiungerà a seguito delle maggiori spese di distribuzione. Ma non è finita: ora si parla della decisione del ministro dei trasporti Preti di sottoporre al prossimo Consiglio dei ministri massicci aumenti delle tariffe ferroviarie. Operatori economici e sindacati hanno espresso viva preoccupazione per la generale corsa al rialzo del costo della vita.

La commissione parlamentare per gli atti di accusa ha preso possesso dei voluminosi «dossier» inviati dai pretori di Genova alla Camera e in cui sono ipotizzate responsabilità di numerosi ministri ed ex ministri in relazione allo scandalo per il petrolio. La commissione inizierà il 1.o marzo l'esame dei documenti e convocherà le personalità politiche chiamate in causa. I lavori della commissione potrebbero concludersi in due mesi e sfociare in un ampio dibattito pubblico in aula (probabilmente dopo il referendum sul divorzio) che consenta una valutazione anche politica di tutta la complessa vicenda.

Si è conclusa ieri la visita ufficiale in Italia del ministro degli esteri Gromiko, che è stato ricevuto in forma privata da Paolo VI. Al termine di un nuovo colloquio tra il responsabile della diplomazia sovietica e Moro, è stato diramato un comunicato in cui si pongono in luce i punti di coincidenza e anche le posizioni divergenti tra i due paesi sulle maggiori questioni internazionali, e si sottolineano le possibilità dell'incremento dell'interscambio.

TUTTI I PRINCIPALI PETROLIERI COINVOLTI NELL'ENORME CHIAZZA NERA

A quota 48 gli «avvisi» per l'«affare dell'Enel»

Nella schiera anche Attilio Monti e Angelo Moratti - Cittadini interrogato a Regina Coeli
Tre leggi sospette riservate all'indagine del Parlamento - Fuga del «subalterno» Arcidiacono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Mentre la commissione interparlamentare d'inchiesta sullo scandalo del petrolio dopo un primo sommario esame degli atti giunti da Genova, ha aggiornato i lavori al prossimo 1.o marzo, l'inchiesta giudiziaria non accenna a smorzarsi. Anzi, si va sempre più estendendo. Per il solo «episodio dell'Enel», ad esempio, sono state notificate complessivamente 48 comunicazioni giudiziarie. A ricevere gli avvisi di reato (corruzione) figurano, tra gli altri, i componenti del consiglio direttivo dell'Unione petrolifera in carica nel 1972, quando ne era presidente Vincenzo Cazzaniga.

C'è poi l'altra storia di corruzione riguardante un ampio arco di tempo che va dal 1967 ad oggi. Gli atti di questo grave risvolto dello scandalo dei petroli sono stati spediti al Parlamento, ma nel contempo i pretori di Genova Mario Almerighi, Carlo Brusco e Adriano Sansa hanno spiccato mandato di arresto contro Carlo Cittadini, ex segretario di Cazzaniga, e contro Gregorio Arcidiacono, rappresentante a Roma del petroliere genovese Riccardo Garrone. I loro nomi, secondo indiscrezioni trapelate dagli ambienti giudiziari, si intreccerebbero con l'operazione che, secondo l'accusa, si sviluppò a partire dal 1967, coinvolgendo numerosi ministri.

Mentre Cittadini è stato arrestato ieri mattina negli uffici della «Esso», Arcidiacono ancora non è stato catturato, essendosi reso uccel di bosco. Il primo è finito a Regina Coeli, dopo una breve sosta nella sede del nucleo di polizia tributaria, in via dell'Olmata. Oggi il sostituto procuratore della Repubblica Mario Pianura si è recato in carcere per interrogarlo. Alla sua deposizione ha assistito il difensore, che è il professor Giuseppe Sabatini.

Il magistrato si è limitato a contestargli gli estremi del mandato di arresto, che i pretori genovesi hanno inviato in copia alla procura della Repubblica di Genova, a quella di Roma e al presidente della Camera Sandro Pertini. Quindi si è trattato inevitabilmente di un interrogatorio piuttosto sommario. Sabatini ha rinnovato la sua protesta per la singolare procedura seguita dai giudici di Genova, i quali solo stasera hanno inviato alla procura gli atti riguardanti la posizione di Cittadini e di Arcidiacono.

La verità è che la vicenda dei petroli ogni giorno che passa diventa sempre più intricata e i vari episodi si intrecciano e si accavallano. Evidentemente, i pretori Almerighi, Sansa e Brusco hanno ritenuto che debba essere il Parlamento ad esaminare questo «spicchio» dello scandalo, valutando la posizione dei «laici» e dei ministri. Tocca alla commissione inquirente decidere se esaminare la situazione nel suo complesso, chiedendo tutti gli atti alla magistratura, oppure stralciare solo la posizione dei ministri o ex ministri, lasciando ai giudici il compito di considerare la posizione degli altri.

I mandati di arresto si ricollegano quindi non all'«affare ENEL», ma alla emanazione di alcuni provvedimenti legislativi adottati nel 1967, nel '68 e nel '71. Si tratta di tre leggi a favore dei petrolieri che — occorre ripeterlo — hanno determinato l'invio degli atti alla Camera. La prima legge è del 1.o dicembre 1967, che convertì il decreto del 2 ottobre; conteneva «misure per assicurare l'approvvigionamento dei prodotti petroliferi nell'attuale momento internazionale». In quel periodo si risentivano le conseguenze della «guerra dei sei giorni» tra arabi e israeliani e della chiusura del canale di Suez. La legge stanziava contributi ai petrolieri per far fronte ai maggiori oneri. Tra il 1.o luglio '67 e la fine del '68 furono erogati 60 miliardi.

La seconda legge è del 30 maggio 1968 (decreto del 28 marzo). Questa volta si dava la facoltà ai petrolieri di corrispondere l'imposta di fabbricazione e l'IGE con un ritardo di tre mesi, con l'interesse del 3 per cento. L'ultima legge è del 4 luglio 1971 e fu preceduta dal decreto del 12 maggio; conteneva «modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi». In pratica venivano diminuite le aliquote delle sovraimposte, ossia si trattò di una «defiscalizzazione» dell'ordine di qualche lira per ogni litro di benzina e di olio combustibile. L'onere che derivò allo Stato fu di 183 miliardi di lire.

I pretori di Genova sono convinti che queste leggi furono varate nell'ambito di un concerto criminoso, al quale avrebbero partecipato numerosi ministri che si susseguirono nei vari gabinetti a partire dal 1967. Per questo hanno ritenuto di configurare l'associazione per delinquere, reato che già in passato contestarono a Vincenzo Cazzaniga nel mandato di arresto spiccato contro di lui per la vicenda dell'ENEL. In quell'occasione la procura della Repubblica non ritenne che potesse ipotizzarsi l'associazione per delinquere, tanto è vero che fino a questo momento non ha convalidato il provvedimento adottato dai pretori genovesi, e non ha neppure esteso questa imputazione agli altri indiziati di reato.

Anche nel caso di Cittadini e di Arcidiacono, pur essi accu-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

RIASSUNTI DA UN COMUNICATO CONGIUNTO I RISULTATI DEI COLLOQUI DI ROMA



Telefoto Ansa
Roma — Nella sua ultima giornata di visita in Italia, il ministro sovietico Andrei Gromiko è stato anche ricevuto in udienza da Papa Paolo VI (un servizio in seconda pagina)

«Costruttiva» la visita di Gromiko in Italia

Relazione di Moro al ministro russo sul processo di unificazione europea

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Con un ultimo colloquio svoltosi stamane alla Farnesina con Moro, è terminata la visita ufficiale in Italia del ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko: i due ministri hanno parlato oggi, in particolare, di numerosi problemi della politica internazionale, quali il processo di unificazione dell'Europa (sul quale Moro ha fatto una lunga relazione, su richiesta di Gromiko), e vari argomenti riguardanti l'assetto asiatico e africano.

Sulla visita (nel corso della quale Gromiko, oltre ai quattro incontri con Moro, ha avuto colloqui con il Presidente Leone e con il capo del governo Rumor) è stato diramato un comunicato congiunto: i colloqui — si dice nella nota — «si sono svolti in un'atmosfera amichevole e costruttiva, corrispondente al carattere dei rapporti fra i due paesi». Dopo aver messo in risalto l'attuazione del protocollo russo-italiano sulle consultazioni, che venne firmato nel 1972, il comunicato riassume i punti sui quali sono incentrati i colloqui: «Le parti hanno dedicato un' attenzione particolare alla conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa», e hanno deciso di adoperarsi «per contribuire alla sua conclusione positiva il più rapidamente possibile».

Per quanto riguarda il Medio Oriente, rilevata la «vicinanza delle proprie posizioni», le due parti «hanno riconfermato che una pace stabile e giusta in quest'area può essere assicurata con l'attuazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza n. 242 del 22 novembre 1967 e n. 338 del 22 ottobre 1973, le quali prevedono il ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nel 1967, la salvaguardia della sicurezza e dell'indipendenza di tutti i paesi di quest'area, il rispetto dei diritti dei palestinesi».

Il comunicato si sofferma quindi sull'attuazione del disarmo, considerato dalle due parti «condizione necessaria del consolidamento della distensione e della pace»; per raggiungerlo, le due parti sono concordi nell' affermare che occorre adottare «misure efficaci per cessare la corsa agli armamenti», per quanto riguarda sia le armi nucleari sia quelle convenzionali, «sotto un efficace controllo internazionale».

Affrontando poi i rapporti bilaterali dei due paesi, le due parti «hanno espresso soddisfazione per lo stato dello sviluppo dei rapporti e dei contatti nel campo commerciale ed economico, scientifico-tecnico e culturale», e hanno ritenuto necessario «dare ulteriore impulso ai rapporti esistenti in questi settori tra i due paesi».

La partenza dall'Italia di Gromiko è prevista per domani mattina; stasera il ministro sovietico ha ricevuto il segretario del PCI, Berlinguer.

M. A.

COMPLETATO IERI MATTINA IL RITIRO DALLA RIVA OCCIDENTALE DEL CANALE

PIÙ NESSUN ISRAELIANO IN EGITTO

In una atmosfera di kermesse lo sgombero - L'ultimo a riattraversare la via d'acqua è stato il sergente ebraico che per primo l'aveva varcata durante la guerra di ottobre

Il Cairo, 21

Dopo 129 giorni di occupazione, le forze israeliane hanno completato oggi il loro ritiro dalla riva occidentale del canale di Suez: il ritiro delle ultime unità ebraiche è avvenuto in un'atmosfera di kermesse, fra canti e danze; molti soldati si sono addirittura spogliati e hanno attraversato a nuoto la via d'acqua. Sul ponte che collega le due sponde il traffico di automezzi è stato assai intenso: alcuni veicoli suonavano il clacson ripetutamente, mentre i soldati lanciavano petardi e fuochi d'artificio.

L'ultima unità a lasciare il territorio egiziano a Ovest del Canale, nella regione del Deversoir, è stato un reparto di paracadutisti che, per primi, avevano varcato la via d'acqua durante la guerra di ottobre: la zona evacuata è stata consegnata ufficialmente alle forze dell'ONU dal comandante di tale unità, il sergente Eli Cohen, di Tel Aviv, che durante il conflitto del Kippur era stato il primo israeliano ad attraversare il Canale. La consegna del territorio ai «caschi blu» delle Nazioni Unite è avvenuta a mezzogiorno, quando è stata ammainata l'ultima bandiera con la stella di David rimasta a sventolare in terra africana; successivamente, alle 18, le truppe dell'ONU hanno a loro volta consegnato il territorio alle forze egiziane.

I reparti di Israele hanno intanto iniziato il loro ripiegamento verso Est, che dovrà concludersi il 5 marzo prossimo, quando le posizioni egiziane e israeliane nel Sinai saranno definitivamente separate da una zona-cuscinetto occupata dalle forze dell' ONU; questa zona-cuscinetto va dalla riva del Mediterraneo, a Nord, alla regione di Ayunhmessa, sul Golfo di Suez, a Sud.

Attualmente le forze dell' ONU occupano parte della zona-cuscinetto definitiva nel Sinai, e si trovano in tre altri settori, chiamati «linee cuscinetto provvisorie». Queste tre linee hanno la seguente disposizione: una parallela al canale di Suez, sulla riva occidentale, una a Nord, perpendicolare alla zona-cuscinetto definitiva, e un'altra a Sud, sempre perpendicolare alla zona-cuscinetto finale. In altri termini, le Nazioni Unite costituiscono un cuscinetto isolante tra le forze israeliane e le forze egiziane, a ridosso del Canale, e separano la seconda armata egiziana (a Nord) dalla terza armata (a Sud) che si trovano nel Sinai, permettendo alle truppe di Israele di proseguire la loro ritirata fino alle posizioni assegnate loro, ai piedi dei passi di Mitla e di Giggi.

(Ansa)

GLI EFFETTI DELLE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALLE POSTE 24 MILIARDI DAI «RITOCCHI» TARIFFARI

E' auspicabile, ad aumenti avvenuti, il ritorno dei servizi alla efficienza - Abolita la soprattassa aerea per l'interno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

L'aumento delle tariffe postali per l'interno deciso ieri dal consiglio dei ministri, comporterà un maggiore introito per l'amministrazione delle poste di circa 24 miliardi di lire all'anno. Un maggior gettito che ridurrà, almeno in parte il disavanzo dell'amministrazione postale, previsto per il 1974 in circa 330 miliardi di lire e dovuto — secondo gli esperti ministeriali — al crescente divario registrato tra costi e tariffe: mentre i costi hanno risentito infatti della «sensibile lievitazione generalizzata» (fra gli altri, quelli «estremamente onerosi» per il migliorato trattamento economico del personale), le tariffe invece non hanno più subito organici adeguamenti dal 1965. Ed ecco ora il quadro completo dei «ritocchi» apportati alle tariffe:

Le cartoline illustrate, i biglietti da visita, le stampe augurali e le partecipazioni di nascita, morte, matrimonio e simili passano dalle attuali 25 a 40 lire. In particolare, per le cartoline postali è stato soppresso il limite delle cinque parole di convenevoli, per cui con 40 lire si potrà spedire una cartolina illustrata con qualsiasi numero di parole. Il maggior gettito previsto in questo settore è di 9 miliardi 750 milioni di lire l'anno, considerando che il «traffico» annuale delle cartoline ammonta a 650 milioni di pezzi.

Il dirito di «espresso», che era di 150 lire per le corrispondenze e 180 lire per i pacchi oltre all'affrancatura ordinaria, viene unificato e portato a 250 lire, oltre all'affrancatura ordinaria. Ora ad aumento avvenuto, è auspicabile che questo particolare servizio che da tempo lascia molto a desiderare, ritorni alla efficienza di una volta. Auspicio che si estende, ovviamente, anche agli altri servizi. Il maggior gettito derivante dall'aumento degli «espressi», è valutato in 6 miliardi di lire per le corrispondenze e 30 milioni e 800 mila lire per i pacchi, in considerazione che il «traffico» delle prime è di 60 milioni di unità e dei secondi di 440 mila unità l'anno.

I telegrammi ordinari, privati e di Stato a pagamento, la cui tassa minima attualmente per un telegramma di 16 parole è di 600 lire e la tariffa per ogni parola in più è di 25 lire, passeranno a 1.000 lire (più 400 lire), ferma restando a 25 lire la tariffa per ogni parola in più. Il traffico di tale tipo di telegrammi è valutato in 20 milioni di unità l'anno e, quindi, il maggior gettito previsto è di 8 miliardi di lire l'anno.

Telegrammi urgenti, privati e di Stato a pagamento: la tassa minima per 16 parole passa dalle attuali 1.200 a 2 mila lire (più 800 lire), mentre rimane invariata a 50 lire la tariffa per ogni parola in più. Il traffico di questi telegrammi è di 300 mila unità l'anno ed il maggior gettito è stato previsto in 240 milioni di lire.

Ritocchi sono stati apportati anche ai telegrammi per vaglia telegrafici ordinari (la tassa fissa è stata portata a 1.000 lire, ferme restando le 25 lire per ogni parola in più); a quelli per vaglia telegrafici urgenti (la tassa fissa è stata portata a 2 mila lire, mentre per ogni parola in più si continuerà a pagare 50 lire); ai fonotelegrammi privati e di Stato a pagamento con un massimo di 16 parole, accettati da posti telefonici pubblici espressamente autorizzati, la cui tariffa è stata portata a 1.000 lire.

Il relativo decreto del Presidente della Repubblica — composto di cinque articoli e che entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» che avverrà quanto prima — prevede (all'art. 2), analogamente con quanto già praticato in campo europeo, la soppressione della sopratassa di trasporto aereo per l'interno delle lettere, dei biglietti postali, delle cartoline, dei vaglia postali, dei vaglia di rimborso relativi ad invii che assegno, dei titoli da riscuotere, delle lettere assicurate, degli avvisi di accredimento dei postagiri e degli avvisi di ricevimento e di pagamento. Il decreto presidenziale abolisce, infine, i telegrammi «lampo» non più accettati dall'Italcable, e i telegrammi-lettera notturni.

R. R.

Lo choc dell'aumento

Telefoto Ansa

Roma — Giornata fin troppo tranquilla, quella di ieri, per molti benzinai: gli automobilisti italiani, «choccati» dal forte aumento del carburante, hanno disertato in massa le pompe, preferendo in molti casi lasciare l'auto a casa e camminare

GENERALE DISAGIO PER I GIRI DI VITE

Dalla prima pagina

sindacati. «Con le decisioni sui prezzi il governo — ha detto Rufino della Uil — ha dimostrato ancora una volta sollecitudine per una linea di politica economica che contraddice apertamente quella sostenuta dal sindacato, e che non ha nulla a che fare con le tanto conciamate affermazioni della volontà di modificare i consumi individuali a vantaggio di quelli sociali. E' una seconda fase di austerità a senso unico, che non può ottenere certo il consenso dei lavoratori, oggi unici a pagarne le conseguenze».

Sostanzialmente analoghe le valutazioni espresse dagli esponenti della Cgil Didò, Marianetti e Vignola, e dal segretario confederale della Cisl Spandonaro, i quali hanno individuato nelle decisioni governative una conferma della validità della decisione sindacale di proclamare lo sciopero generale del 27. In particolare, Didò ha osservato che «la scelta di politica economica che si va affermando, dimostra una chiara propensione a subire i condizionamenti a cui saranno certamente legati i prestiti internazionali che il governo chiede». Comunque, nelle reazioni sindacali non riemerge quella minaccia di riaprire tutte le vertenze sindacali fatta nei mesi scorsi.

Sul piano politico le reazioni non sono state molte se si prescinde da quelle comprensibilmente ed estremamente critiche dei partiti di opposizione. Gli esponenti della maggioranza hanno preferito non pronunciarsi e hanno fatto bene, perché sarebbe stato quasi offensivo per il comune buonsenso ascoltare sermoni proprio in questo momento. Unica voce quella dei socialisti, che in sede di partito hanno disconosciuto l'operato dei loro rappresentanti al governo. Il capogruppo Mariotti ed ancor più l'esponente della sinistra Signorile hanno criticato l'aumento della benzina. «Gli ultimi provvedimenti del governo relativi all'aumento dei generi di prima necessità e, particolarmente quello della benzina — ha osservato Mariotti — non hanno certo entusiasmato i deputati socialisti». C'è da aggiungere solo che non soltanto non hanno entusiasmato, ma hanno vivamente irritato tutti.

R. P.

L'austerità

ti», per essere in grado di attuare la stampa delle tessere nel più breve tempo possibile.

Le prime reazioni alla nuova «austerità» sono in gran parte negative: il presidente dell'Automobile Club d'Italia, avv. Carpi De Resmini, ha dichiarato: «Avevamo chiesto decisioni organiche e coerenti che, in un momento così difficile e con l'opinione pubblica quanto meno disorientata, tranquillizzassero i cittadini e consentissero all'industria turistica e a quella dell'automobile di poter fare ragionevoli previsioni e programmi per il proprio futuro. Soprattutto chiedevamo che i sacrifici fossero equamente divisi e non colpissero in misura determinante i ceti popolari.

«Invece, accanto ad alcune misure liberalizzatrici della circolazione delle quali va dato atto, registriamo — ha aggiunto Carpi — il più massiccio aumento petrolifero nella storia del nostro paese, aggravato dalla minaccia del razionamento e di un imminente «doppio mercato» che, ai livelli di prezzo attuali, appare per lo meno inconcepibile. Questi provvedimenti non risolvono i problemi che la situazione attuale comporta e rischiano di dare un ulteriore duro colpo al turismo interno e straniero e all'industria dell'automobile».

Il presidente della società «Autostrade», Santucci, ha dichiarato dal canto suo che il provvedimento di circolazione domenicale alternata «lascia perplessi per la modesta incidenza sul consumo complessivo dei prodotti petroliferi, anche se ci rendiamo conto che a brevissimo termine non era possibile prendere altri provvedimenti». Riferendosi al razionamento della benzina, Santucci ha detto: «Noi consideriamo il razionamento controproducente e contradditorio». Rilevato che scarse saranno le possibilità di lunghe percorrenze, Santucci, ha concluso osservando: «Il razionamento renderà possibile l'escursionismo, ma ucciderà il turismo».

Sostanzialmente ottimistica, invece, la reazione degli operatori turistici: il direttore generale della «Fipe» (la federazione dei pubblici esercizi), Ferranti, ha dichiarato che «le decisioni assunte dal governo, autorizzano un cauto ottimismo per il settore degli operatori turistici.

G. R.

A quota 48

sati a Genova di associazione per delinquere, oltre che di corruzione aggravata, la procura di Roma non ha ritenuto di configurare, almeno per il momento, tale reato. Insomma, i convincimenti di Genova non combaciano con quelli di Roma, mettendo sempre più in evidenza il contrasto esistente tra le due magistrature.

Per l'«affare dell'ENEL» le indagini della procura della Repubblica marciano spedite, tanto è vero che, come si diceva all'inizio, le comunicazioni giudiziarie hanno raggiunto quota 48. Tra gli indiziati figurano il petroliere Angelo Moratti (è questo un nome nuovo che emerge dall'inchiesta), Vincenzo Cazzaniga, Domenico Albonetti, Gregorio Arcidiacono, Giacomo Caldana, Aldo Jacovitti, Jean Louis Lehmann, Niccolò Pignatelli, Bruno Riffeser, Attilio Monti e Giovanni Theodoli. C'è infine, il figlio del ministro Silvio Gava, che non si chiama Roberto, come qualcuno ha scritto, ma Rosario.

Nella tarda serata, sono giunti alla procura della Repubblica di Roma nuovi documenti spediti da Genova. Si tratta praticamente di gran parte degli atti raccolti negli ultimi tempi dai magistrati liguri. A Genova si dice che quando i magistrati romani avranno esaminato questo nuovo «dossier», non potranno fare a meno di adottare «importanti provvedimenti».

S. G.

CONFERENZA STAMPA A «TRIBUNA POLITICA»

La Malfa giustifica i recenti provvedimenti

Taglio dei consumi privati e ricerca di un equilibrio di bilancio - Netto «sì» al finanziamento dei partiti

Roma, 21

L'on. La Malfa (nella sua qualità di segretario del PRI e non di ministro del tesoro) è stato protagonista per «Tribuna politica» di un «incontro-stampa» in cui si è in particolare soffermato, rispondendo a numerose domande dei giornalisti, sui più attuali problemi economici. La Malfa si è rifatto al passato per ricordare di aver sostenuto sempre una linea di controllo del consumo individuale rispetto ai bisogni collettivi e sociali del Paese. La politica dei redditi — ha precisato — non voleva essere un blocco dei salari ma «un controllo della dinamica dei redditi individuali per creare spazio alla collocazione di quelle che oggi si chiamano le riforme».

«Il nostro Paese — ha detto La Malfa — ha badato al benessere individuale oltre i limiti compatibili con l'equilibrio del sistema e quindi con un eccessivo sviluppo della spesa pubblica corrente. Anche nel campo privato — ha aggiunto — c'è stato un eccessivo sviluppo dei consumi individuali, al di là delle risorse del Paese. Di qui gli altissimi disavanzi del bilancio dello stato, il disavanzo della bilancia dei pagamenti e lo allargamento della base monetaria con i pericoli di inflazione».

Quanto alle prospettive La Malfa ha detto che il Paese deve trovare l'equilibrio nella spesa pubblica corrente rispetto alla spesa per investimenti, non deve aumentare la base monetaria e deve riattivare il sistema produttivo in modo da trovare spazio per le riforme. In merito alla conciliabilità delle affermazioni sulla difesa del potere di acquisto della lira con le misure adottate dal governo per l'aumento di alcuni prezzi, il leader repubblicano ha detto che la sua proposta di politica dei redditi risale al 1964.

A titolo di esempio, La Malfa, ha detto che se la proposta fosse stata attuata all'inizio del processo di sviluppo dell'automobilismo si sarebbe sostituito il consumo dell'automobile, cioè un consumo individuale con il consumo del trasporto pubblico; e ciò avrebbe impedito la costruzione delle autostrade. Ha quindi ricordato di aver detto sempre alle sinistre: «Se voi diffondete, attraverso la dinamica dei redditi, l'uso dell'automobile, dovete dare le autostrade perché non si può avere una massa di automobili circolanti e non avere le autostrade».

«Noi — ha aggiunto La Malfa — abbiamo dunque mancato questo momento e oggi ci troviamo nel pieno della crisi. Quando si è costituito il nuovo governo io ho sostenuto la necessità di combattere non tanto l'aumento dei prezzi, che è l'effetto dell'inflazione, quanto la causa di essa "attraverso il controllo della politica finanziaria e della spesa pubblica" nonché del potere di acquisto, del potere monetario, perché se continuiamo a diffondere redditi monetari a cui non corrispondono risorse reali del Paese avviamo un processo inflazionistico».

Caduto il discorso sul petrolio, La Malfa ha confermato che il PRI ha ricevuto finanziamenti ed ha precisato di assumere personalmente la responsabilità di essi, scaricandone i due vicesegretari del partito. «Io — ha detto — non conosco condizionamenti. Lo dirò con estrema franchezza che, ogni volta che mi si è dato come ministro e come segretario di partito di fare qualche cosa legata ad un condizionamento, l'ho sempre respinta. Se qualcuno ha offerto al partito, in ragione della sua politica, un finanziamento l'ho accettato... In questo caso specifico dirò al magistrato che rispondo io stesso. Se c'è una ragione d'incriminazione me la prendo io, segretario politico».

(Ansa)

NOTE POSITIVE E NEGATIVE NEL COMPLESSO MONDO DELLE VERTENZE SINDACALI

In porto il contratto dei marittimi La scuola funziona «a metà servizio»

Continuità di lavoro, ristrutturazione e aumento delle paghe per l'armamento privato Sciopera il personale insegnante e non insegnante aderente ai tre sindacati confederali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Domani il personale insegnante e non insegnante delle scuole di ogni ordine aderente ai sindacati confederali scenderà in sciopero. L'agitazione dovrebbe bloccare quasi tutta la scuola elementare, dato che il Sinascel-Cisl è il più forte in questo settore; nelle scuole medie inferiori e superiori avrà meno incidenza, nelle università, infine, la paralisi dovrebbe essere massiccia. Questa situazione si verificherà per la mancata adesione allo sciopero dei sindacati autonomi della scuola che hanno definito «intempestiva» la manifestazione.

Accordo raggiunto per i 20 mila marittimi dell'armamento privato. Il rinnovo del contratto del lavoro è stato siglato ieri sera a tarda ora — informa un comunicato della confederazione degli armatori liberi — ed avrà validità biennale (scadrà il 31 dicembre del 1975).

L'accordo prevede, in particolare, i seguenti istituti: continuità di lavoro: a partire dal primo marzo 1974, nei periodi di riposo a terra, saranno corrisposti ai lavoratori i ratei della tredicesima mensilità e dell'indennità sostitutiva delle ferie. Inoltre, a partire dal primo gennaio 1975, verranno corrisposti i ratei della quattordicesima mensilità e l'indennità al cento per cento della paga base, per le malattie insorte dopo il ventottesimo giorno dallo sbarco.

Ristrutturazione della retribuzione: a partire dal primo aprile 1974, ai fini della liquidazione dei riposi compensativi, la paga e l'indennità di contingenza saranno calcolate in ventiseiesimi anziché in trentesimi. Inoltre, a partire dal primo gennaio 1975, anche l'indennità sostitutiva delle ferie sarà calcolata in ventiseiesimi; scaglioni paga stato maggiore: sono stati migliorati gli scaglioni paga degli ufficiali in relazione all'aumento medio del tonnellaggio delle navi.

Agevolazioni allo studio: sono stati concordati permessi retribuiti per i lavoratori studenti, da usufruire durante le soste delle navi nei porti italiani. Particolari agevolazioni per quanto riguarda i turni di lavoro, da definire aziendalmente, sono previste per i lavoratori imbarcati che intendano impegnarsi nello studio per migliorare la loro professionalità.

Parte economica: aumento medio pro-capite di 14 mila lire; rivalutazione della rappresentanza per il direttore di macchina di 35 mila lire medie e parificazione del valore del punto di contingenza dei sottufficiali con quello dei sottufficiali capi servizio; una tantum — corresponsione di un «una tantum» ai marittimi imbarcati, così differenziato: ufficiali 43 mila lire; sottufficiali 33 mila, comuni 27 mila, categorie iniziali 18 mila.

Le organizzazioni sindacali dei marittimi, in un loro comunicato, esprimono un giudizio positivo sull'accordo raggiunto, per quanto riguarda sopratutto gli aspetti normativi che concorrono a migliorare la stabilità del rapporto di lavoro, l'assistenza malattie dopo il ventottesimo giorno e la ristrutturazione della retribuzione.

M. A.

SI PREPARA LO SCIOPERO GENERALE

Roma, 21

Il personale direttivo delle Ferrovie dello Stato, aderente al Sindifer, parteciperà allo sciopero generale del 27 febbraio astenendosi dal lavoro dalle 12 alle 14. Lo rende noto un comunicato nel quale si afferma che il Sindifer condivide «le motivazioni di fondo dei sindacati unitari dei ferrovieri e, in particolare, richiama l'attenzione del governo sull'impossibilità di realizzare la corretta gestione del piano di investimenti ove non si risolvano con estrema urgenza tutti i problemi della dirigenza ferroviaria, esasperati dalla mancanza di circa 800 funzionari direttivi e dirigenti su un organico complessivo di 1851».

Anche i delegati dei lavoratori alimentaristi dei settori delle conserve animali, lattiero-caseari, avicolo-zootecnico e delle centrali del latte riuniti nel convegno promosso dalla Filia, per l'elaborazione di una piattaforma unitaria che persegue l'obiettivo di un contratto unificato hanno riconfermato la loro piena adesione allo sciopero generale del 27 febbraio. In particolare hanno fatto propri gli obiettivi assegnati dalla federazione Cgil, Cisl, Uil a questa azione di lotta generalizzata.

Adesione anche da parte della Lega nazionale delle cooperative e mutue. Come è detto in un comunicato, il consiglio di presidenza della Lega ha infatti riscontrato nei motivi indicati dalla federazione Cgil, Cisl, Uil «un'ampia convergenza con le richieste ripetutamente avanzate dal movimento cooperativo al governo per far fronte alla crisi e avviare una nuova politica di sviluppo economico del Paese».

Intanto a Roma, nella sede del centro operativo unitario, si è svolta una riunione nel corso della quale rappresentanti della federazione fanno il punto sulle vertenze in atto nei grandi gruppi industriali. Partecipano alla riunione rappresentanti dei metalmeccanici, dei tessili, degli alimentaristi, dei petrolieri, dei poligrafici e degli edili. Nel corso della riunione le parti hanno valutato le possibilità di arrivare a una rapida soluzione delle vertenze tuttora aperte.

Nell'incontro in particolare — secondo quanto si è appreso — i rappresentanti della federazione avrebbero illustrato ai sindacalisti la «gestione comune» proposta per le vertenze aziendali in atto. E' stato quindi chiesto alle categorie dell'industria di elencare i punti delle rispettive piattaforme rivendicative che richiedono, in materia di investimenti, un impegno del governo.

(Ansa)

UDIENZA IN VATICANO PER IL MINISTRO DEGLI ESTERI RUSSO

Fra Paolo VI e Gromiko incontro a livello politico

Trattati problemi relativi alla pace nel mondo, a Gerusalemme alla libertà di religione nell'URSS e ai soldati dispersi in guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 21

Si è protratto per circa un'ora il colloquio che Paolo VI ha avuto stamane in Vaticano con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko. Il Papa ha accolto l'ospite e il seguito sulla soglia della sua biblioteca privata con un cordiale saluto. Nell'incontro — secondo un comunicato Vaticano — sono stati esaminati «i maggiori problemi relativi alla pace nel mondo, e segnatamente, quello del Medio Oriente, con particolare riferimento a Gerusalemme». Altro argomento trattato è stata la conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Infine il Papa ha intrattenuto il suo interlocutore circa la situazione della Chiesa nel territorio dell'URSS.

Al colloquio hanno assistito monsignor Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, che di recente è stato in visita ufficiale in Polonia, l'ambasciatore dell'URSS in Italia, Nikita Rijov, l'ambasciatore Dubinin, membro del collegio del ministero degli affari esteri sovietico, capo ufficio della prima divisione europea e altre personalità del gabinetto del ministro. Proprio la presenza di personalità politiche di alto grado accanto al ministro, fanno configurare la udienza, non come un fatto di semplice cortesia, ma come un incontro a livello politico, dedicato a problemi concreti.

Il Papa ha certamente esposto al suo ospite le note tesi della Santa Sede, sia per quanto riguarda la pace nel mondo e segnatamente nel Medio Oriente, sia per quanto si riferisce alla conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, che la Santa Sede vede con favore. Suscita, invece, interesse e curiosità il fatto che il Papa abbia trattato di Gerusalemme con il rappresentante di uno stato che si definisce ateo: ma anche questo sta a significare che quello della «città santa» è un problema che non può essere accantonato, e del quale i politici debbono tenere conto, interessando milioni di persone cristiane, musulmane ed ebree.

Sulla situazione della chiesa nell'URSS, Paolo VI potrebbe avere fatto riferimento alle richieste di libertà di professare la loro fede, che sono state ripetutamente rivolte alle autorità centrali di Mosca, sia da parte di gruppi residenti nell'Ucraina, sia da parte delle popolazioni dei territori baltici. E' da ricordare a tale proposito che nel maggio dello scorso anno, il cardinale Doepfner, presidente della conferenza episcopale tedesca, e il presidente del consiglio protestante, inviarono una lettera a Leonid Breznev per esporgli la difficile situazione dei cattolici in Lituania e delle comunità battiste e protestanti nell'URSS.

E' stato, quello odierno, il quarto colloquio di Papa Montini con Andrei Gromiko: il primo lo ebbe a New York nella sede delle Nazioni Unite, dove Paolo VI si recò il 4 ottobre 1965; il secondo si svolse in Vaticano, nella biblioteca privata del Papa, nell'aprile del 1966; il terzo incontro avvenne nel novembre 1970, sempre in Vaticano. Gromiko non fu presente, invece, al colloquio che il Papa ebbe nel 1968 con il Capo dello Stato sovietico, Podgorni. Il ministro degli esteri sovietico, che era giunto in Vaticano alle 11, ne è uscito alle 12.25. Poco dopo veniva consegnato ai giornalisti, in sala stampa, il breve comunicato sull'incontro. Ad esso il prof. Alessandrini faceva seguire una notizia: il Papa aveva parlato col ministro anche del problema dei militari italiani dispersi nell'URSS.

A. Paglialunga

Confindustria: Cianci rifiuta la presidenza

Roma, 21

Il prof. Ernesto Cianci non ha accettato la candidatura a presidente della Confindustria; era stato indicato da alcune associazioni confederate. La giunta della Confindustria si è oggi riunita ed ha votato sulla sua candidatura.

(Ansa)

DOPO LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE AZIENDALI

Alfa Romeo e Fiat ferme per sciopero

Blocco sull'Autostrada dei laghi - Alcuni feriti in tafferugli agli stabilimenti Mirafiori e Rivalta

Torino, 21

Situazione tesa alla Fiat e all'Alfa Romeo dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto aziendale. Una serie di scioperi ha bloccato, a partire dalle 8.30 di stamane, l'attività negli stabilimenti Fiat di Mirafiori e Rivalta. Molti operai hanno preferito lasciare gli stabilimenti mentre altri hanno organizzato cortei interni durante i quali sono anche stati compiuti atti di vandalismo. Nel corso della giornata l'attività delle due fabbriche è poi stata bloccata in modo completo. Gli scioperanti sono poi usciti all'esterno degli stabilimenti per alcuni comizi. Picchetti piuttosto intensi sono stati messi in atto da scioperanti anche allo stabilimento Fiat grandi motori dove è stato impedito l'ingresso ai capi e ai dirigenti. Durante alcuni cortei si sono verificati tafferugli ed incidenti ed alcuni dipendenti sono rimasti feriti in modo non grave. Rappresentanti sindacali sono intervenuti ad assemblee organizzate da scioperanti sui piazzali e sulle piste per illustrare i motivi della rottura delle trattative con la Fiat. Nella giornata di domani dovrebbero proseguire le agitazioni articolate proclamate dai sindacati. Sono varianti dalle due alle quattro ore ed interessano quasi tutti gli stabilimenti del gruppo.

Situazione pressoché analoga all'Alfa Romeo di Arese: i lavoratori del secondo turno dello stabilimento di Arese hanno bloccato oggi, dalle 16.50 alle 17.50, l'autostrada dei laghi, all'altezza della zona dove è situata la fabbrica. Lo sciopero nello stabilimento si era iniziato alle nove interessando gli addetti al primo turno e al turno centrale. I lavoratori dello stabilimento di Milano hanno scioperato invece dalle 7 alle 9.30.

(Ansa)

Condono: chiesta la proroga del termine

Roma, 21

In relazione alla imminente scadenza del termine della presentazione delle domande per il condono fiscale, stabilito per il 28 febbraio prossimo, il presidente della «Comprofessionisti» (Comitato dei presidenti degli ordini e collegi professionali italiani) ha inviato al ministro delle finanze Colombo, un telegramma nel quale — come è detto in un comunicato — «tenuto conto delle difficoltà che si incontrano nella presentazione tempestiva delle domande le quali comportano l'esame preventivo di ogni singola posizione fiscale, situazione aggravata dalle agitazioni in corso del personale dipendente degli uffici finanziari», si chiede che «il termine del 28 febbraio fissato dal decreto legge 5 novembre 1973 n. 660 convertito nella legge 19 dicembre 1973 n. 823 venga prorogato almeno fino al 31 marzo 1974».

(Ansa)

LE ACCUSE AI MINISTRI

DURERÀ MESI L'ISTRUTTORIA IN PARLAMENTO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

La commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa completerà l'istruttoria sulle accuse formulate dai pretori genovesi nei confronti di numerosi ministri entro un paio di mesi, dopo di che riferirà in aula sulle sue conclusioni: pertanto, occorrerà ancora molto tempo per conoscere esattamente i nomi e le precise responsabilità individuate a carico di tanti esponenti politici di primo piano che, secondo i pretori genovesi, sarebbero invischiati nello scandalo del petrolio.

La commissione inquirente ha preso atto stamane della trasmissione, da parte dei pretori di Genova, dei fascicoli relativi alle indagini compiute sul mercato dei prodotti petroliferi; il fatto che la vicenda sia passata dalle mani della magistratura a quelle dei parlamentari non significa (è stato sottolineato in ambienti politici) che ci sia la tendenza a un insabbiamento: la commissione non archivierà, ma rimetterà ogni decisione all'assemblea.

Esaminiamo gli aspetti tecnici e giuridici della vicenda: i magistrati chiamerebbero in causa la responsabilità dei ministri delle finanze e dell'industria, succedutisi dal '68 al '72 (salvo due eccezioni), non tanto per i tre provvedimenti contestati, quanto per i relativi regolamenti di attuazione, che sono decreti ministeriali (cinque in tutto) emessi uno nel 1968, uno nel '69, due nel '71 e uno nel '72. I magistrati hanno ritenuto di individuare una connessione di causa e di effetto, che si configura nei reati previsti dagli articoli 318, 323 e 324 del codice penale.

I nomi dei ministri implicati sarebbero sette: cinque democristiani e due socialdemocratici. E' impossibile — a meno che non si voglia fare del facile scandalismo — indicarne con esattezza i nomi perché, come si è detto, non risulterebbero comunque chiamati in causa due dei numerosi ministri che, nell'arco di tempo interessato, sono stati titolari dei dicasteri dell'industria e delle finanze.

Domani il presidente della commissione inquirente, l'on. Cattanei, inizierà lo spoglio dei 18 fascicoli trasmessigli dalla presidenza della Camera. Dal 1.o marzo la commissione si riunirà per procedere alla formalizzazione dell'istruttoria, e darà inizio all'escussione dei ministri o ex ministri implicati; questi ultimi dovranno procedere alla nomina degli avvocati difensori. E' da escludere perciò in modo tassativo che la commissione possa concludere i suoi accertamenti prima della fine di aprile, tanto più che devono essere inviati in Parlamento anche altri fascicoli relativi ad altri due aspetti: quello dell'aggiotaggio e quello dell'ENEL.

La commissione si orienterebbe a svolgere un'istruttoria generale, comprendente ipotesi di responsabilità per i politici e per i petrolieri: perciò, in questa prima fase, essa intenderebbe avocare a sé anche l'inchiesta sui dirigenti dell'«Unione petrolifera». Conclusa l'istruttoria, la commissione stralcerebbe gli atti relativi ai dirigenti petroliferi per la competenza della magistratura ordinaria, e rinvierebbe in aula le decisioni per quanto riguarda le presunte responsabilità dei ministri e degli ex ministri.

Gino Roberti

Moralisti «nostalgici» minacciano i giornalai

Milano, 21

Una lettera in cui si minacciano gravi rappresaglie contro gli edicolanti che vendono riviste pornografiche è giunta alla società «Gestori edicole giornalistiche», che ha sede nella stazione centrale di Milano. Il foglio, che porta la firma della sezione milanese della «SMM» («Squadra moralità Mussolini»), annuncia che saranno colpiti non solo gli edicolanti, ma anche le loro famiglie, se i giornali «pornografici» non saranno stati tolti dalla vendita entro otto giorni: dal timbro postale risulta che la lettera è stata imbucata il 12 febbraio a Osio di Sotto (Bergamo).

(Ansa)

DA TRE GIORNI PIOVE ININTERROTTAMENTE SULL'ISOLA

FRANA INVESTE DUE CASE A CAPRI: UNA DONNA MORTA

Un altro inquilino è rimasto ferito - Sgomberati molti stabili

Napoli, 21

Due case coloniche in località Lo Fuosso, a monte di Marina Grande di Capri, sono state travolte e lesionate dallo smottamento di un cumulo di rifiuti misti a terriccio provocato da tre giorni di pioggia ininterrotta. Un'anziana donna, Maria Giovanna Scotti, di 60 anni, e un giovane non ancora identificato hanno perso la vita.

La massa di rifiuti e di detriti — secondo quanto si è appreso — si era accumulata sulla strada fra Capri ed Anacapri, dove esiste un inceneritore che, però, non funziona. Stasera la pioggia ha fatto slittare verso il basso la grande massa che si è abbattuta su due case distruggendo muri di sostegno ed altro.

Una delle case, costituita da un pianterreno e due piani, è stata completamente invasa dal terreno: sei famiglie che l'occupavano, per un totale di una trentina di persone, sono riuscite a mettersi in salvo, mentre è rimasta sepolta dalle macerie soltanto Maria Giovanna Scotti il cui cadavere è stato più tardi trovato dai vigili del fuoco e portato all'obitorio dell'ospedale di Capri. Un altro inquilino dello stabile, Giovanni Salvio, mentre cercava di mettersi in salvo è caduto e si è rotto il femore.

(Ansa)

FRANA SULLA LINEA Firenze - Pisa

Firenze, 21

Una frana, di circa 250 metri cubi di roccia, fra le stazioni di Carmignano e Montelupo Fiorentino, ha interrotto un binario — quello dispari — della linea ferroviaria Firenze Pisa, all'altezza della località di Brucianesi.

(Italia)

IL PO AUMENTA di 7 cm all'ora

Rovigo, 21

Nel Polesine il Po continua ad aumentare con un ritmo più sostenuto: 7 centimetri l'ora e ciò vuol dire che la prima massa d'acqua proveniente dal Piemonte sta arrivando. Stamane il livello del fiume all'idrometro di Castelmassa si trovava a 94 centimetri sopra la guardia. Il colmo della piena è previsto verso mezzogiorno di domani, con due metri sopra la guardia, piena che sarà inferiore a quella verificatasi nel 1968. L'Adriatico riceve regolarmente il deflusso dell'acqua; chiuso il traffico attraverso il ponte in chiatte di Polesella, sbarrate le conche di Volta Grimana, oggi anche alcuni traghetti hanno sospeso il servizio.

(Italia)

Scoperto un finanziatore della «Rosa dei venti»

Padova, 21

«Ha un nome e un volto uno dei finanziatori della "Roosa dei venti"». Lo ha confermato stamane il dott. Tamburino, il giudice istruttore del tribunale di Padova, che sta conducendo l'inchiesta sulla cellula eversiva di estrema destra. Sarebbe — sempre secondo il magistrato — un noto esponente del mondo industriale. Di più il dott. Tamburino non ha voluto dichiarare ai giornalisti, perché «ulteriori indiscrezioni — ha detto — potrebbero pregiudicare l'esito dell'inchiesta».

Questa mattina, frattanto, Eugenio Rizzato, arrestato nel novembre scorso perché coinvolto nella vicenda della «Rosa dei venti» e che aveva sempre rifiutato l'interrogatorio al giudice istruttore, ha fatto diramare, tramite il suo avvocato, una nota ai giornalisti, per affermare che manterrà il suo atteggiamento sino al giorno del processo. Questo, per «non venire meno alla sua coerenza di ex ufficiale della Repubblica sociale italiana». Rizzato ha ribadito che «non vuole rinnegare i suoi ideali anche per non venire confuso con tanti pseudorivoluzionari rivelatisi spesso provocatori».

(Ansa)

CONTINUANO LE INDAGINI SUGLI IMBOSCAMENTI

30 TONNELLATE DI OLIO SEQUESTRATE A GENOVA

Accusato di aggiotaggio commerciante a Pesaro

Genova, 21

Continuano in varie città d'Italia i sequestri di generi alimentari imboscati. 33.860 chili di olio vergine d'oliva sono stati sequestrati oggi nel porto di Genova dalla Guardia di Finanza. L'olio, proveniente da una ditta di Lucca, era contenuto in una bettolina ormeggiata a Calata Inglese. L'olio è stato provvisoriamente affidato alla «Silomar S.p.A.» del porto. Il sequestro è stato eseguito in base all'art. 501 del codice penale, che parla di aggiotaggio (imboscamento di un prodotto al fine di farne aumentare il prezzo).

A Pesaro, la Guardia di Finanza ha sequestrato 3.164 litri di olio d'oliva che non erano stati posti in commercio e li ha messi a disposizione del prefetto che provvederà a farlo immettere sul mercato. Il titolare del deposito di via Piave, oltre la denuncia penale. dovrà subire anche provvedimenti di carattere amministrativo. Altri 550 litri di olio d'oliva accantonati in un'abitazione privata di Cagli sono stati sequestrati.

(Italia)

Motopesca marchigiano fermato dagli jugoslavi

Civitanova Marche, 21

Un motopeschereccio civitanovese è stato fermato a 16 miglia a ponente di Pomo da vedette jugoslave. Il motopeschereccio è il «Marino Padre» di 85 tonnellate con sei uomini di equipaggio. Era in pesca in quella zona quando è stato avvistato a 12 miglia circa e dopo un lungo inseguimento è stato raggiunto e scortato fino al porto di Lissa. Oggi si svolgerà il processo amministrativo per direttissima a carico del capitano Angelo Beruschi.

(Italia)

Toscana d'altri tempi

QUANDO oggi si dice «d'altri tempi», si allude a una specie di età dell'oro, con poche o punte preoccupazioni, ma anche senza eccessive ambizioni e, naturalmente, senza i rovelli che occorrono per soddisfarle: a un'età semplice, insomma, nella quale non sarebbero mancati i guai, poiché i guai sono sempre di questo mondo, ma con un'eccezionale forza di rassegnazione, anche col gusto di affrontarli e di superarli, con l'accontentarsi del poco e del buono, di una vita dignitosa e umile che rende, forse, monotoni i giorni, ma tiene lontano dagli infarti e da tante altre cosacce. C'é ancora chi s'incanta a rievocare questi tempi che si direbbero antichi, e magari a fantasticarli senza averli provati: così, per un gusto degli opposti, per un bisogno di consolazione.

Mi pare che sia stato proprio questo lo stimolo che ha indotto Caterina Longo Kiniger a pubblicare, presso la Pan di Milano, un libro che una bocca di femmina leggiadra chiamerebbe «delizioso». Vada pure per il delizioso, tanto queste pagine sono pulite e aggraziate, di una suggestione che non può non influire su un certo tipo di lettori, e magari lasciarli stupiti, deliziosamente stupiti, con i tempi che corrono. Il libro, che s'intitola «Toscana d'altri tempi», è una specie di diario di un certo periodo trascorso in campagna, fra una «padrona» e una contadina che si chiama Lilla. Chi parla di più, anzi chi parla esclusivamente, è la Lilla, una donna esperta di vita e anche di cucina: che sa il buono dell'esistenza e quello delle pentole che bollono al fuoco: che diventa una specie di simbolo della realtà campestre, fra colori e odori, albe e tramonti, in un sereno equilibrio che, salva il corpo e, anche di più, l'anima.

Eccola, questa Lilla, di duro taglio toscano: «La Lilla era diritta e asciutta come una giovane betulla. A questa ossatura fiera era attaccata una carne risecchita e uniforme, come quella delle mummie. Però il colore di terracotta bronzata aveva qualche cosa di simpatico e giovevole, come riflettesse il rosso della fiamma. Il paragone con la betulla calzava bene anche per i capelli, poiché, sparpagliati contro il vento, proprio come le foglie di quell'albero, biancheggiavano maggiormente. La Lilla, allora, somigliava anche a quei dipinti dei primitivi tedeschi, dove pare di poter contare i capelli a uno a uno, pur vedendo nell'insieme un gran cespuglio bianco. Il collo era lungo e diritto come quello di certe statuette antiche e reggeva una testa tonda e un po' piccina. Sotto la macchia nevicata dei capelli si animava un viso di melina lustra, che si arrossava ai primi freddi, proprio come fanno quei frutti vernini. Si animava anche per le due margheritine celesti che erano gli occhi, incorniciati dalla mobile ragnatela delle infinite grinzine color bronzo. Occhi dai bagliori rapidi e furbeschi e a volte quieti di sornioneria. La Lilla aveva labbra ormai secche; spesso gliele spaccava il tramontano; ma anche d'estate erano solo due foglioline che avevano fatto il loro tempo. La dentatura splendeva perfetta aumentando a sorpresa l'animazione arguta degli occhi. Una bambina senile, la vecchia Lilla! Anche il carattere somigliava al fisico. Pareva fanciullesca e molto timida, ma poi scopriva all'improvviso un temperamento che non conosceva sovranità, né codice alcuno. Temeva però le serpi! Lavorava poco, poco: faceva essenzialmente quello che le piaceva fare. Ma pareva fosse solo per saggezza, tanto si sapeva schermire dalla fatica con garbata umiltà, così che tutti lavoravano per lei come per una chiesa!».

La citazione è lunga: ma un ritratto come questo se la meritava, così penetrante e mosso, così incisivo e agile, anche così rappresentativo di un'epoca, di un costume e di una regione.

Non ci sono mai stato a ricorrere a questo o a quell'esempio, a stabilire richiami e confronti: ma non ci vuol molto a riconoscere che questo è un ritratto di tradizione classica, di un'osservazione e di un valore espressivo, di una potenza propri di una certa categoria di scrittori. Non mancherebbero i nomi: questo e quello; né le epoche: Trecento o Quattrocento: eppure la struttura, la nervatura sono moderne, rilevate dal vivo e non provenienti dai libri. Non che i libri non abbiano avuto, magari, la loro parte: ma quel che vi si è letto si è fuso, si è assimilato con il temperamento e con lo stile dello scrittore d'oggi, che è poi una scrittrice.

Curiosissima scrittrice: veneta, di Venezia, e non toscana. Come sia riuscita a interpretare, con tanta verità ed eleganza, il toscano della campagna è un mistero. Se mai, la spia sta nell'esserci riuscita anche troppo; con una caparbia sottigliezza, con un'inesauribile ostinazione a rendere il tono e l'accento toscani, il lessico, come oggi non usa più. Pare che questa pratica, la Longo Kiniger se la sia fatta dalle parti di Vallombrosa, fra quella gente e quegli olivi: certo, solo un vecchio toscano può ritrovare, oggi, quelle forme e quei modi, quel suono e quel sapore. Solo un vecchio toscano: per esempio, la mia padrona di casa di quando ero studente, se fosse viva. Lei sì, beata donna, ci avrebbe inzuppato il pane in queste pagine: lei che, pure essendo della città e non del contado, parlava e sentiva pressappoco come la Lilla. Ma era meno brava della Lilla a far da mangiare, e forse non aveva quella pazienza: la chiacchiera sì, eccome!

Chi si dilettasse di cucina, in particolare di cucina toscana, ha di che godere, scoprendo in queste pagine regole e usanze.

Stile toscanissimo, si è detto: ma anche nello stile qualche volta ci si mette il diavolo e rompe i coperchi. Per esempio:

«Signora padrona, o che non è vero? Allora sarà scritto nella Bibbia!».

«Ma, Lilla!».

«Allora, signora padrona, non ci sarà scritto in nessun posto: ma l'é una cosa tanto giusta che credevo l'avesse scritta Domineddio!».

Basterebbe quel «non ci sarà scritto in nessun posto», per insinuare qualcosa di non toscano: nel nostro caso, di veneto.

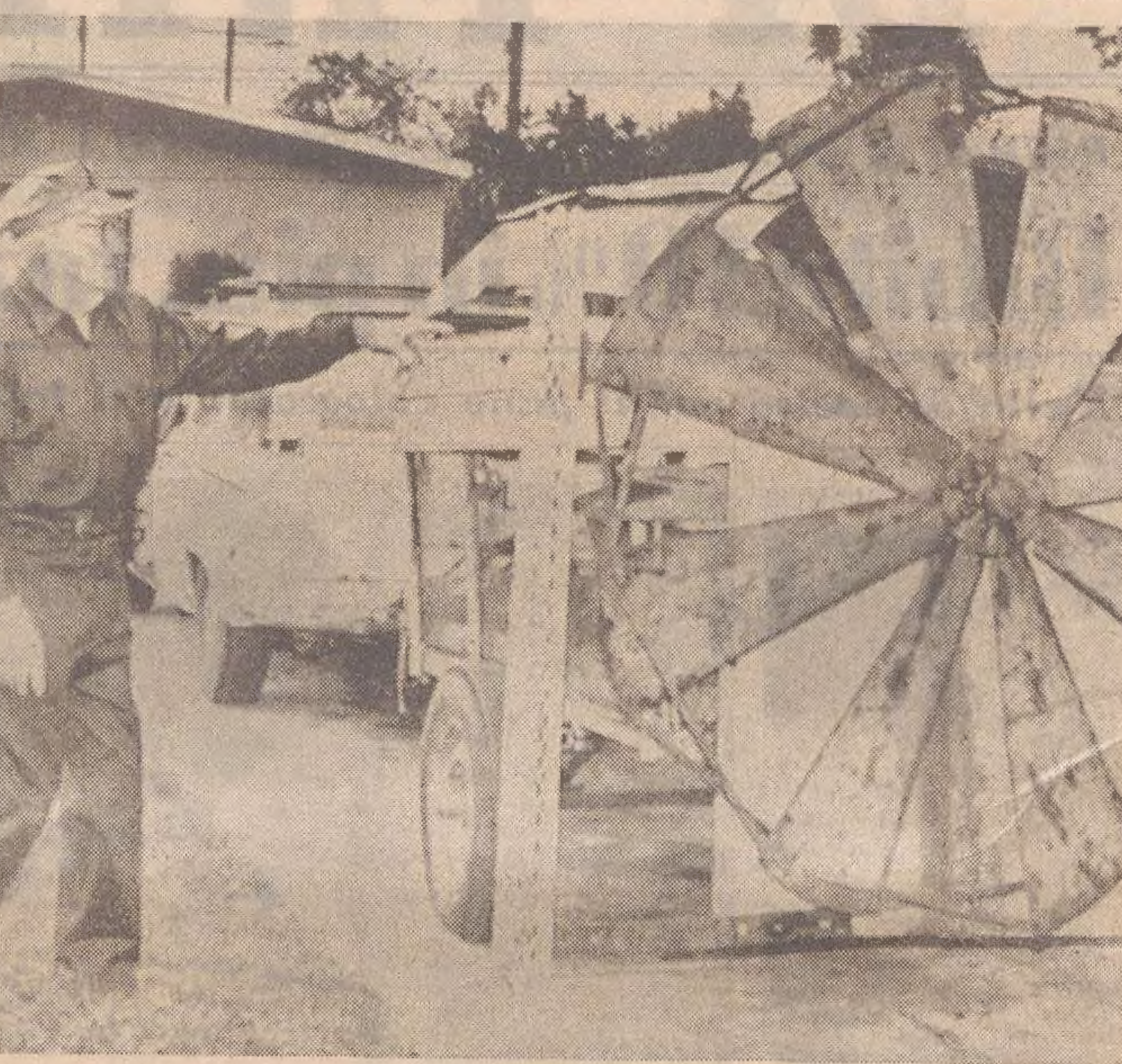
Oppure: «Fa bene il vin santo, signora padrona!»; oppure: «Basta fare come Adamo! Lui non aveva insegnanti!».

Un orecchio toscano l'avverte. Non vale invece per la «Signora Padrona in cambio di "Sora Parona". No, nella campagna toscana, una volta usava dire per l'appunto «Signora Padrona».

Ma queste sono quisquilie. Basta avervi appena accennato. Il pezzo forte, il più forte, di tutto il libro, sta nell'ultimo capitolo nel quale si racconta la sorte di Donatello, scomparsa ormai sua moglie, la Lilla. Pagine di una limpidezza esemplare, di una commozione semplice ma che va in profondo, rarissime oggi: sufficienti all'onore di uno scrittore.

Luigi M. Personè

Di nuovo via col vento



Telefoto Upi

Mar Vista — La crisi dell'energia aguzza l'ingegno delle persone semplici. Macob Mueller ha ideato per la sua automobile questa specie di propulsione a vento. Non è gran cosa, poiché non arriva a superare la modesta velocità di quaranta chilometri all'ora, ma intanto...

CENT'ANNI FA NASCEVA A ORVIETO LUIGI BARZINI

FU IL PRIMO «INVIATO» DEL GIORNALISMO ITALIANO

Le sue corrispondenze sui più importanti avvenimenti nei primi decenni del secolo lo resero largamente noto

Ricorre quest'anno il primo centenario della nascita di Luigi Barzini, giornalista e scrittore. Fu il primo redattore viaggiante italiano, e come tale si acquistò una popolarità grandissima, contribuendo a creare in Italia un giornalismo vivo, moderno, attivo.

Nato ad Orvieto nel 1874, fin da giovanissimo dimostrò uno spirito irrequieto, attratto ed affascinato dal giornalismo. Redattore del «Fanfulla» di Roma in un primo tempo, passò poi al «Corriere della Sera» ove rimase per venticinque anni, dando inizio, con le sue nutrite corrispondenze sulla guerra anglo-boera, a quell'attività di inviato speciale che doveva portarlo ad essere testimonio diretto dei più importanti avvenimenti internazionali dei primi decenni del Novecento, dalla guerra russo-giapponese del 1905 alle prime gare automobilistiche, ai primi tentativi di volo umano, alle guerre balcaniche ed alla prima guerra mondiale.

Descrisse la guerra russo - giapponese e la prima guerra mondiale secondo una maniera giornalistica viva, rapida, concettosa e impressionistica, sì da avere fortuna e poi imitatori che non ne eguagliarono, tuttavia, lo stile. Le sue corrispondenze dai vari fronti trovarono ben presto l'interesse e la simpatia di una schiera sempre più numerosa di lettori, specialmente in un periodo in cui non vi erano adeguti mezzi di comunicazione e di trasmissione come la radio.

Nel 1922 Luigi Barzini lasciò l'Italia per fondare e dirigere a New York il quotidiano in lingua italiana «Corriere d'America», soddisfacendo le esigenze dei nostri numerosi emigrati che, nel giornale, vedevano lenire la loro profonda nostalgia per la patria lontana; tornato in Italia dieci anni dopo, diresse a Napoli «Il Mattino».

Le sue corrispondenze e i suoi servizi più importanti furono da lui raccolti in molti volumi che ebbero una notevole fortuna per la loro colorita vivacità, per il gusto del sensazionale e del pittoresco, dando al lettore l'impressione di vivere e partecipare alle azioni e alle vicende descritte con abbondanza di particolari e acutezza di osservatore. Altrettanto brillante, come quella giornalistica, fu la sua attività di scrittore, specialmente con le opere: «Nell'estremo Oriente», «La metà del mondo vista da un'automobile», «Fiammiferino», «La guerra russo - giapponese», «Scene della grande guerra».

Il nome di Luigi Barzini è legato anche al raid automobilistico Pechino - Parigi, da lui effettuato, unitamente al principe Scipione Borghese, nel giugno del 1907: al raid presero parte cinque autovetture che partirono da Pechino dopo molte assicurazioni fornite al governo cinese che temeva o sospettava che l'iniziativa avesse celato scopi politici. Ebbe così inizio la più fantastica e audace corsa del mondo che fosse mai stata organizzata, bandita dal quotidiano «Matin» di Parigi. Luigi Barzini e Scipione Borghese, su vettura «Itala», vinsero staccando di diverse giornate gli avversari: il viaggio toccò Kalgan, Urga Kiachta, Verchneudinsk, Irkutsk, Niznij, Novgorod, Mosca, Pietroburgo, Kovno, Berlino, Liegi.

Il 10 agosto, a due mesi dalla partenza, i due italiani giunsero a Parigi, ove riscossero trionfali accoglienze, dopo aver coperto 16 mila chilometri e superato incredibili difficoltà di ogni natura, specialmente per quei tempi e con i mezzi di allora: tre degli altri quattro equipaggi giunsero nella capitale francese ben venti giorni dopo.

L'auto su cui viaggiarono Barzini e Borghese era un'Itala, una vettura con motore biblocco a quattro cilindri, di 7433 cmc; la potenza era di 45 CV a 1250 giri, cambio a quattro marcie, più retromarcia. Pesava 1370 chilogrammi e consumava circa un litro di benzina ogni tre chilometri. Il modello speciale attrezzato per il raid aveva tre posti, due anteriori e uno posteriore, quest'ultimo incastrato tra i due serbatoi di benzina, capaci di circa 300 litri. La vettura aveva due altri serbatoi di 50 litri ciascuno, uno per l'olio e l'altro per l'acqua; montava pneumatici che la Pirelli aveva appositamente costruito perché durassero 4000 chilometri. La vettura, ritrovata in un magazzino nel 1923 (da Carlo Biscaretti) è priva dei famosi parafanghi in lamiera piatta: essi erano smontabili in modo che potessero essere collocati sotto le ruote per superare tratti fangosi.

Gli articoli di Luigi Barzini, vividi, palpitanti di verità e di umanità, posero ed elevarono il giornalista fra le più rinomate «firme» di questo secolo ed i suoi «pezzi» costituiscono indubbiamente un modello del giornalismo moderno.

Le spoglie mortali del giornalista riposano dal 1947 ad Orvieto, nel cimitero di San Lorenzo in Vineis, di fronte a quella nave di roccia che egli tanto aveva amato in vita e soprattutto negli anni giovanili. Sarebbe opportuno che la città umbra commemorasse in forma solenne e in occasione del centenario della nascita uno dei suoi figli più illustri, con il dedicare al suo nome una via o una piazza, seguendo l'esempio stesso e significativo di Roma che al nome di Luigi Barzini ha voluto intitolare anni or sono una via in un nuovo quartiere.

Vittorio Presicci

IN OMAGGIO AL POVERELLO DI ASSISI UN ALTRO FRANCESCO VI FONDO' UN ORDINE RELIGIOSO

A Paola in Calabria convivono due mondi ignorandosi reciprocamente

Ai piedi della montagna su cui sorge il santuario dove tutto parla di cose eterne, la città si è adeguata al nostro tempo con la sua «generazione felice» impegnata in «notti brave»

C'è Paola e Paola. Quella di San Francesco arriva al Santuario e s'abbarbica all'aspra montagna calabra sul passo solitario che dalla zona dei miracoli va alla grotta del Santo celata sotto il cupo fogliame di una selvaggia gola. E' qui che nel 1430, un ragazzo di quattordici anni, dopo molti pellegrinaggi, viene a vivere solo per cercare nella preghiera e nella penitenza un dialogo con Dio. In quella grotta, egli può stare poco più che inginocchiato. La nuda terra è il suo giaciglio, un duro sasso il suo guanciale, le radici il suo cibo, l'acqua dell'Isca la sua bevanda. Lo affascina quel luogo primitivo che gli sembra uscito allora, intatto, dalle mani del Creatore. Alcuni cacciatori lo scoprono, ne parlano ad altri. I primi seguaci si uniscono a lui. Cinque anni dopo, per bocca dell'arcangelo San Michele, egli è chiamato a fondare un Ordine religioso. Con tre discepoli il giovane si ritira, allora, in un'altra grotta, e vi edifica delle cellette ed un oratorio. E' l'anno 1435. Francesco, appena diciannovenne, si trova ad essere il fondatore dei Minimi che egli così chiama in umile ossequio a San Francesco d'Assisi.

Il convento e la chiesa basilicale, sorti anni dopo, costituiscono l'imprevedibile compimento di una Paola barocca adagiata sul pendio del colle all'ombra di un castello medioevale e cinta di mura merlate. Una monumentale Porta, fregiata di stemmi e di lapidi e sormontata dalla statua del Santo, vi introduce in un mondo sereno che vive di silenzio e di pigre abitudini. Tace la pittoresca fontana di Piazza del Popolo. Dormono il loro sonno secolare i palazzotti antichi ostentando con inconscia vanità la loro signorile presenza. Poche persone passano nelle viuzze lastricate e pulite che di là si diramano. Non lontano, in contrada Terravecchia, sta la casa natale di Francesco trasformata in cappella mentre egli era ancora in vita. «Risplendette di fiamme misteriose e risuonò di arcane melodie — dirà una cronaca dell'epoca — quando tra le sue mura egli venne al mondo da Giacomo d'Alessio e da Vienna di Fuscaldo, il 27 marzo 1416». Paola è forse l'antica Patico degli Enotri o la colonia romana di Lucio Paolo Emilio, non si sa bene, ma è certamente al Santo che essa deve la sua fama. Lo conferma una delle targhe esterne con queste parole: «La statua di Francesco il quale ancor oggi diffonde luce e amore nella Calabria, in Italia e in tutta la Chiesa, dal sommo di questa Porta dice che la città d' Paola è sua».

Vecchio borgo

Essa porta la data del 1907, allude quindi alla città vecchia ma oggi c'è anche l'altra Paola, quella nuova e tutta viva, sorta al piano sul vecchio borgo destinato a scomparire. Ingrandita dei nuovi rioni di Pino Torre e Giacontesi e completata da Marina che sta diventando una spiaggia di moda, essa è considerata uno dei centri più importanti della costa tirrenica. Ma ad entrambe ci si arriva dalla piccola stazione che, ignara degli eventi, esibisce ancora nell'atrio una grande fotografia, un po' antiquata, del Santuario. Era infatti solo per salirvi che nei tempi passati arrivavano i pellegrini dalla strada di Napoli e da quella di Cosenza. Molti venivano per mare dalla Sicilia, affidandosi alla protezione del Santo divenuto Patrono dei naviganti nel 1464 quando, per rispondere all'invito dei siciliani, aveva attraversato lo Stretto con due compagni sul suo mantello steso. Con quello stesso mantello, Paola, ogni anno, il 3 di maggio, benedice il suo mare.

Umili alberghi

Il viaggiatore disincantato non fa caso a quel quadro né nota gli umili alberghetti che popolano il centro basso della città. In passato, le vecchie proprietarie, sedendo nei loro salottini a tener conti o a sferruzzare, spiavano dalla finestra chi scendeva dalla stazione, pronte ad accogliere i viaggiatori con una cordialità che suppliva ai pochi comforts della casa. La cucina familiare era ottima, i vini genuini e linde le stanzette che curiosavano nella vita della cittadina. Quegli alberghetti non hanno più motivo di esistere da quando i più visitatori scarseggiano e per gli altri troneggia sul piazzale un grandioso albergo. Stonano come le vecchie case che agli spigoli portano ancora i buchi donde un tempo sporgevano le travi. Nere di rozzi ciottoli, esse si vergognano di sussistere e sfuggono, con i loro androni, verso rustici sottoportici che sfociano in squallidi cortili circondati da muretti crollanti dove giacciono sparsi carretti ed attrezzi in disuso.

Il problema del traffico vanifica la preziosa bellezza delle vecchie dimore, dai molti balconi quadri limitati da stecche di ferro, eternamente fioriti, che stanno diventando «curiosità locali» per la gioia degli stranieri, ridotte talvolta a niente, come la casetta da fiaba che sopravvive nell'atrio esterno di un grande casamento. Ci abita ancora il proprietario, un vecchietto che attonito siede davanti alla sua porticina, incapace di comprendere per quale febbrile impulso il mondo sia in continuo mutamento. Distratta ed assorta, la gente non lo nota ormai più in quella sua reliquia del passato, intatta nel tempo e funerea come certe celle di martiri o case di santi.

E' la resa di Paola al modernismo con tutta la sua superficiale esteriorità, quasi a scusarsi di quella fede che ancor vive lassù a pochi chilometri di distanza: due mondi che s'ignorano vicendevolmente. E' assurdo parlare di penitenza ad una «generazione felice» che nulla sa di pie veglie perché le sue «notti brave» le passa in giro per Marina-spiaggia. I giovani vi cercano gli stranieri sperando di viver con loro una vita «diversa», il che generalmente accade. Fuori stagione, si accontentano dei forestieri, fra i quali ci siete anche voi. Vi sfrecciano intorno e, con qualche guizzo spericolato, vi si affiancano. Devono scoprire perché siete qui, interrogandovi con una curiosità insolente piena di vanità maschile. Che ci veniate solo per la loro terra li umilia e li mette di malumore. Non molto più benevoli sono gli altri, quelli che lavorano, una borghesia inquieta, incerta fra il mondo che scompare e quello che sta nascendo. Per sapere qualcosa di voi, ascoltano le vostre richieste, cercano anche di esservi utili, ma, scontrosi per natura, mentre vi aiutano vi congedano.

Cime brulle

E voi ve ne andate al Santuario. Dopo Paola alta, l'erta guarda, in alto, le brulle cime che fanno corona al convento e giù, il mare che in onde giallicce e rabbiose, si frange sulla rena. La sua voce si accorda a quella del monte parlando di cose eterne. Nuvole nere gravano sulle alture. Cade una pioggerella gelida che stagna sul luogo aumentando la desolazione di un inverno avanzato. Sul piazzale non c'è nessuno. Un volo di bianche colombe s'alza improvviso dalla spalletta del ponte e s'ingrigisce nell'aria bagnata. Il convento è là nelle sue linee semplici e severe ma la facciata è classica di ordine dorico al piano inferiore e corinzio in quello superiore. Dall'alto vi guarda San Francesco in un elegante fastigio quasi barocco.

Non vi stupiscono quelle elaborate presenze in un luogo tanto primitivo. Questo non è più il romitorio del Santo né, quella, la chiesa che egli costruì nel 1469. Ciò che violenti terremoti hanno risparmiato nei secoli, è stato distrutto dall'uomo. Incendiata dai pirati turchi nel 1555, la chiesa fu ricostruita nel '700, abbellita, secondo il gusto dell'epoca, da pesanti stucchi. Trasformato in caserma dai Borbonici nel 1806, il convento fu devastato dai francesi nel 1809 ed incluso nella legge di soppressione di G. Murat. Restaurato nel 1815, esso fu ancora ridotto a caserma per la legge eversiva del 1866. Solo nel 1901 i Minimi vi ritornavano definitivamente. Rimane per i fraticelli una roccaforte dello spirito. La Regola, infatti, è quella severissima approvata da Papa Giulio II nel 1506. Oltre ai tre voti comuni, essa impone una vita quaresimale, cioè l'astinenza perpetua dai cibi di grasso, come carne, uova, latte e loro derivati.

Fa freddo. Il tempo umido è pieno di suggestioni evocatorie. Cerco di rifare i passi del Santo nella zona dei prodigi. Qui, nella fornace della calce, egli era entrato un giorno per temperare la veemenza del fuoco e ne era uscito illeso. Più in là aveva fatto scaturire una fontana battendo con un bastone sul masso. In una nicchia del muro sta il bossolo di una bomba caduta nel 1943 presso il Santuario e rimasta inesplosa. Pioviggina ancora mentre scendo alla Grotta della Penitenza, un antro angusto scavato nel tufo. Sotto, gelida, scorre l'acqua del torrente in un groviglio d'alberi e d'arbusti, fitti di vincastri ai quali si aggrappano con lunghi viluppi i rampicanti emergendo dai cespugli. Qui il Santo sostava molte ore in preghiera preferendo questo luogo selvaggio alla sua cella nel convento.

Ma le tinte fosche di quell'orrido attiravano anche il diavolo. Un giovane anacoreta osava sfidarlo apertamente, bisognava sedurlo con l'inganno dei sensi. Francesco non è solo forte della sua fede, è anche astuto e pieno d'umorismo. Per resistere, si getta nell'acqua dove il demonio non può seguirlo. Questi, allora, gli propone di costruirgli un ponte sul fiume in cambio dell'anima del primo passante. Il giovane accetta e vi fa passare un cane. Irato, Satana appoggia la mano sul parapetto da un lato, poi dà un calcio a quello di fronte lasciandovi l'impronta ed il buco che si vedono tutt'oggi.

Più volte il nemico torna all'attacco ma per Francesco vincerlo non è un problema. Dalla nascita egli è votato al Poverello d'Assisi per intercessione del quale è venuto al mondo. Mentre qui i suoi prodigi stupiscono per la loro umiltà, si compie in lui il miracolo più grande, quello che doveva fare di un eremita settantenne un viandante in cammino per le strade del mondo. Nel 1480, per bocca di Papa Sisto IV, Dio gli imponeva di andare da Luigi XI, in Francia, e di prepararlo a ben morire. Di là egli non doveva più tornare perché si spegneva a 91 anni nel convento di Plessis-les Tours il 2 aprile 1507.

Teresa Petracco



Telefoto Upi

Washington — Pronti in America i «coupons» per la benzina razionata. Ecco la prima stampa

Il dizionario della Francia

Parigi, 21

Sono arrivati alla lettera «D», dopo 38 anni di lavoro, i 40 membri dell'Accademia francese, i custodi ufficiali della lingua. Scopo tradizionale della loro benemerita e autorevolissima organizzazione: scrivere il dizionario ufficiale della Francia.

La maggior parte dei componenti l'Accademia, che è sorta 339 anni fa, ed è composta dai più illustri scrittori e artisti della nazione, ha già passato la sessantina. Sono ora giunti a pagina 342, e il programma di lavoro parla di un totale di 1.200. Al ritmo attuale di nove pagine all'anno, e tenendo conto degli anni di guerra, in cui l'attività... ha rallentato, gli accademici saranno occupati, col dizionario, per altri 80 anni.

Lo scrittore Jean Mistler, presidente della commissione accademica per il dizionario, spiega che una delle cause principali della non eccessiva velocità con cui procede l'impresa deriva dal proliferare delle parole inglesi e americane, che sono riuscite a intrufolarsi nell'idioma di tutti i giorni, di tutti i campi, di tutti quanti.

«Ci troviamo costretti a combattere con questa interferenza esterna», ha spiegato Mistler, nei solenni ambienti che formano il quartier generale dell'Accademia, durante una pausa fra un combattimento e l'altro contro gli anglicismi. Fu il grande cardinale Richelieu, consigliere personale di re Luigi XIII, a creare, nell'anno di grazia 1635, l'Accademia di Francia, con lo scopo preciso di proteggere la lingua patria, mediante la redazione dei dizionari ufficiali.

Il primo fece in fretta ad uscire, e vide la luce nel 1636: un lavoro fulmineo. Le edizioni rivedute e corrette, talora anche aggiornate, comparvero nel 1718, nel 1740, nel 1762, nel 1835, nel 1878 e infine a cavallo fra il 1935 e il 1936. E' un po' come la fatica di Sisifo: una volta arrivata alla «Z», l'illustre commissione si rimette all'opera, partendo dalla «A».

(Ansa)

Statua romana rinvenuta a Siracusa

Siracusa, 21

Una statua di marmo bianco di pregevole fattura, rappresentante una figura femminile avvolta in un manto elegantemente drappeggiato, è venuta alla luce in corso Gelone, a Siracusa, durante i lavori per la posa di condutture. La statua è priva di testa e probabilmente raffigura una imperatrice. *(Italia)*

Biblioteca

UN DOLCE LIBRO

E' un dolce libro «La nuova città» di Spiro Dalla Porta Xidias: il suo più recente e, forse, il migliore. E' probabile che il segreto del suo fascino, della sua suggestione che aumenta via via che il racconto si evolve, dipenda essenzialmente dal fatto di essere un'aperta autobiografia.

Una rievocazione. L'età mitica dell'infanzia, con la sua ottica particolare che all'adulto è difficile ritrovare perché ormai rivede se stesso bambino con lo sguardo senza più illusioni di chi ha scoperto ormai la realtà. Ma Dalla Porta Xidias propone un dubbio inquietante: la realtà è veramente quella che crediamo di possedere una volta fattici «grandi»? O non è piuttosto il vivere giorno per giorno con la freschezza di tenere chimere, pronte a incenerirsi al minimo intoppo e a risorgere al più lieve barlume di speranza?

Andrea, il bambino che arriva nella nuova città pieno di timore e di aspettative, vi incontrerà l'adolescenza. La storia di questo incontro — così ovvia — acquista nella retrospettiva felicemente riuscita una dimensione epica. L'egocentrismo che gli studiosi dell'età evolutiva così bene conoscono e che è la cosa più difficile da superare per diventare adulti, è qui ritratto dal vivo. Per Andrea ogni persona esiste, ogni avvenimento si verifica, solo perché connesso a lui. La cara figura della madre, quella idolatrata e misteriosa del padre, i maestri, i parenti, i compagni, hanno un senso e una consistenza solo in quanto e per quanto influiscono sulla vita di Andrea.



Spiro Dalla Porta Xidias

Anche Ketty, il soave immancabile sconvolgente primo amore, si giustifica in Andrea: per lui indossa il vestitino alla marinara, per lui danza col tutù nel pomeriggio di festa, per lui — e non già per se stessa — ha morbidi e lunghi capelli castani, limpidi occhi chiari, gambe slanciate e snelle, vita sottile.

E' così profondamente vero, questo atteggiamento dello spirito infantile, che in Andrea ci possiamo riconoscere un po' tutti (e magari riconoscessimo solo la nostra infanzia, e non, come certo può avvenire, anche tutta o in parte la nostra cosiddetta maturità).

La nuova città è, naturalmente, Trieste. Diciamo naturalmente per chiunque conosca il curriculum di Spiro Dalla Porta Xidias, svizzero di nascita e triestino d'adozione e d'anima. Il libro intero è impregnato d'atmosfera triestina: le navi, il porto, il Canale, i caffè ottocenteschi, il Viale, le gelaterie, il Carso. Non manca niente di quello che rende Trieste una città diversa dalle altre, a suo modo unica, preziosa, irripetibile. La città, «nuova» per Andrea, lo accoglie con la sua morbidezza e i suoi sbalzi d'umore. In essa è destinato a diventare uomo.

C. S.

Spiro Dalla Porta Xidias: «La nuova città», Edizioni Italo Svevo, Trieste.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA RIAPERTURA DEL CANALE DI SUEZ STIMOLA FAVOREVOLI INIZIATIVE

Allo studio del Lloyd Triestino due nuove grandi porta-containers

Capolinea il nostro porto - Previsti pure quattro speciali «super-canguri»
Scarsa è però l'attività delle autorità a confronto di altri scali nazionali

La riapertura del canale di Suez, che ormai si configura soltanto come un problema di tempi tecnici necessari per la sua realizzazione, vede Trieste direttamente interessata alle nuove prospettive che si aprono al traffico merci. La più recente conferma della possibilità di recuperare posizione perdute e di acquisirne delle nuove e più consistenti è proprio di questi giorni: fondate notizie attribuiscono infatti al Lloyd Triestino la società più direttamente interessata alla riapertura del Canale — l'intenzione di commissionare due grandi navi porta-containers, del tipo «Lloydiana» e «Nipponica», da immettere sulle rotte tra il Mediterraneo e il Sud Africa. Capolinea delle due unità dovrebb'essere appunto il nostro porto.

Nei programmi di potenziamento della flotota mercantile del Lloyd Triestino rientrerebbe anche la costruzione di 4 «supercanguri»: si tratta di navi speciali cosiddette «roll on-roll off», operanti con sistemi di carico orizzontali, che particolare sviluppo hanno avuto in questi ultimi anni. Per l'attracco di questo tipo di navi è tra l'altro previsto dallo Ente porto l'allestimento specifico di una parte — quella iniziale — della banchina occidentale del molo VII. Stando a quanto è stato possibile apprendere, si tratterebbe di un programma a più lunga scadenza per il quale il Lloyd avrebbe soltanto avviato le prime trattative. Esso rappresenta comunque la riprova delle possibilità che non mancheranno di offrirsi in futuro al nostro porto.

A questo punto, però, proprio mentre va maturando l'affare in senso certamente favorevole a Trieste, si fanno più vive e giustificate le preoccupazioni circa la possibilità che il nostro scalo sia messo rapidamente in grado di sfruttare l'occasione che gli si presenta soprattutto per quanto riguarda la volontà dei politici e delle autorità regionali di agire concretamente a favore di Trieste. C'è il timore, insomma, di ritrovarsi con l'ennesima «occasione perduta».

Dettagli sull'operazione in corso non si conoscono ancora, ma è dato per certo che proprio in questi ultimi giorni le parti interessate all'affare avrebbero fatto notevoli passi avanti. Le due navi verrebbero costruite nell'ambito di un «pull» internazionale composto da società sud-africane, francesi e dal nostro Lloyd, per potenziare il servizio container tra il Mediterraneo e il Sud Africa, in vista appunto della riapertura del canale di Suez. Sulla base dei primi accordi di massima, si sarebbe pensato a Trieste come scalo capolinea, in considerazione proprio dei vantaggi economici derivanti dall'accorciamento della rotta.

Le nuove prospettive per il nostro porto, tra l'altro, non si esauriscono qui. E' già previsto, infatti, dagli accordi dell'altro «pull» di cui il Lloyd Triestino è entrato a far parte per i servizi-container con l'Estremo Oriente, che la stessa «Nipponica», con la riapertura di Suez, faccia scalo a Trieste anziché a Genova. Un'analoga prospettiva viene avanzata per la «Mediterranea», terza nave della serie, che sarà consegnata dai cantieri di Genova il 7 marzo prossimo. Anche quest'ultima nave, in capo a un paio di mesi, sarà immessa sulle rotte per l'Estremo Oriente e già si pensa, con il dopo-Suez, di farla arrivare a Trieste.

Riapertura del canale e programmi delle società interessate giocano dunque a favore di Trieste. Perché il disegno si realizzi a nostro favore sono però indispensabili le due citate premesse; innanzitutto è necessario che il porto sia messo in grado di soddisfare le esigenze derivanti da questo notevole potenziamento del traffico containerizzato e di funzionamento quindi a pieno regime. Non ci sono infatti alternative: o le strutture portuali si mettono al passo con i tempi, che subiranno una notevole accelerazione con la riapertura del Canale, oppure si rischia veramente di perdere la nuova occasione che ci si offre.

In secondo luogo è indispensabile che i politici e le autorità regionali si diano da fare, e presto, perché altri già si stanno muovendo. Se è vero che la ristrutturazione della flotta di stato porterà a un potenziamento dei servizi merci a favore del Lloyd e che Trieste dovrebbe trarne, in questo caso, notevoli vantaggi, è altresì vero che da altre parti si sta premendo per accaparrare ad altriscali traffici che altrimenti convergerebbero sul nostro porto.

In questo senso, la Regione ligure ha in questi ultimi tempi accelerato il suo attivismo in difesa del porto di Genova, e il presidente della giunta ligure, Dagnino, ha intensificato di recente i suoi interventi in tale direzione. Ma altrettanto stanno facendo i politici e le autorità regionali del Friuli - Venezia Giulia a favore di Trieste? Tentennamenti, riserve, scarsa volontà e incisività politica potrebbero compromettere questa nuova occasione che si offre al nostro scalo.

Domenica a Trieste il ministro Zagari



Proveniente da Bologna, domenica sera arriverà a Trieste il ministro di grazia e giustizia, sen. Mario Zagari, accompagnato dal capo di gabinetto dott. Beria. L'indomani mattina, lunedì, il ministro sarà ricevuto a Palazzo di giustizia, dove si incontrerà con i più alti magistrati del nostro distretto.

Occupata la scuola convitto infermiere

La situazione di notevole disagio in cui versa, per la mancanza di personale insegnante qualificato, la scuola convitto per infermiere professionali «G. Ascoli», ha indotto ieri le allieve ad assumere una clamorosa decisione di protesta. «Vista l'assoluta insufficienza — dice un comunicato delle allieve — dei rimedi proposti dall'amministrazione ospedaliera» hanno infatti deciso all'unanimità di occupare la scuola «fino alla soluzione adeguata della situazione».

Le allieve infermiere — che frequentano i due corsi normali e i tre specialistici — hanno così tradotto in un'energica protesta uno stato d'agitazione in atto da tempo per l'inadeguatezza del personale infermieristico che avrebbero dovuto istruirle.

Continua l'attività il Centro provinciale di educazione motoria

Il problema della sopravvivenza del Centro di educazione motoria, in attesa del suo assorbimento nell'istituendo consorzio dei servizi sanitari di base, è stato temporaneamente risolto: l'amministrazione provinciale si è infatti impegnata a rilevare in proprio l'attività del centro, mentre il Comune si è a sua volta impegnato per una ulteriore fideiussione che permetta di far fronte agli obblighi contrattuali nei confronti dei dipendenti del centro stesso.

La decisione è stata presa al termine di una riunione svoltasi ieri sera alla Provincia, con la partecipazione dei rappresentanti del consiglio di amministrazione dell'AIAS (l'associazione per l'assistenza agli spastici), del sindaco Spaccini e dell'assessore provinciale Pacor. Comunicazione dell'avvenuto accordo è stata data all'assemblea dei genitori e dei dipendenti del centro, riuniti con i rappresentanti dei genitori del «Palutan», del Cest, dell'Anfas e del Get.

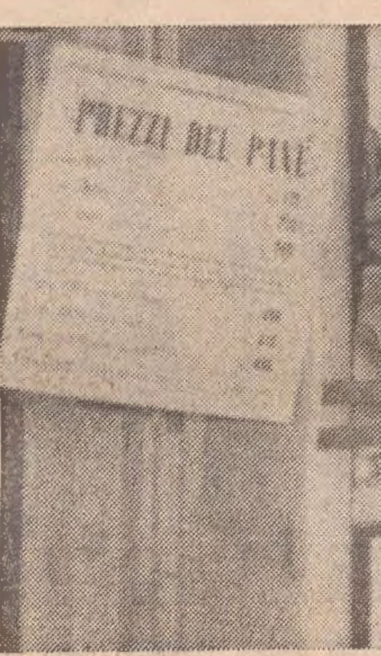
Tonutti ricevuto da Comelli

Il presidente della giunta regionale, avv. Comelli, ha ricevuto in visita ufficiale il presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste, comm. Tonutti.

RISPETTIVAMENTE DALLA PROSSIMA SETTIMANA E DAL 20 MARZO

Bibite 10% in più, tazzina a 100 lire

Nulla di deciso per il pane «bloccato» e il latte: ma è solo questione di tempo




Il prezzo della tazzina di caffè è stato portato a 100 lire, con decorrenza dal 20 marzo prossimo, e tutte le bevande poste in vendita nei bar aumenteranno, in media, del 10 per cento (quasi subito): queste le ultime raffiche dell'offensiva sul fronte dei prezzi, dopo i pesanti rincari decisi dal Consiglio dei ministri e dal CIP, in sede nazionale, per la benzina e molti generi alimentari di largo consumo. I triestini, insomma, hanno avuto razione doppia, anche se le 10 lire in più per la tazzina scatteranno soltanto tra un mese. Gli aumenti per le bevande entreranno invece in vigore da lunedì prossimo: saranno più cari liquori, amari, aperitivi e bibite varie, con l'unica eccezione per le bevande imparentate con il caffè (cappuccino, latte macchiato, faffelatte, ecc.).

La decisione per la tazzina è stata presa ieri mattina dal comitato provinciale prezzi al termine di una lunga seduta presieduta dal commissario del go verno, prefetto Di Lorenzo. Dopo mesi di reiterate richieste, gli esercenti hanno avuto alla fine partita vinta, anche se l'aumento è stato fatto slittare di un mese. La prefettura ha evidentemente valutato l'opportunità di non far coincidere l'aumento di un genere di largo consumo con quelli già intervenuti in sede nazionale.

La decisione, in questo senso, del C.P.P. ha già suscitato le proteste degli esercenti: in un comunicato della Fipe si parla di «ingiusta e immeritata mortificazione, sia sotto il profilo morale ma ancor più sotto quello economico, dell'intera categoria imprenditoriale dei titolari di pubblici esercizi». «Stanti i suoi compiti istituzionali — è detto nella nota della Fipe — al comitato prezzi dovrebbero essere demandati i soli adempimenti tecnici dell'accertamento dei costi e della determinazione dei prezzi e non già valutazioni di opportunità psicologica o cosiddetta «politica», entrambe, del resto, assai difficilmente proponibili visto la'ndamento generale dei prezzi di mercato, ivi compresi, in particolare, quelli più propriamente amministrati». Analoga protesta è stata espressa dall'Acepe, l'altra organizzazione che raggruppa i pubblici esercenti.

Nessuna decisione è stata invece presa dal comitato provinciale prezzi per il pane e il latte. Intervenuti gli aumenti per il pane a prezzo libero (varianti tra le 80 e le 120 lire al chilogrammo), il C.P.P. avrebbe dovuto prendere in considerazione analoga richiesta di aumento avanzata dai panificatori per le qualità a prezzo «bloccato» o «concordato». In realtà il comitato ha già recepito tale richiesta, anche se i termini di aumento più contenuti, trasmettendola al CIP per un parere. La risposta non è ancora venuta e pertanto ogni decisione in loco è stata rinviata.

Analogo discorso per il latte: non avendo la commissione prezzi (che è l'organo consultivo) trasmesso ancora il suo parere al comitato, quest'ultimo ha per il momento soprasseduto dal prendere qualsiasi decisione. Si è appreso invece che il CIP ha trasmesso alla prefettura l'elenco degli aumenti decisi per i prodotti fertilizzanti, che saranno pubblicati quanto prima sul foglio annunzi legali. (Foto Rice)

LA GIUNTA AVEVA GIA' APPROVATO LE SPESE DI PUBBLICAZIONE

«NO» DEL CONSIGLIO PROVINCIALE ALL'INEDITO «MAGICO TACCUINO»

Si tratta di uno scritto dello sventurato pittore Vito Timmel
Fatto il punto sul piano quadriennale - Il blocco delle entrate

In un curioso «infortunio» è incorsa la Giunta provinciale, alla riapertura dei lavori del Consiglio ieri mattina. Una delibera riguardante la pubblicazione di uno scritto inedito del pittore concittadino Vito Timmei («Il magico taccuino», a cura di Anita Pittoni e con uno scritto introduttivo del prof. Basaglia) non è stata ratificata dal Consiglio, in nome del quale essa era stata adottata dalla Giunta all'unanimità. Con tale opera, stampata in settecento esemplari numerati per un costo di 3 milioni 60 mila lire, si intendeva celebrare il cinquantenario dell'Amministrazione provinciale e per la adozione del provvedimento la Giunta era ricorsa, per motivi d'urgenza, all'art. 140 del regolamento, sostituendosi così al Consiglio, salvo la ratifica finale dell'organo assembleare.

Il presidente Zanetti ha inutilmente cercato di sostenere la validità dell'iniziativa; la pubblicazione — ha detto — non si proponeva fini di lucro, in quanto sarebbe stata gratuitamente distribuita alle autorità e anche alle biblioteche nazionali ed alle scuole; l'edizione pubblica sarà poi curata da una casa editrice triestina. Tali spiegazioni non hanno però convinto lo stesso capogruppo della DC, Celli, il quale — dopo aver rilevato che il proprio intervento doveva considerarsi di carattere personale, non trattandosi di un fatto politico, di quelli cioè che impongono la disciplina di partito — ha espresso un giudizio nettamente negativo sull'iniziativa del presidente della Giunta, e ciò per due motivi: Timmei è stato soprattutto un valente pittore e pertanto sarebbe stato il caso di organizzare piuttosto una mostra antologica che ne valorizzasse degnamente la statura artistica; e inoltre non sussistevano le ragioni d'urgenza addotte dalla Giunta per avvalersi per tale delibera dei poteri del Consiglio.

La delibera ha infine raccolto soltanto 8 voti (quelli della Giunta e del capogruppo socialdemocratico dott. Bego); mentre — trattandosi di una spesa facoltativa — la maggioranza richiesta era quella della metà più uno dei presenti, cioè di almeno due voti; quattro sono stati i voti contrari (tre missini e un liberale) e otto gli astenuti (tre democristiani e cinque comunisti). A questo punto la spesa dell'opera, già sostenuta dall'amministrazione nell'attesa del voto consiliare, dovrebbe essere pagata personalmente — secondo la legge — dai sette componenti la Giunta, in misura di 437.143 lire a testa. Staremo a vedere, ora, a quale «escamotage» essi ricorreranno per sottrarsi a tale incombenza, se è vero che già si è sentito parlare, nei corridoi della Provincia, di una possibilità che la delibera, una volta respinta dalla porta principale, rientri dalla finestra; e ciò attraverso una sua ripresentazione in aula in veste diversa, cioè quale partecipazione della Provincia a un programma di manifestazioni in onore del pittore Timmel da organizzare di concerto con il Comune.

Alla ripresa dei lavori consiliari — rimasti sospesi dall'inizio di dicembre dopo l'avvenuta approvazione del bilancio di previsione — il presidente Zanetti ha colto l'occasione per fare il punto sul piano quadriennale delle opere, che elenca le varie iniziative secondo una graduatoria di priorità che rappresenta le scelte politiche della Giunta di centro-sinistra. Quali punti caratterizzanti della Giunta in carica, Zanetti ha così rielencato la riforma dell'assistenza psichiatrica, quella dell'assistenza in generale in armonia con le iniziative di altri enti (quale l'istituendo consorzio sanitario di base promosso dal Comune), nonché la conferenza internazionale sulle minoranze già fissata per maggio, gli interventi per strade e scuole e l'autoporto di Fernetti.

Dal dott. Zanetti è stato nel contempo lamentato che l'attività della Provincia, tenuto presente anche il fatto che l'attuale Consiglio scadrà il prossimo anno, è pesantemente condizionata dal blocco delle entrate (la maggiorazione del 10 per cento annuo previsto dalla nuova legge non basta neanche a fronteggiare l'aumento dei prezzi) e dalle aggravate carenze d'organico del personale, specie dirigente, mentre incombe la legge 336 sul pensionamento anticipato. E dopo aver affermato che il momento è delicato per l'intero sistema democratico, Zanetti ha concluso appellandosi ai partiti dell'arco costituzionale per arginare il discredito — ha detto — che viene gettato sulle istituzioni democratiche e repubblicane.

Hanno preso quindi la parola i vari assessori per una breve illustrazione dell'attività dei rispettivi settori di competenza; sulla base delle relazioni di Zanetti e degli assessori si svilupperà un dibattito consiliare nella prossima seduta, fissata per venerdì 8 marzo (nel frattempo dovrebbe concludersi la «verifica» da parte dei responsabili del centro-sinistra sugli accordi politico-programmatici che già hanno portato a una prima conclusione: lo scambio, alla vicepresidenza della Giunta, fra il democristiano Foschi e il repubblicano Pacor).

Sciopero nelle scuole di Cisl-Uil-Cgil

Le segreterie provinciali del Sinascel-Cisl, Fas-Uil e Sms-Cgil informano, in una nota congiunta, che «al termine dell'incontro con il ministro della pubblica istruzione, la federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil e i sindacati scuola confederali hanno confermato lo sciopero nazionale in tutte le scuole per oggi, venerdì, non essendo emerso dal colloquio alcun elemento nuovo sull'atteggiamento del governo nella trattativa per lo stato giuridico». Gli stessi sindacati provinciali della scuola organizzano un'assemblea pubblica per oggi, alle ore 10, presso la sede dell'Unione sindacale provinciale di via San Spiridione 7.

Per quanto riguarda le medie inferiori e superiori, l'astensione non interessa gli insegnanti dei sindacati autonomi.

Dal canto loro gli organi direttivi della Cisnal-Scuola hanno deciso di non partecipare allo sciopero.

SOTTO LA SPINTA DI UN BICCHIERE IN PIU'

Ritorna allo Psichiatrico per uso improprio dell'ombrello

Ha fatto saltare via l'elmetto a un vigile urbano
Era rientrata a San Giovanni la figlia manesca

Un vigile urbano è stato preso a ombrellate in testa da un ubriaco. Il singolare episodio è accaduto davanti alla porta principale dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo». Il signor Fabio Lucarich (62 anni, via Ponzianino 4), palesemente brillo, si era piazzato in mezzo all'ingresso dell'ospedale, in via dell'Istria n. 65, e senza badare ai ripetuti inviti del custode di allontanarsi, aveva preso a molestare le persone che entravano o uscivano.

Un vigile urbano che si trovava di servizio nella zona gli si è avvicinato per farlo allontanare. Per tutta risposta Fabio Lucarich ha dato via libera a un fiume di contumelie: non contento, ha pensato di ribadire i suoi concetti con un'energica ombrellata sul capo del vigile urbano, così che ha perso l'elmetto. Il vigile, Luciano Stanicich, ha allora avvertito la squadra mobile, che ha provveduto a inviare subito un'autoradio. L'uomo è stato riportato alla calma e, dato il suo stato di estrema ubriachezza, accompagnato non in cella di sicurezza ma direttamente all'ospedale psichiatrico. I medici, che gli hanno riscontrato una «diencefalosi tossica etilica», hanno anche potuto constatare che l'uomo era già stato ricoverato negli anni scorsi presso lo stesso ospedale, ed era stato poi dimesso.

Per quanto riguarda un'altra ospite dello Psichiatrico, la giovane Nadia Apollonio, che lunedì scorso, in preda a una crisi nervosa, aveva picchiato la madre nell'abitazione di viale Miramare, al punto da fratturarle il polso, resta da registrare un ultimo sconcertante dettaglio. Quando la signora Bianca Apollonio è giunta dolorante in ospedale, le forze dell'ordine sono scattate per fermare la figlia che, in quello stato di agitazione, avrebbe potuto provocare altri guai. L'hanno cercata in casa, per la strada, dappertutto: per scoprirla alla fine allo stesso ospedale psichiatrico dove era ritornata allo scadere del suo regolare permesso, come se niente fosse accaduto. I carabinieri della stazione di Cologna, che avevano avviato le indagini, non hanno potuto che constatare il fatto. Le condizioni della signora Apollonio sono frattanto migliorate e non destano preoccupazioni.

Arrischia la vita per il volo di una tavola

Un marittimo jugoslavo, Jonko Milicevic, di 25 anni, è rimasto vittima di un incidente fortunatamente non grave ma che avrebbe potuto avere conseguenze anche fatali. Il Milicevic se ne andava tranquillamente a passeggio lungo via Torre del Lloyd, godendosi il sole quasi primaverile. D'improvviso un fruscio e un grido «attenzione!»: neanche il tempo di guardarsi in giro e il malcapitato si vede piombare addosso dall'alto di un'impalcatura un tavolaccio di legno di dimensioni considerevoli. Sfiorandolo, la trave lo ha «centrato» sul piede sinistro, schiacciandogli il mignolo e l'anulare.

Più morto che vivo dallo spavento, il signor Giuseppe Guida, l'operaio della ditta edile cui era sfuggita di mano la tavola, è sceso subito a prestare soccorso al malcapitato. Trasportato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DISTRIBUTORI NEL DESERTO

(Foto Rice)

Distributori pressoché disertati, ieri, dagli automobilisti, dopo il vertiginoso aumento della benzina decretato dal Governo.

L'altra sera, invece, alla vigilia delle decisioni ministeriali, c'era stata una vera corsa all'accaparramento e davanti alle stazioni di servizio si erano formate lunghe code di automobili in attesa di fare il pieno. Le scorte si erano esaurite in brevissimo tempo e ieri mattina chi avesse voluto acquistare il carburante avrebbe potuto correre il rischio di non trovarne. Quest'eventualità, invece, non si è verificata, perché le autobotti sono arrivate cariche di benzina con una tempestività veramente insolita da qualche tempo a questa parte.

Sono stati invece gli automobilisti a diradare gli acquisti: chi non era riuscito a fare il pieno al prezzo vecchio il giorno prima, si è riservato evidentemente di farlo questo pomeriggio o domani oltre confine, dove la benzina è tornata ad essere concorrenziale: circa 80 lire di scarto per la «super», che, con l'attuale cambio del dinaro, costa dall'altra parte 180 anziché 260 lire.

RICONOSCIMENTO ALLA SCUOLA TRIESTINA

Membro del C. N. R. il prof. Antonio Marussi

Il prof. Antonio Marussi è stato eletto membro del Consiglio nazionale delle ricerche, comitato per la fisica.

Professore ordinario di geodesia presso il nostro Ateneo, già preside della facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali, accademico dell'Accademia nazionale dei Lincei, membro della Royal Astronomical Society di Londra, già presidente e attualmente presidente onorario dell'Associazione internazionale di geodesia (la più antica associazione internazionale a fini scientifici esistente al mondo, ora più che centenaria), presidente della commissione geodetica italiana, a lui si devono studi nel campo della geodesia teorica, che hanno anticipato l'inserimento di questa antichissima disciplina nell'era dello spazio, studi che hanno avuto i più ampi riconoscimenti in campo internazionale.

Il prof. Marussi ha promosso presso l'istituto universitario che dirige un'attivissima scuola che svolge ricerche teoriche e strumentali nei campi delle maree terrestri, delle oscillazioni libere della terra, degli effetti oceanici sulla crosta terrestre, dei modelli matematici in geofisica della dinamica dei satelliti artificiali. Ha partecipato inoltre quale geofisico alla spedizione al K 2 nel 1954, e successivamente ad altre due spedizioni nelle montagne del Karakorum e dell'Hindu Kush, compiendo rilevamenti gravimetrici e geomagnetici che colmano la lacuna prima esistente fra i rilevamenti della piattaforma indo-pakistana e quelli sovietici nell'acrocoro del Pamir.

Oggi a Muggia consiglio comunale

Dopo l'approvazione del bilancio preventivo, si riunisce oggi alle 16 il consiglio comunale di Muggia. Ventisette sono gli ordini del giorno che verranno trattati, alcuni dei quali sono già stati presi in esame nelle precedenti sedute; fra i temi più importanti, una variante al piano generale per l'ampliamento della raffineria Aquila, i servizi farmaceutici e la determinazione dei criteri generali per la concessione di aree sul terreno dell'ex fonderia in base alle leggi 167 e 865.

Signora atterrata

Investimento in via Flavia all'altezza di Aquilinia: ne ha fatto le spese la signora Olga Millo in Chiti di 69 anni (abitante in via Aquilinia 12/2), che è stata ricoverata in neurochirurgica ieri poco prima delle 20, con violento mal di capo e ferite alla regione occipitale.

STATO CIVILE

MORTI: Zerlina Stanislao, anni 64; Sancin Giorno, 65; Ruggiero Gaetano, 75; Giorgini Giovanni, 79; Rigutto ved. Sabbadini Maria, 88; Hodnik in Manzani Veronica, 68; Zamperlo Giacomo, 88; Oblak Stefania, 92; Ianna Raimondo, 78; Kumar Giovanna, 74; Tomasi Natalia, 80; Albertini Attilio, 46; Gladi Vilma, 21.
NATI: 8.

Investito sulla «zebrata»

Un signore di 71 anni è stato investito ieri poco dopo le 19 sulle strisce pedonali in corso Cavour. Il signor Erherd Berger, commerciante, abitante in via Ginnastica 55, aveva iniziato ad attraversare la «zebrata» all'altezza del n. 3, quando è stato investito da una «Flavia» (TS 134571) diretta verso piazza Unità e condotta dal signor Vincenzo Ciambra, di 29 anni, abitante in viale Terza Armata 8. Il Berger ha picchiato il capo sull'asfalto producendosi una ferita lacero-contusa alla tempia destra. La prognosi, all'astanteria, è stata di 10 giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: Cattedra di S. Pietro — Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 17.41; la luna nasce alle 6.37 e cala alle 18.16.

Ieri: temperatura massima 13,1, minima 9,1; pressione mb. 1020,2 in aumento; umidità 43 per cento; temperatura del mare 10; vento a 18 kmh da NE con raffiche a 38.

Maree — Oggi: alta alle 9.35 con cm 41 e alle 22.05 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 3.40 con cm 26 e alle 15.35 con cm 53 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

SI FA LUCE SULLA TRAGEDIA MATURATA NEL BORGO TERESIANO

Quattro ordini di cattura per l'omicidio di riva Traiana

Il francese Gerard Antoine Allenne e i triestini Antonio Zanzarelli e Roberto Miraz accusati di omicidio a scopo di rapina
Ancora irreperibili i primi due - Carlo Filippo Artelli deve invece rispondere solo di sfruttamento della prostituzione

L'ufficio della Squadra mobile di Trieste ha consegnato ieri alla stampa un promemoria in cui è detto:

«In relazione all'omicidio di Boris Jelich si comunica quanto segue. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Domenico D'Onofrio ha spiccato quattro ordini di cattura per le sottoelencate persone:

«1) Zanzarelli Antonio, nato a Milano il 3 febbraio 1952, residente a Trieste in via Risorta 4, attualmente irreperibile.

«2) Allenne Gerard Antoine, nato a Marsiglia il 2 marzo 1949, ivi residente, cittadino francese, attualmente irreperibile.

«3) Miraz Roberto, nato a Trieste il 14 marzo 1952, qui abitante in via Caprin 6, arrestato.

«4) Artelli Carlo Filippo, nato a Trieste il 18 marzo 1946, celibe, qui abitante in via D'Alviano 9, arrestato.

«I primi tre sono accusati di concorso in omicidio aggravato a scopo di rapina e il Miraz anche di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. L'Artelli solo di quest'ultimo reato.

«Attualmente proseguono le ricerche anche in campo internazionale tramite l'ufficio Interpol.

«E' stato localizzato il punto — in riva Traiana — dove il corpo dello Jelich sarebbe stato gettato in mare, a seguito del rinvenimento di una scarpa, la destra, del morto».

Da questa sintesi sullo stato dell'inchiesta, risulta dunque che il sostituto procuratore della Repubblica dott. D'Onofrio ha emesso ordine di cattura nei riguardi di Antonio Zanzarelli, del francese Antoine Allenne (entrambi irreperibili) e del triestino Roberto Miraz; ritiene i tre responsabili dell'omicidio del commerciante di Trieste Boris Jelich, assassinato a scopo di rapina e gettato in mare nella notte tra lunedì e martedì scorso. Come si legge nel promemoria della polizia, un ordine di cattura è stato emesso infine anche contro Carlo Filippo Artelli, accusato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. La stessa accusa pesa anche sugli stessi Zanzarelli, Allenne e Miraz.

Nonostante l'attiva collaborazione dell'Interpol, i primi due non sono stati ancora trovati, né esistono per ora indizi o piste da seguire per la loro cattura. Il terzo e il quarto — il Miraz e l'Artelli — invece, dopo essere stati interrogati, si trovano ora al Coroneo.

Nessun sospetto grava infine sulle due giovani donne che la notte del delitto avevano avuto un acceso battibecco (condito da graffi) con la vittima, ma non si erano unite all'«allegra» compagnia che, di locale in locale, aveva scortato Boris Jelich verso la morte.

Per quanto riguarda lo Zanzarelli e l'Allenne, i due principali indiziati, c'è da dire che hanno avuto tutto il tempo a disposizione per eclissarsi e mettersi al sicuro. Si sa di certo che il francese ha lasciato la stanza della pensione in cui era temporaneamente alloggiato, la mattina immediatamente seguente al delitto.

Sul registro della portineria della pensione erano naturalmente registrati nome, cognome e data di nascita (Marsiglia 2.4.1949): dalle varie testimonianze raccolte è stato possibile infine ricostruire con una certa approssimazione il suo identikit: altezza m 1,70 circa, capelli castani, corporatura normale, baffi (in un secondo tempo tagliati). E' stato possibile però rintracciare l'esatto numero della targa della vettura con la quale il francese si è allontanato da Trieste e sulla quale Boris Jelich fu fatto salire nella notte del delitto. La polstrada di Monfalcone ha — infatti — comunicato alla Mobile di Trieste che venti giorni or sono Antoine Allenne aveva avuto un lieve incidente d'auto che era stato appunto registrato dalla polizia. Il francese viaggiava a bordo di una «Ford Caravan» di colore grigio chiaro (o un colore simile e comunque chiaro), targata 5706-QB 32. Colore, dimensioni e tipo della macchina concordano esattamente con quanto veduto da numerosi testimoni. Gli inquirenti, e soprattutto l'Interpol, hanno ora dunque un nuovo elemento per cercare di rintracciare il francese.

Gli interrogatori — come si rileva — hanno portato all'identificazione di un «quarto uomo», che ancora mancava per completare la ricostruzione della serata, e che si è eclissato non si sa se assieme o indipendentemente dal francese. Si tratta di Antonio Zanzarelli, nato a Milano ma residente a Trieste in via Risorta 4. Conosciuto come «Toni», non aveva un lavoro fisso e aveva frequentato nella nostra città per un certo tempo l'ambiente del pugilato e della lotta, cimentandosi egli stesso in questi sport. Si è trattato in effetti di un'identificazione molto laboriosa — per ammissione degli stessi inquirenti — dal momento che i testimoni lo conoscevano solo come «Toni» mostrando di ignorarne il cognome e l'abitazione.

Per quanto riguarda il terzo degli accusati in concorso in omicidio, Roberto Miraz, ha ammesso di essere stato in qualche modo a conoscenza del progetto di rapinare Boris Jelich. Non è chiaro invece se abbia partecipato personalmente al pestaggio della vittima che fu subito dopo gettata in mare. Uscito dal bar «Spina», dal quale fu visto uscire per l'ultima volta anche lo Jelich, il Miraz si sarebbe recato direttamente a casa, dove avrebbe giocato a carte con amici fino alle prime ore del mattino: questo l'alibi dell'indiziato. Secondo quanto affermano gli inquirenti, peraltro, il Miraz avrebbe avuto il tempo materiale per partecipare alla rapina e andare a casa in un secondo tempo.



(Foto Rice)
La scarpa del morto rinvenuta in riva Traiana. Nelle tre foto, da sinistra: Antonio Zanzarelli, Roberto Miraz e Carlo Artelli

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Riscaldamento: dubbi che nascono dal clima mite e dall'«austerity»

«Care "Segnalazioni", ho letto con estremo interesse quanto scritto dal geom. Luciano Paolini sul riscaldamento, ed ho imparato tante utili nozioni sul modo di ripartire più equamente le spese (contatori sui caloriferi — ed ovviamente, anche se non specificato, sui rubinetti dell'acqua calda negli impianti centralizzati — complessivamente 500 600 nel nostro complesso condominiale) e sull'accorto impiego delle apparecchiature economizzatrici (che spero e suppongo il nostro manutentore abbia sempre regolato per il meglio). Ma non sono riuscito a capire che cosa si dovrebbe fare quando i rifornimenti arrivano — come nel novembre - dicembre scorsi — nella misura del 40-50 per cento del consumo normale.

«A prescindere che a Trieste le condizioni climatiche non sono quelle del Nord Europa (Svezia e Norvegia incluse) per cui in tutto quest'inverno abbiamo avuto due sole giornate di gelo e solamente in altri tre giorni il termometro è sceso per poco e di poco sotto lo zero, il risparmio che deriverebbe dall'integrale applicazione di tutti gli accorgimenti suggeriti non risolverebbe il quesito che in definitiva è venuto porsi in maniera imperativa.

«Che cosa si può ed è meglio fare quando per la durata di un mese si dispone della metà o meno del gasolio occorrente?

«Consumarlo con accensione ininterrotta nei primi 15 giorni (per preservare l'impianto) o consumarlo nei 30 giorni con le opportune interruzioni (per preservare le persone)?

«Questo e non altro, ritengo sia l'attuale problema al quale, anche se al momento i rifornimenti sembrano essere meno difficoltosi, verrà ad aggiungersi quello del costo del gasolio che già adesso è più che raddoppiato rispetto all'anno scorso e, da quello che bolle in pentola, chissà dove arriverà.

«In questa visuale delle cose ritengo, da incompetente nel campo specifico, che sarebbero quanto mai utili consigli e suggerimenti pratici da parte di chi ne sa di più. E questo prima che le case costruttrici mettano in commercio caldaie e impianti "garantiti" a prova di interruzioni (in cui la sola garanzia non potrebbe probabilmente essere che quella stampata sui depliant).

Grazie dell'ospitalità, in attesa di cortesi insegnamenti. Bruno Feruglio».

Un'altra lettera: «Desidero ringraziare il geometra Paolini per l'interessante lettera riguardante il riscaldamento, ma anche sottoporgli un quesito che mi pare fosse già stato adombrato, senza che peraltro venisse esplicitamente "risolto". Il quesito è questo. Quando l'inverno — come quest'anno — è particolarmente mite, in molte case si ritiene opportuno, per risparmiare, accendere due volte al giorno, per un'ora o due soltanto. Nel condominio in cui abito io ci sono sedici appartamenti: accendiamo dalle 6 del mattino fino alle 8.30 e dalle 19 alle 21.30. Nessuno ha freddo, e in molti appartamenti (nel mio, ad esempio) molti caloriferi rimangono sistematicamente chiusi. Dovremmo tenere acceso, sia pure a livello ridotto, giorno e notte? A noi pare di no: ma l'esperto cosa ne dice? Non dimentichiamo, oltre a tutto, che quello di accendere e spegnere i termosifoni nei propri appartamenti non è sempre semplice, vuoi per dimenticanze involontarie vuoi per assenze inevitabili. Molte grazie. S. Sturman».

E ancora: «Finalmente, dopo tanti quesiti, domande, risposte ecc., una parola saggia sul tanto discusso riscaldamento. Condivido in pieno quanto ha scritto il geometra Luciano Paolini ("Segnalazioni" del 14 febbraio). Ho sempre sostenuto in sedi diverse (amministrazioni e condomini) che il metodo usato per il funzionamento del riscaldamento nella maggioranza dei casi era contrario alle regole anche sul contenimento delle spese condominiali per il riscaldamento (nel mio caso ho dovuto sborsare ben 100 mila lire di acconto all'inizio dell'inverno).

«Ho sempre sostenuto, come pure il geometra Paolini, che la caldaia deve essere sempre in attività, per contenere la sua usura e per risparmiare combustibile, grazie anche al flusso regolare dell'acqua nella caldaia stessa con una circolazione meno lunga.

«Pertanto, agli amministratori che non lo avessero ancora fatto, credo si debba rivolgere l'invito ad adottare il sistema citato, cioè quello di regolare al minimo la temperatura mantenendo la caldaia in funzione continua, così che tutti possano avere il servizio necessario senza prendersi malanni e sopportare altri disagi.

«E' altresì opportuno invitare gli amministratori di non aspettare che i serbatoi siano quasi vuoti per rifornirsi di combustibile, lasciando al freddo per parecchi giorni le case. Bisogna essere previdenti, mantenendo il livello del serbatoio sempre al massimo. Giovanni Pettirosso».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Nicoletta Montanari» (it.); mn. «Cagliari» (it.); mn. «Senorita» (nor.); mn. «Bluodan» (egiz.); mn. «Ostfriesland» (ger.).

PARTENZE: mn. «Srakane» (isr.); mc. «Allegro» (it.); mc. «Ilaria Montanari» (it.); mc. «Nicoletta Montanari» (it.); mn. «Kusova» (tur); mn. «Staffetta Adriatica» (it.); mn. «Osor» (isr.); mn. «Nikolay Bouman» (sov.); mn. «Oruda» (isr.); mn. «Sabratha» (lib.); mn. «El Gavilan» (pan.); mn. «Mohac» (tur.).

SEGNALAZIONI

Il «Diktat»

«Dal "Piccolo" ho appreso che a Trieste in questi giorni è stato ricordato l'anniversario del "Diktat" ed il dramma degli esuli con conferenze e cerimonie religiose.

«Non ho capito però il discorso che fece giorni fa il deputato polese Corrado Belci e che voi avete riportato, per il quale l'accettazione del "Diktat" (che ci tolse l'Istria, Fiume e Zara) fu "una umiliazione necessaria". Necessaria a chi e a che cosa? Possibile che proprio un deputato istriano possa giustificare e addirittura considerare "necessaria" la perdita di tante terre nostre! Come istriano, io non ho mai provato nessuna necessità di essere così umiliato, foss'anche per "voltar pagina della storia". Avrei piuttosto fatto a meno di voltarla, ma non avrei mai accettato di buon grado e come necessità storica, di dover abbandonare la mia terra a genti straniere. Vero è che siamo stati costretti con violenza a subire tale perdita. Altro che diritti di autodecisione dei popoli!

«Ritornando a quanto disse l'on. Belci, simili curiose espressioni non si sono mai sentite, tanto per fare un confronto, in bocca ai rappresentanti dei profughi palestinesi, i quali non si rassegnano proprio ad accettare rinunzie ed a considerare necessarie cessioni di loro territori! Se tali sono gli uomini che ci rappresentano è ben comprensibile come nessuno al mondo si preoccupi dei diritti dei profughi istriano-dalmati, mentre tutti oggi si preoccupano dei "diritti legittimi del popolo palestinese", compresi i nostri governanti. Ai quali sta molto più a cuore la sorte dei territori arabi occupati dagli israeliani piuttosto che quella dei territori italiani occupati dagli slavi o del destino della Zona B.

«Per concludere vorrei esprimere la mia modesta opinione e cioè che se qualcuno in Italia sentiva la necessità di umiliarsi poteva farlo, ma non a spese nostre. Dott. Alessandro Godeas. Milano».

Il mercato centrale e i coltivatori diretti

«Mio caro giornale, tu che sei così gentile da far sentire la tua voce in difesa di noi cittadini, questa volta sono i coltivatori diretti che hanno bisogno di te, e molto!

«Mercoledì 20 febbraio al mercato centrale ci è stato comunicato che le vendite cominceranno alle 5.30 di mattina con il giorno 25 febbraio. Noi coltivatori diretti abbiamo tante volte affermato che per noi andrebbe bene che le vendite cominciassero alle 7 della mattina estate e inverno. Perché non si viene incontro a questa categoria che tanto lavora per produrre le verdure per fornire la città? Preghiamo che il nostro caro sindaco ci aiuti. Grazie. A. S.».

Un assessore che piace ai bambini

«Egregio signor Direttore, siamo un gruppo di bambini che frequentano i Ricreatori comunali e che vorrebbero conoscere il perché di avvenimenti che non riusciamo a capire. Perché non abbiamo più tra noi il nostro assessore, l'ing. Vittorio Gasparini? Abbiamo posto questa domanda a più persone che non hanno saputo risponderci o ci hanno detto cose complicate. Noi vorremmo vederlo ancora tra noi con il suo buon sorriso, la sua barba e quegli strani occhialetti, per discutere e rallegrarci con lui dei nostri progressi, perché ha sempre partecipato di persona alla nostra gioia in qualsiasi manifestazione, sia sportiva che ricreativa. Più di qualche volta ci ha riuniti per conoscere i nostri desideri. E lui seriamente ci ha accontentato in tante occasioni, ricordandoci però anche quali sono i nostri doveri verso le nostre famiglie e la nostra città. Era una cosa piacevole parlare con lui, perché scherzava con noi quando si poteva scherzare, ma quando diventava serio diceva sempre: "Vi voglio «cives» e non «liberti»", cosa che non abbiamo ancora capito e che vorremmo che lui ce la spiegasse.

«Col nostro assessore abbiamo fatto molti progetti: chi manterrà ora le sue promesse?

«Se è vero che egli fa ancora parte della Giunta municipale non comprendiamo perché non debba interessarsi più ai ricreatori ed alle attività sportive in genere, come aveva fatto finora». Seguono le firme di 68 bambini: Andrea Tomaz, Andrea Mioni, Giulio Depangher, Andrea Sossi, Gerardo Cassutti, Roberto Gentili, Roberto Stefanuto, Michele Guglielmucci, Fabio Morenich, Alberto Duranti, Luca Micai, Enrico Guglielmucci, Alessandro Coslovich, Maurizio Belli, Nicola Fortunato, Rita Miccoli, G. Pieed, Fabio Mociani, Peter Vita, Pasquale Ventola, Maurizio Maiani, Alessandro Saliva, Andrea Gandini, Dario Gasparo, Elisabetta Covri, Alessandra Ciani, Clara Giovanazzi, Daniela Medos, Francesco Martucci, Minetto Vitiello, Davide Gandini, Corrado di Ragogna, Mauro Battini, Fulvio Hovhannessian, Andrea Perkan, Giancarlo Buraggina, Stefano Cattinelli, Paolo Fornasaro, Rossella Chirico, Francesca Fortunato, Cristiana Vicenzi, Mauro Pirker, Paolo Petronio, Alberto Tamburini, Gianfranco Bottini, Gianfranco Zanetti, Davide Stulle, Massimo Biertani, Fabio Gerbi, Vittorio Dell'Aquila, Roberto Tassi, Marino Bolcich, Marina Bon, Giorgio Camerino, Giovanna Moscadelli, Valentina Porcelli, Elena Dalino, Veronica Vascotto, Eva Trinca, Ezio Bracchetti, Stefano Longhi, Marco Garbelli, Alessandro Rondi, Dario Crulci, Giorgio Suttora, Andrea Crulci, Mauro Vicco e Alessandro Diviacco.

Le iniezioni alla CRI

«Con riferimento alla segnalazione del 16 febbraio ("L'iniezione negata") precisiamo che gli ambulatori per il servizio iniezioni della CRI seguono l'orario 8-20 nei giorni lavorativi. Fuori di tali orari, funziona soltanto l'ambulatorio per prestazioni di pronto soccorso che non effettua iniezioni curative.

«Ovviamente non possono essere fatte eccezioni, che provocherebbero seguiti per i quali, come detto, manca l'organizzazione dopo le ore 20. Dott. Roberto Hausbrandt, presidente del Comitato regionale della CRI».

La terapia antiallergica: cerchiamo di chiarirci le idee

«Riferendomi alle argomentazioni pubblicate nelle "Segnalazioni" del 20 febbraio in merito alla sospensione da parte dell'INAM di una cosiddetta "terapia anti-allergica", mi sia concesso fare alcune considerazioni:

«Mi consta che nella città di Trieste esistono soltanto due medici specializzati in allergologia ed immunologia clinica (tre anni di frequenza, di corsi e di esami presso l'Università di Firenze) e nessuno di questi due medici mi risulta convenzionato con l'INAM.

«Una terapia antiallergica specifica, per essere eseguita correttamente, deve essere preceduta da una diagnosi altrettanto precisa, corretta e oculata.

«Non è esatta la frase riportata dal ciclostilato dell'INAM "sotto il diretto controllo di un medico", in quanto la stessa casa farmaceutica fornitrice degli estratti terapeutici sulla scatola in essa contenuti si esprime nei seguenti ed inequivocabili termini: "L'esecuzione di questa cura deve essere affidata esclusivamente al medico", e come tale si presume che sia un medico specialista a praticare personalmente le iniezioni e a stabilire i dosaggi che variano da caso a caso da stagione in stagione, da tipo di sensibilizzazione.

«In proposito segnalo la pericolosità, che talvolta esiste, sotto forma di shock anafilattico in corso di iposensibilizzazione specifica per errore di dosaggio o sede di inoculo, qualora il sanitario addetto non sia più che qualificato.

«Quindi, senza nulla togliere alla cortesia e bravura delle infermiere, mi sembra che il sanitario addetto a tale servizio ed al quale auguro una pronta guarigione, si sia esposto, con la sua assenza a due distinti pericoli: insuccesso della cura intrapresa per dosaggi insufficienti o rischio di shock anafilattico per dose eccessiva.

«Sarei comunque lieto se la direzione dell'INAM precisasse nome e cognome e scuola di specializzazione presso la quale ha conseguito il diploma di allergologo, del medico, sotto il cui "diretto controllo" venivano eseguite le terapie anti allergiche. Qualora, infatti, costui non avesse i necessari requisiti, è da plaudire alla sospensione del servizio di terapia antiallergica per i rischi ad essa inerenti soprattutto se praticato da infermiere.

«L'argomento è giunto tramite le "Segnalazioni" alla conoscenza della cittadinanza e mi sembra doveroso dichiarare che tale servizio è stato, da quanto posso leggere, impropriamente gestito a scapito della salute degli assicurati e della serietà dei medici che hanno conseguito il diploma di specializzazione in allergologia e immunologia clinica. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Sullo stesso argomento riceviamo un'altra lettera:

«In merito a quanto apparso nelle "Segnalazioni" del 20 febbraio, per ciò che concerne la sospensione delle terapie antiallergiche all'INAM, causa la malattia del sanitario addetto, poiché esiste la reale possibilità che questo possa venir identificato nella mia persona tengo a precisare — con preghiera di sollecita e tempestiva pubblicazione — che il sottoscritto, specializzato in allergologia ed immunologia clinica, non è mai stato convenzionato con l'INAM per tale tipo di cure, praticate fino a poco tempo fa presso la locale sede del nostro maggior ente assicurativo. Ciò per non ingenerare spiacevoli equivoci. Grazie. Dott. Marcello Rigo».

Lettere e mass media stasera al Germanico

Stasera, con inizio alle 18, all'Istituto Germanico si terrà l'annunciato breve convegno sul tema: «La letteratura e i mass-media». Parteciperanno da parte tedesca il prof. Walter Höllerer e il regista Wolfgang Ramsbott del «Literarisches Colloquium» di Berlino. Alla proiezione dei film «Studio sul monumenti» e «Ritratto di E.T.A. Hoffmann» seguiranno, con inizio alle 21, i dibattiti con due prolusioni di Walter Höllerer rispettivamente di Wolfgang Ramsbott su «Nuove forme di trasposizione visiva del lavoro letterario» e «L'autore e i mass-media». Fungerà da moderatore il prof. Claudio Magris. La manifestazione, che si ricollega all'incontro di due anni fa fra autori triestini e berlinesi sul tema «Letteratura e società», sta sotto i comuni auspici del Literarisches Colloquium di Berlino, dell'Istituto di Filologia Germanica della Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Trieste e dell'Istituto Germanico.

Luci perpetue e costi

«Con riferimento alla segnalazione "Luci di lusso", del 21 febbraio, la scrivente, concessionaria degli impianti di luce perpetua del Cimitero di S. Anna, risponde.

«Il canone di abbonamento, che era di lire 4.000 annue fino dal 1970, è stato aumentato del 15 per cento quest'anno ed è stato portato pertanto a lire 4.600. Tale aumento è stato approvato dagli organi competenti del Comune di Trieste a causa degli aumenti verificatisi ultimamente sulla base dei parametri fissati all'inizio della concessione, che riguardavano i costi dei materiali riferiti alle variazioni del rame, il costo dell'energia elettrica, ed il costo della mano d'opera per la manutenzione riferita ai prezzi ufficiali del Genio civile.

«Gli aumenti, presi nel loro complesso, avrebbero giustificato un aumento del 18 per cento, che è stato ridotto al 15 proprio per non gravare eccessivamente sui costi di un servizio che deve essere comunque considerato "sociale".

«La scrivente ritiene comunque doveroso spiegare che proprio per ragioni contrattuali, essa non può in nessun modo ed in nessun caso procedere a variazioni di quotazioni senza l'approvazione degli organi comunali competenti, e che gli stessi autorizzano eventuali aumenti solo in caso di documentati aumenti sulle voci-parametro.

«Per quanto poi concerne l'IVA, nulla è mutato rispetto a quanto dalla scrivente largamente spiegato sulle "Segnalazioni" del 15 gennaio 1973, per cui l'IVA, del 12 per cento, deve essere corrisposta su codesto servizio come su qualsiasi altro. Giovanni Ficich, concessionario dell'Illuminazione elettrica cimiteri».

AMARA SORPRESA ALL'APERTURA DEL MATTINO

«Colpo» in tabaccheria di un milione e mezzo

Rubati trenta accendini e numerosi valori bollati

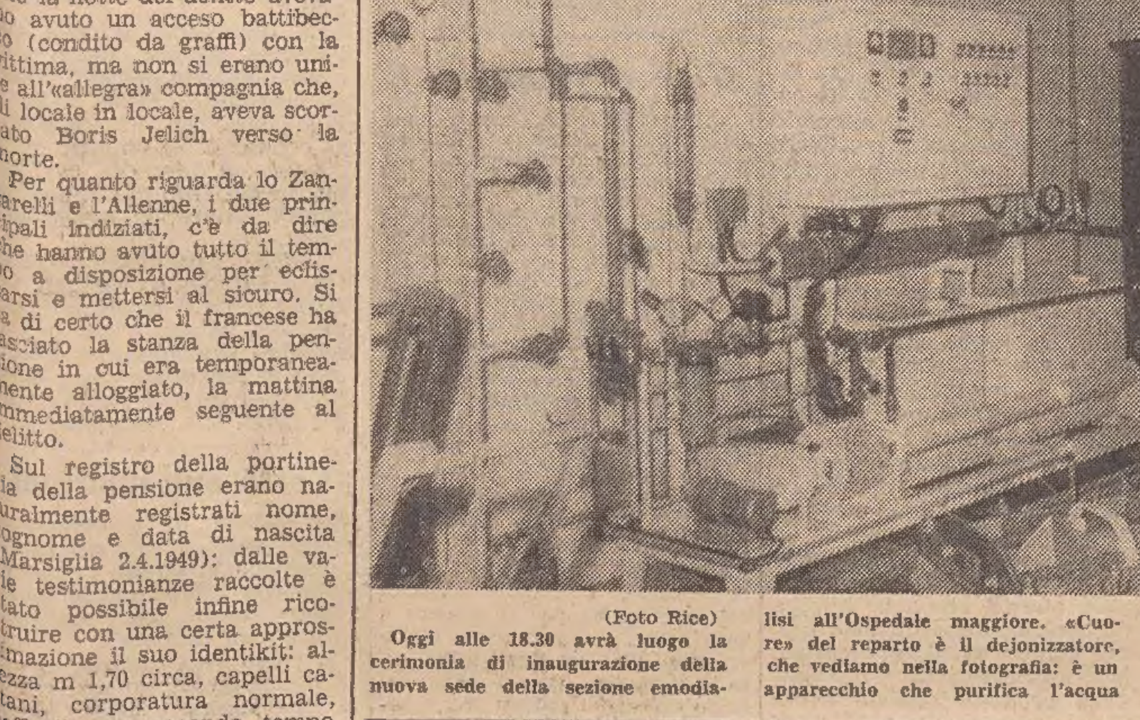
Furto per un milione e mezzo in accendini e valori bollati in una tabaccheria di via Ghega. I ladri hanno agito durante la notte: e con tutta calma, asportando accuratamente tutto ciò che di più prezioso e facilmente trasportabile era stato possibile trovare.

Il furto è stato scoperto ieri mattina, quando uno dei commessi della tabaccheria (situata al numero 3 di via Ghega) è giunto sul posto per aprire la rivendita. Vedendo la saracinesca leggermente alzata e quindi la porta retrostante semiaperta, il commesso, Aldo Scropetta (49 anni, via Brandesia 85), ha intuito subito il peggio. Tutto all'interno era apparentemente in ordine; persino la cassa (che conteneva 15 mila lire) non era stata aperta. Aperta invece era la porta interna della vetrina: i ladri avevano asportato 30 accendini che fino alla sera prima avevano fatto bella mostra di sé, e che sono valutabili complessivamente (al prezzo di vendita) a circa 340 mila lire. Ma il colpo più grosso era stato fatto in valori bollati: cambiali, carte bollate, marche da bollo, francobolli, bolli per patente, tutto era stato accuratamente ripulito.

Prima ancora di valutare l'entità dell'ammanco (che poi è risultato di circa un milione di lire) lo Scropetta ha avvertito la polizia, mentre sul posto si recava la titolare, signora Dolores Scropetta Moretti, abitante a Grignano, in via Plinio 10.

Gli inquirenti hanno accertato che i ladri hanno aperto la saracinesca esterna del negozio servendosi di chiavi false: la serratura non presentava infatti segni di forzatura. Dopo aver aperto la porta interna con l'aiuto di un cacciavite, i ladri hanno dimostrato di avere una certa conoscenza della rivendita, prelevando da un cassetto del banco di vendita le chiavi con le quali hanno aperto la finestra interna della vetrina. Tutto il resto era in perfetto ordine (tanto che la tabaccheria ha ricominciato a funzionare normalmente dopo poco l'apertura).

EMODIALISI: LA NUOVA SEDE



(Foto Rice)
Oggi alle 18.30 avrà luogo la cerimonia di inaugurazione della nuova sede della sezione emodialisi all'Ospedale maggiore. «Cuore» del reparto è il dejonizzatore, che vediamo nella fotografia: è un apparecchio che purifica l'acqua in cui viene sciolto il concentrato atto a «pulire» il sangue del paziente. E' un'operazione cui ci si deve sottoporre con regolarità.

«Fiepe» di Livio Grassi presentato al sindaco

Il sindaco Spaccini ha ricevuto Livio Grassi che gli ha offerto, a nome di tutti i suoi collaboratori, una copia di «Fiepe», il secondo volume recentemente uscito — a cura delle Edizioni LINT — sul folclore triestino ed istriano.

Il Sindaco ha espresso a Livio Grassi il cordiale compiacimento per la sua attività nel campo del folclore ed ha avuto parole di elogio per tutti coloro che con lui collaborano, ed in particolare per le «Segnalazioni» che, ospitando la corrispondenza di quanti si occupano del nostro folclore, facilitano in così larga misura il recupero di testimonianze preziose.

Nuovo direttore d'un circolo didattico

Una simpatica riunione in onore del nuovo direttore didattico del 10.o circolo di Trieste, dott. Fulvio Castelli, proveniente da Firenze, si è svolta nella scuola elementare «Emilio De Marchi», presente l'ispettore scolastico dott. Renato Petracca, che ha messo in risalto con parola convincente i valori della scuola e la loro «immutabile continuità».

LE ORE DELLA CITTA'

All'Associazione medica

Oggi, venerdì, alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. G. Frau, dell'Istituto di cardiologia, Ospedale civile di Brescia su: «La coronarografia selettiva: correlazioni cliniche, ecografiche e farmacodinamiche».

Consolato americano

Il Consolato americano a Trieste comunica il seguente cambiamento dell'orario d'ufficio: da lunedì 25 febbraio, i suoi uffici rimarranno aperti al pubblico dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, avrà luogo a cura del Club Cinematografico Triestino, una proiezione di films realizzati dai cineamatori Gabriella Vernoni e Luciano Krasner.

Baccanale alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina annuncia che il Grande Baccanale studentesco si svolgerà domenica 24 febbraio 1974, dalle ore 16 alle 22.

Corso di management

Martedì 26, alle ore 18, si terrà presso la Sala Bartoli del Politeama Rossetti (entrata da via Crispi), la cerimonia di chiusura del secondo corso di management per dirigenti e quadri, organizzato dalla Junior Chamber e dalla Fondazione I.D.I. (Istituto dirigenti italiani).

Balli bambini alla S.G.T.

Dopo il successo del primo Ballo dei bambini, la Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che oggi, dalle 16 alle 19.30, si svolgerà nelle ampie sale sociali il secondo Ballo riservato ai bambini. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria di via Ginnastica 47, telefono 755651. I balli, sempre riservati ai bambini, saranno replicati domani 23, lunedì 25 e martedì 26 febbraio 1974, sempre dalle 16 alle 19.30. In occasione del Carnevale 1974, le lezioni ginnico sportive sono sospese e riprenderanno giovedì 28 corrente.

Poesia al CIPAR

Per il corso di poetica promosso dall'autonomo CIPAR, stasera, alle ore 20.30, nella sede di via San Francesco 2, saranno esaminati gli elementi principali del ritmo, con esemplificazioni dei poeti presenti. Sono invitati i soci e i simpatizzanti.

Il cinema USA

Oggi, venerdì, alle 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, verrà presentato un programma su vari aspetti dell'industria cinematografica negli Stati Uniti. Saranno proiettati nove cortometraggi sui seguenti argomenti: Come rivive un fatto storico; Momenti musicali; L'operatore; Il tecnico; Gli attori dello schermo; Il soggettista; Il regista; Lo scenografo; Il costumista. L'ingresso è libero.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte: è risultato vincente il biglietto n. 25600, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Mario Bulfon. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto.

Bigiotteria alta moda

BIJOUX CASCIO - ELFE - CO-ROCRAFT, splendide collane, girocolli, spille di assoluta novità a prezzo giusto. Portagioie, beauty case in velluto francese, porta trucco. In vendita alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5.

Adriaclub Italia

Questa sera alle 19, nella sede di via San Nicolò 6, a cura della sezione cultura e arte di Adriaclub Italia, viene presentato il libro «Quando tutto è sopore» di Paolo Molinari. Nel corso della serata, che s'inserisce nella rubrica «Ingresso libero», l'autore verrà presentato dal dott. Gianfranco Viatori. L'opera, che è la terza in ordine di tempo, sarà commentata dal prof. Fabio Todeschini. A completamento dell'interessante serata d'arte letteraria, Ombretta Terdich e Luciano Volpi leggeranno alcuni versi.

TORNA ALLA RIBALTA UN PROGETTO «FUTURIBILE»

Dalla circonvallazione forse una metropolitana

Possibilità di utilizzare l'attesa galleria ferroviaria come base di un raccordo Trieste - Monfalcone - Gorizia

La possibilità di creare un sistema di comunicazioni «metropolitano» nella zona triestina, raccordato con il comprensorio Monfalcone-Gorizia è stata esaminata dall'assessore regionale ai trasporti e dal sindaco di Trieste, sulla base di un documento preliminare predisposto dal Comune con la collaborazione dell'Istituto Strade e Trasporti dell'Università.

Ci si propone di utilizzare l' impianto della «galleria di cintura» nel sottosuolo di Trieste quando la sua costruzione, iniziata da moltissimi anni, sarà finalmente ultimata. Il tunnel di circonvallazione, che una volta terminato, consentirà sul piano tecnico lo scorrimento di convogli ad una velocità di 100 chilometri orari, potrebbe costituire, con gli opportuni innesti sui lati est ed ovest e quindi con il suo allacciamento alla linea ferroviaria principale verso Monfalcone e ai tronchi del porto e della zona industriale, un raccoglitore di traffico diretto nei punti nevralgici delle attività produttive e commerciali come in quelle dei servizi per il centro urbano. A tale scopo sarebbe prevista la realizzazione di stazioni intermedie appunto in zone cittadine nelle quali si puntualizzano i centri di raccolta del traffico stesso.

Il sindaco Spaccini ha fatto presente all'assessore regionale Cocianni che lo studio è stato condotto di concerto con le autorità ferroviarie. Queste ne hanno riconosciuto la piena validità anche sul piano delle realizzazioni che si vanno delineando nell'assetto dei rapporti ferroviari italo-jugoslavi, e in relazione al progetto dell' amministrazione ferroviaria di creare un grande parco di smistamento nella Bassa friulana con la funzione di decongestionare le linee e gli scali di tutta la regione.

L'assessore regionale ai trasporti ha rilevato «che il progetto si colloca positivamente nel quadro dei problemi che l' assessorato dei trasporti e traffici sta portando avanti in funzione di un adeguamento delle strutture alle esigenze della mobilità in funzione del coordinamento indispensabile fra tutti i sistemi di trasporto».

Pertanto l'esponente regionale «riservandosi di esaminare con il necessario approfondimento lo studio preliminare che gli è stato presentato ne ha assicurato la positiva valutazione nei termini in cui la sua realizzazione integrerà un bacino di traffico che riveste caratteristiche di mobilità sostanzialmente omogenee abbracciando le province di Trieste e Gorizia».

Parla per le Acli don Matteo Lepori

Giunge oggi a Trieste, don Matteo Lepori, responsabile dell'ufficio per la pastorale del lavolo, della diocesi di Torino.

La presenza nella nostra città di don Lepori è in relazione all'iniziativa promossa dalla presidenza provinciale delle ACLI comprendente una serie di incontri sul tema: «Vangelo ed impegno politico».

Infatti, questa sera, con inizio alle ore 18.30 nella sala A. Grandi (ENAIP) di via dell'Istria 57, don Matteo Lepori svilupperà il tema: «La politica come modo di vivere la speranza».

L'oratore — che sarà presentato dal presidente provinciale delle ACLI Tarcisio Barbo — ha una particolare competenza sui problemi della condizione operaia essendo uno dei collaboratori del cardinale Michele Pellegrino che hanno elaborato le linee direttrici della pastorale del lavoro a Torino e che hanno destato notevole interesse anche nel movimento sindacale.

Convegni Maria Cristina. Mercoledì 27, primo giorno di quaresima, al Centro Culturale Veritas (via Monte Cengio, 2) don Lino Zovatto, terrà con inizio alle 16.30 una conferenza sul tema: «La contestazione nella Chiesa oggi».

Visite guidate alle opere d'arte

La mostra «Trieste dal '700 al futuro», promossa dal Comune di Trieste nei musei civici di via Imbriani 5, fa registrare un crescente afflusso di visitatori. Del pari sono state confortate da largo successo le manifestazioni collaterali, attuate per iniziativa dell'Assessorato alle istituzioni culturali, fra cui la visita al civico museo Revoltella. Anzi, la partecipazione di un pubblico assai numeroso ha indotto a ripetere gli incontri e a suddividere in tre tempi gli argomenti da trattare: «Trieste: il territorio, la città, il palazzo Revoltella»; «L'architettura berlinese del primo Ottocento e l'opera di Hitzig»; «Problemi attuali di museologia e di urbanistica». La prima di queste tre visite guidate sarà effettuata domenica 24 dalle ore 10, in via Diaz 27, con ingresso libero. Seguirà una conversazione del dott. Giulio Montenero, conservatore della galleria d'arte moderna, che sarà integrata dalla proiezione di diapositive.

Borse di studio. L'Università di Trieste istituisce un concorso a dieci borse di studio di Lire 200 mila ciascuna, riservate a studenti iscritti alla Facoltà di lingue e letterature straniere con sede in Udine. Le domande, in carta semplice, devono essere presentate entro le ore 11 di giovedì 28.

Servola ha dato fuoco alle polveri del Carnevale

(Foto Rice)

L'allegra sarabanda finale del carnevale servolano ha avuto ieri pomeriggio il suo avvio con il caratteristico «Corso delle serve» snodatosi attraverso le vie del villaggio in mezzo a una folla straripante e piena d'allegria. Gustoso e vivace come nelle migliori tradizioni, il corteo delle prosperose balie e dei loro... pargoletti ha riscosso applausi a non finire.

La passeggiata delle oberatissime carrozzelle è stata contrassegnata da numerossissime soste, che sono state altrettante occasioni per abbondanti poppate di vino bianco e rosso. Poi, tutti si sono riversati nei chioschi e nei locali a mantenere viva fino a tarda sera l'allegra atmosfera della giornata.

Oggi sarà una giornata di pausa per il carnevale servolano, in attesa dell'esibizione della «Banda» che sfilerà domani. Domenica poi, con inizio alle 15. ci sarà il corso mascherato con in palio «La pancogola» d'argento.

Per oggi, intanto, sono previste anche due feste mascherate organizzate dalla Lega Nazionale: dalle 14.30 alle 19 ci sarà il ballo mascherato dei bambini con ricchi premi alle migliori maschere ed esibizioni dei ragazzi del ricreatorio di Aurisina e del complesso di Valmaura. Solo «quattro salti in famiglia» poi, alla sera, per gli adulti che dovranno piegarsi alle rigide regole dell'imperante austerità: il ballo degli adulti, che avrà inizio alle 20, si concluderà a mezzanotte.

RELAZIONE DEL RETTORE DE FERRA AL ROTARY CLUB

Non ha mezzi adeguati l'Università di massa

Aperte le porte degli Atenei a una folla di studenti si è rivelato arduo fronteggiare le maggiori esigenze

Le porte degli Atenei italiani sono state aperte a una folla di studenti, ma il legislatore non aveva predisposto i mezzi per far fronte alla maggior domanda di istruzione e l'Università — divenuta di massa — s'è trovata sull'orlo della paralisi. Così si è espresso il prof. Gianpaolo de Ferra, rettore dell'Università di Trieste che ieri, durante la riunione conviviale del Rotary Club presieduta dall'avv. Gianfranco Tamaro, ha parlato sul tema «L'Università dopo le misure urgenti».

La liberalizzazione dell'accesso all'Università — ha precisato subito l'oratore — risale al 1969, però il legislatore ha atteso il 2 ottobre del 1973 per prendere concretamente atto del proprio gesto.

Ciò che dunque ha cambiato, forse irreversibilmente, la faccia dell'Università italiana non sono i cauti provvedimenti di riforma di oggi né la cambieranno quelli eventualmente più radicali di domani: l'Università è diventata diversa da quando si è abbandonato il criterio selettivo del curriculum di studi compiuto dallo studente medio sia in ordine alla sua ammissione all'Università sia addirittura in ordine alla scelta della facoltà.

La liberalizzazione degli accessi ha svelato drammaticamente le due carenze di fondo dell'Università italiana: l'insufficienza degli organici del personale docente e l'inadeguatezza delle strutture edilizie.

Inoltre l'aumento del numero degli studenti, impegnando in misura del tutto nuova ed esorbitante il personale insegnante e richiedendo con immediatezza nuovi spazi, ha messo in crisi la ricerca scientifica che richiede tempo ed idonea strumentazione: cioè spazi per collocarla.

«Questa prospettiva — ha osservato il rettore dell'Università — rimane per lo più in ombra per quell'inganno demagogico che porta a mettere in luce esclusivamente l'aspetto didattico, dimenticando che senza il supporto della ricerca scientifica l'insegnamento universitario si svilisce ed allo studente si offre un prodotto di scarto».

Probabilmente il legislatore ha avuto presente questa complessa problematica, ma non ha potuto che rinviare la soluzione dei problemi di fondo, rimediando, con le misure urgenti ad alcune delle carenze più vistose.

Anzitutto ha aumentato i posti di professore di ruolo, portandoli dagli attuali 3.500 circa ad 11.000 attraverso concorsi da espletarsi in un triennio. Contraddittoriamente invece non ha ampliato il ruolo degli assistenti.

Nulla si prevede — ha soggiunto l'oratore — in termini di nuovi stanziamenti per l'edilizia: è solo prevista una semplificazione delle procedure di spesa, tuttavia da non sottovalutare perché assai spesso gli stanziamenti risultano, a conti fatti, insufficienti sol perché il passare del tempo ha vanificato il potere di acquisto della somma a disposizione.

Il compito di valutare le esigenze concrete è demandato alle Regioni ed al CIPE: e sulla base di tali accertamenti sarà chiamato ad esprimersi il Parlamento. Se il potere di iniziativa sarà correttamente esercitato dalle Regioni avremo un decentramento funzionale: in caso diverso e se CIPE e Parlamento non vi si opporranno il denaro del contribuente verrà speso per la dequalificazione degli studi universitari, e l'inganno ricadrà immediatamente sulle spalle degli studenti ed in via mediata sulla collettività intera, giacché il livello di un paese dipende anche dallo sviluppo che in esso ha la ricerca scientifica.

Dopo aver parlato della «cosiddetta democratizzazione dell'Università» (con i consigli di Facoltà non più riservati ai professori di ruolo) il prof. Gianpaolo de Ferra si è soffermato brevemente sul trattamento economico del personale docente, rilevando che il legislatore «rifiutata la via del tempo pieno, ha previsto un ritocco degli emolumenti per tutti».

Il rettore ha così concluso la sua esposizione attentamente seguita dall'uditorio che, al termine, gli ha manifestato vivi consensi: «Chi intraprende la carriera universitaria non si attende lauti guadagni, ed è anche disposto a non confrontare la propria posizione economica con quella di altri dipendenti statali ai quali certo per qualificazione di lavoro non è secondo.

«Si sente però gravemente frustrato quando gli mancano i mezzi per la ricerca: quando cioè non può materialmente fare il lavoro per il quale è pagato e deve affidarsi allo spirito di sacrificio proprio e di tutte le componenti universitarie per non arrendersi e non chiudere istituti e laboratori spesso al limite dell'agibilità. E deve per di più fingere di non vedere e di non sentire quando a subire le esigenze di contenimento della spesa pubblica è l'unico patrimonio di valore inestimabile: la cultura».

Presentazione d'un libro di Spiro Dalla Porta

Nella serata odierna, con inizio alle ore 20.30 nell'aula magna del liceo Dante (via Giustiniano 3) ci sarà l'annunciata lettura del libro «La nuova città» dell' autore concittadino Spiro Dalla Porta Xidias. La serata, organizzata dall'Istituto d'arte drammatica e curata da Clara Marini, si impernia sulla interpretazione di alcuni brani del testo da parte di attori e allievi dell' Istituto: Liliana Saetti, Ombretta Terdich, Elisabetta Rigotti e Stefano Sichenberger.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

POCO NUVOLOSO — NUVOLOSO — MOLTO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso. Su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso tendente a nuvoloso con possibilità di brevi precipitazioni. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali della penisola e sulla Sicilia generalmente nuvoloso con rovesci e temporali sparsi. Temperatura: senza variazioni notevoli sulle regioni centro-settentrionali; in lieve aumento su quelle meridionali.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	9	13	Bologna	3	13	Roma-N.	6	17	Catanzaro	9	15
Bolzano	1	15	Firenze	7	15	Fiumicino	5	15	Reggio C.	8	17
Verona	5	14	Pisa	1	17	Roma-Eur	5	16	Messina	10	16
Venezia	8	13	Ancona	7	11	Campob	2	5	Palermo	12	16
Milano	1	14	Perugia	6	10	Bari	9	11	Catania	7	20
Torino	1	14	Pescara	3	12	Napoli	6	8	Alghero	7	15
Genova	8	16	L'Aquila	—1	12	Potenza	2	6	Cagliari	8	14

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. ing. Sergio Bearz per il compleanno (22-2) dai genitori e dal fratello 3000, dalla zia Lyda 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Premoli nel III anniv. dalla moglie Laura 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Pettirosso nell'anniv. dalla figlia Anna Matelik 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Premoli nel III anniv. (22-2) dalla mamma 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Surz nel VII anniv. (22-2) dalla moglie, dai figli Guido e Lucilla, dalla nuora e nipotini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita) e 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Vittorio Pisani nel II anniv. (22-2) dalla moglie Elda 10.000 pro Ospedale Maddalena (1.o Reparto geriatria uomini).

In memoria di Giordano Varini nel IX anniv. dalla famiglia 10 000 pro Assoc. Villaggi S. O. S. e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Augusto Barnaba nel trigesimo dalle sorelle Irma, Gilda ed Elvira e dai nipoti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie e 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria del cav. Gaetano Ruggero dagli amici Ervino e Paulette 2000 pro Lega Nazionale (Sezione Fiume).

In memoria del dott. Albano Zumin nel XVI anniv. dalla famiglia 5000 pro ECA e 5000 pro Tempio Mariano.

In memoria di Giuseppe Frausin nel IX anniv. dalla moglie Lidia Cobau 5000 pro Unione italiana ciechi; da Vera 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ermanno Hausbrandt dall'avv. Paolo Cuzzi 5000 pro ECA; da Giuseppe Marcovigi e Nella Redda 5000, da Iso e Fulvia Tassi 10.000, da Paolo e Lula Tassi 10.000 da Sereno Garbelli 5000 pro Centro tumori; da Albina Reyic 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Annamaria e Gianni Sadar 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Alberto e Giovanna Oppenheim 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Anna Ciani 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dal dott. Piero Marcovich 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della piccola Paola Artes dalla squadra di pallavolo della C. R. T. e colleghi Gioia e Covacich 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Marsi da Marino e Rita Marsi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carolina Uva nata Gravina da Maria Siard 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Rampini dalla famiglia Alessio 3000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Manlio Cuttin dalla famiglia dott. Dante Cuttin 20.000, dalle famiglie cap. Romito Sorz 5000 pro Fondo Banelli; dall'ing. Camillo Iona e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciana Sandri da Lilia e Mario Passagnoli 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini)

In memoria di Marco Reglia dalla famiglia Caterina Frandoli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eufemia ved. Rosso da Alberto e Gianna Oppenheim 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Margherita Psacaropulo da Mario e Maria Zocconi 10.000 pro Centro tumori

In memoria di Carlo Saxida dalla sorella Maria, dal fratello Giulio e dalla cognata Dody 30.000, dalla famiglia Trani - Dalla Stella 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Flego dagli inquilini dello stabile n. 15 di via Monte d'Oro 25.000 pro Centro cardiologico dell'Ospedale Maggiore.

In memoria di Maria Novak ved. Vucetti dai condomini dello stabile n. 37 di viale Miramare, con i fratelli Bruno, 14.000 pro Istituto provinciale Sergio Laghi.

In memoria di Luciana Sandri da Leda Ogris e Flavia Schiavon 5000, dalle famiglie Vasieri, Mian e Lonza 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Predolin da Itala e Paola Santisi 10.000, da Livia Petronio 5000, dalle famiglie Gherbez - Gobbo 10.000 pro Istituto di Semeiotica chirurgica dell'Università di Trieste.

In memoria del cap. Manlio Cuttin dalle cugine Pina, Andreina e Bruna 10.000 pro Centro tumori; da Milla Ottenschläger 5000 pro UNITALSI; da Carlo e Lisetta Mustacchi 2000, da Giorgia Mustacchi 3000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Enea Gerosa da Arturo Princivalli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Attilio Albertini da Eden Andri 2000, dalla famiglia Relli 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Bello - Verdier 10.000 pro Ente nazionale protezione sordomuti; dal caposezione e dai colleghi dell'Ufficio protocollo generale del Comune di Trieste 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini) e 3000 pro ECA (Assistenza agli anziani).

In memoria di Carlo Lusina da Bianca e Paolo Della Paglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Livio Saffi da Amelia Voltolina ved. Salvador 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Angela Cossini Sbisà da Hilda e Demetrio Marco 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Eufemia Petrovich ved. Rosso da Ada, Francesca, Giovanna Maiani 10.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Ermanno Hausbrandt sen. dalle famiglie Sadoch 20.000, da Renata e dott. Ferruccio Genel 3000 pro CRI.

In memoria di Edmea Privileggi Palese dai partecipanti al corso A Storia dell' arte U. P. 18.000 pro Università Popolare.

In memoria di Ettore Cigui da Elsa, Maria, Romano, Franco, Piero, Rodolfo, Gigi, Eddi e Pino 16.500 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Angela Cossini dalle amiche della figlia: Laura Avezzù e Lilia Pettarin 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Camillo Blessi): da Giacomo e Alda Marinoni 5000 pro CRI.

In memoria di Antonietta Damin Dalbò da Eugenia Pederzolli Damin (Roma) 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Fabrizio Miniati ed Emma Tomei dalla famiglia Miniati 3000 pro Amici dell'infanzia.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 21 FEBBRAIO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1400	1500	1975	2400	—	2400
Barboni	—	—	—	1880	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	—	5600	6890	—	8800
Cefali	—	1000	1030	1328	1280	1400
Girai	600	1200	835	1005	980	1080
Guati gialli	—	1700	1908	2880	—	—
Menole	1000	1100	1400	1480	—	—
Merluzzi	—	2300	—	2980	—	2080
Moli	1600	2300	1980	2915	1980	3200
Mormori	—	—	3000	3980	—	—
Orate	—	—	5600	6980		10800
Passere imp.	1400	1500	1580	1980	1880	1980
Passere nostrane	—	—	—	1200	—	1880
Riboni	600	1400	1987	3240	—	1400
Rospi - code	2200	2400	2990	3640	3200	3600
Sardelle	—	—	—	—	—	—
Sardoni	350	400	746	930	—	880
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	2800	3300	4533	6240	—	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	3990	6880	—	—
Trote	—	1100	1400	1480	—	1680
Volpine	—	—	1990	2840	—	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	2000	2200	2400	2480	2400	2680
Calamari congelati	—	800	1280	1460	—	1480
Caparozzoli	150	220	300	358	—	—
Pedoci (Mitili)	250	280	400	480	—	—
Seppie	800	1100	1224	1400	1280	1680
Crostacei:						
Canocchie	1700	1800	1980	2340	1480	2200
Scampi code	—	4800	5600	6800	—	6000

E' DURATA POCO LA LIBERTA' PROVVISORIA CONCESSA MARTEDI'

Una nuova condanna blocca lo straniero dai tre nomi

Al Coroneo dal quale era appena uscito aveva compiuto gesta che gli sono costate un altro anno e tre mesi di reclusione

La libertà ha avuto la vita di un fiore per il misterioso straniero dai troppi nomi processato e rimesso in libertà martedì scorso dalla Corte d' Appello.

Si tratta, come abbiamo già scritto, di James Harney Emory, di 39 anni, da San Francisco, in California, oppure di Anton Werner, di 29 anni, da Lipsia, nella Germania orientale, o di Georgi Filipov Astaruch, di 34 anni, da Sofia, residente a Stoccolma. E con quest'ultimo nome, è comparso ieri in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro, per rispondere di tentata evasione ed altro.

Un processo che, verosimilmente, s'era illuso di poter disertare quando la Corte, dopo avergli confermato la sentenza di condanna a otto anni e sei mesi di reclusione per atti contro la morale, un coccervo di falsi e porto di una pistola, aveva dovuto rimetterlo in libertà per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva.

Essendo privo di qualsiasi documento, Georgi Filipov si recò in serata all'ufficio stranieri per ottenere una certificazione che gli consentisse di essere accolto in un campo profughi e venne nuovamente tratto in arresto: era, difatti colpito da un ordine di cattura della Procura di Milano, che lo sta cercando per una rapina.

I fatti dell'attuale processo si dipanarono nell'arco di due giorni e risalgono al Capodanno del 1973. Lo straniero si trovava al Coroneo in attesa di giudizio quando decise di festeggiare l'anno nuovo con un gesto che s'attaglia al suo personaggio di mancato 007.

Nella tarda mattinata, egli si scagliò contro una delle pareti della cella e istantaneamente cadde in coma. Filipov venne trasportato d'urgenza all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata nel reparto rianimazione. Ma non doveva essere proprio con un piede nella fossa se, all'improvviso, riuscì a liberarsi delle catenelle che lo fissavano alla rete metallica del letto, cogliendo di contropiede gli appuntati Quintino Tricarico e Romano Sfiligoi, che lo stavano piantonando.

Con un balzo, Filipov si buttò verso la porta, frantumò un vetro, ferendosi ma, imperterrito, continuò a correre lungo il corridoio, tallonato dai poliziotti che, alla fine, riuscirono a bloccarlo.

Domato ma non vinto, l'imprevedibile personaggio tentò di gettarsi dapprima da una finestra della corsia e poi da quella del gabinetto di decenza. Per riuscire a trattenerlo (Filipov è dotato di una forza erculea: riesce a piegare come fossero fuscelli persino le sbarre delle celle), Tricarico riportò lesioni guaribili in una decina di giorni.

Lo scatto belluino determinò il ritorno in carcere di Filipov, ma anche qui egli continuò a dar spettacolo d'intolleranza: il mattino del giorno 4, fu preso dalle furie e, strappato l'armadietto a muro della sua cella, lo scaraventò contro il lavandino, sfasciando l'armadietto stesso e mandando in mille pezzi il lavello.

Fu giocoforza, allora, legarlo al letto di contenzione, «terapia», questa, che non valse a rabbonirlo: dopo qualche ora, due guardie gli si avvicinarono per medicargli le ferite che s'era prodotto quando aveva rotto il vetro all'ospedale, ed egli, non potendo reagire in altro modo, le fece bersaglio di sputi.

In sede istruttoria, l'uomo dall'oscuro passato sostenne di aver tentato di togliersi la vita perché, secondo lui, era stato ingiustamente accusato di avere violentato le due sedicenni jugoslave (delitto, assieme ad altri, valutato in Corte d'Appello). Per tale ragione aveva battuto la testa contro il muro e, successivamente, aveva cercato di buttarsi dalle finestre dell'ospedale. Negò di avere sputato addosso alle guardie, e attribuì il gesto all'abbondante salivazione che gli aveva provocato il letto di contenzione. Per finire, non aveva nemmeno rotto l'armadietto: era semplicemente caduto. Nonostante i suoi fantasiosi «distinguo», Filipov venne incriminato per tentata evasione, resistenza continuata a pubblici ufficiali, lesioni personali volontarie pluriaggravate, danneggiamento aggravato e oltraggio continuato a pubblico ufficiale.

Presidente: «Si può sapere qual'é il suo vero nome? Quale lingua parla?». Filipov (olimpico e con indosso una «mise» sportiva): «Mi chiamo Filipov. La mia madre lingua è il bulgaro ma preferisco parlare in tedesco, perché l'ho studiato all'università». Che non fosse un ignorante lo si era arguito da tempo. Il P.M. chiede che l'imputato venga riconosciuto colpevole di tutti i fatti ascrittigli e condannato a complessivi quattro anni di reclusione. In sua difesa, prende la parola l'avv. Padovani, e perora l'assoluzione dall'oltraggio, dalla resistenza e dal danneggiamento e il minimo della pena per gli altri addebiti. Il Tribunale lo riconosce, invece, colpevole e, con la concessione delle «generiche» ritenute prevalenti sulle contestate aggravanti, gli infligge un anno e tre mesi di reclusione. Filipov ascolta la sentenza senza battere ciglio e, allontanandosi tra i carabinieri, si inchina davanti al Tribunale. Come un perfetto «gentleman». Sia pure in manette.

Otto mesi coi benefici per un incidente mortale

Processo per la pietosa morte del padre dell'avv. Claudio Sinceri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro. L'imputato è Emanuele Berton, di 56 anni, abitante in via Angelo Emo 8. La disgrazia accadde nella serata del sei maggio del 1971 quando il signor Berton stava percorrendo con la propria macchina la via di Campo Marzio, diretto verso la via Murat. Giunto all'altezza del chiosco per i giornali, l'automobilista urtò un vecchio signore, Renato Sinceri, di 86 anni, abitante in via Locchi 8, il quale stava attraversando la strada da destra verso sinistra. Berton si affrettò a soccorrerlo, il vegliardo rifiutò di essere trasportato all'ospedale e chiese, invece, di essere accompagnato a casa. Aveva riportato, purtroppo, la frattura di un femore, e morì dopo un mese e mezzo. Al Collegio, Berton spiega che non riuscì a evitare il vegliardo, in quanto questi attraversò la strada all'improvviso, e in un punto in cui non esiste la «zebra».

La discussione s'inizia con l'arringa dell'avv. Remo Cuccagna, patrono dell'avv. Sinceri, costituitosi Parte civile, il P.M. chiede che l'imputato venga condannato a un anno di reclusione, il difensore, avv. Andriollo del Foro di Venezia, ne perora, invece, la assoluzione piena.

Il Tribunale riconosce Berton colpevole e, valutato nel 70 per cento il concorso di colpa della vittima e con le «generiche», lo condanna a otto mesi di reclusione con i benefici di legge e al risarcimento dei danni alla Parte civile.

Corso anti-infortuni

La scuola di qualificazione operai edili ha istituito anche quest'anno in stretta collaborazione con l'Enpi, un corso antinfortunistico per assistenti edili e capi cantiere.

Il corso sarà inaugurato alle 18.30 di venerdì 1.o marzo nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa 14).

MOSTRE D'ARTE

Espone Abrami alla «Comunale»

Questo pomeriggio alle 17.30 nella Sala comunale di piazza Unità sarà inaugurata la «personale» dell'artista Abrami. La mostra rimarrà aperta sino al 28 con il seguente orario: feriale 10-13 e 16-19; festivo 10-13.

CARTESIUS

mostra personale di FRANCESCO BUCCHERI

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Domenica 24 febbraio, gita sciatoria a Piancavallo, con partenza da piazza della Repubblica (via Mazzini) alle ore 6.15. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, telef. 35240, dalle 19 alle 21.

S.A.G. ESCAI «U. Pacifico» — Domenica 24 febbraio, Carnevale all'aria aperta per i ragazzi dell'Alpina. E' in programma un'escursione in maschera sul Carso. Informazioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 24 febbraio con partenza dalla stazione delle autocorriere alle ore 6.30 IV giornata del corso di sci di Sella Nevea. Per informazioni rivolgersi nella sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 24 febbraio VI e ultima domenica del corso di sci che si svolgerà a Sella Nevea. Alla premiazione che avrà luogo alla Casa Alpina di Valbruna si riuniranno anche i ragazzi del fondo assieme ai genitori. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Bollettino della neve

Sella Nevea cm 65 sciabile 0 gradi; Rifugio Gilberti 255 farinosa —3; Collina 15 sciabile —1; Forni di Sopra 18 sciabile —3; Passo di Pramollo 120 sciabile —2; Ravascletto 6 0; Pista Zoncolan 50 sciabile —1; Sauris 100 sciabile —1; Monte Lussari 120 farinosa; Monte Matajur 60 sciabile 0.

(A cura dell'Ente provinciale per il turismo di Udine).

CONCORSO FOTOGRAFICO DEL «PICCOLO»

Le quinte classificate

Pubblichiamo oggi le fotografie quinte classificate al concorso indetto dal nostro giornale. Si tratta di «Popolana al mercato di Ponterosso», del triestino Renato de Leitenburg, che ha ottenuto il premio nella categoria del ritratto e della fotografie intitolata «Cedas», eseguita da Ermanno Comar di Trieste, partecipante nella sezione paesaggistica.

Ai due fotografi saranno assegnate, rispettivamente, una targa offerta dalla Cassa di Risparmio di Gorizia · una coppa artistica offerta dall'Amministrazione provinciale di Gorizia.

La prima delle mostre delle ottanta opere ammesse verrà aperta a Gorizia presso la Galleria d'arte del Centro culturale Stella Matutina venerdì 1 marzo alle ore 18. La mostra verrà chiusa a Gorizia il 14 marzo e sarà successivamente aperta nelle altre città capoluoghi di provincia della regione.

La cerimonia conclusiva della manifestazione si terrà l'11 maggio p.v. nel salone centrale del Palazzo Attems di Gorizia e consisterà nella premiazione degli undici fotografi prescelti dalla giuria.

ALL'ASSEMBLEA DEGLI ALPINI

RINNOVATO IMPEGNO DELLE PENNE NERE

La partecipazione al convegno di Udine Nuovi vicepresidenti Buffa e Michieletto

Si è svolta ieri sera nella sala maggiore della Casa del combattente l'assemblea annuale degli iscritti alla sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini. Il presidente della sezione dott. Roberto Vitas ha presentato la relazione morale sull'attività svolta nel 1973, che — a suo parere — non è risultata all'altezza di quanto effettuato nel 1972 in occasione della celebrazione del centenario degli alpini, ma tuttavia presenta un consuntivo lusinghiero di presenze e iniziative, tra le quali meritevoli di particolare menzione la partecipazione alle cerimonie di Muris di Ragogna per lo scoprimento dell'ancora a ricordo dei marinai caduti con gli alpini nell'affondamento del «Galilea» organizzata dal consocio dott. Ferruccio Dall'Anesi, l'adunata di Napoli, i premi alle scuole alpine di Trieste.

La relazione morale, a cui è seguita la relazione finanziaria e la presentazione del bilancio preventivo 1974 hanno avuto la unanime approvazione dell'assemblea, dopo alcuni interventi fra i quali particolarmente significativi quelli dell'avv. Riccardo Camber, del dott. Roberto Senes, del cav. Ferruccio Dall'Anese, del prof. Duilio Tagliaferro, del prof. Ezio Castellani e del dott. Nobile. Sono state infine effettuate le rotazioni per il rinnovo parziale del Consiglio direttivo che hanno visto eletti a vicepresidente il sig. Dino Michieletto, a consiglieri il cav. Armando Buffa e rag. Massimo Moradei; e per la giunta di scrutino i signori Vinicio Gregori, notaio Giovanni Tomasi, cav. V.V. Giovanni Zandegiacomo. Il collegio dei revisori è composto dai signori dott. Roberto Ersini, Oscar Kiss, Carlo Tagliaferro.

Sono stati presi particolari impegni per assicurare all'imminente adunata nazionale che si svolgerà a Udine nei giorni 4 e 5 maggio la massima partecipazione di tutti gli alpini.

Il dott. Vitas nel suo discorso ricordando gli alpini scomparsi nel 1973 e i lutti che avevano colpito i consoci, aveva ricordato in particolare il sergente allievo ufficiale Gabrio Modugno, il capitano paracadutista Giuseppe Bottini, il col. Antonio Fonda Savio e la mamma di Ferruccio Dall'Anese, rinnovando ai familiari l'espressione del profondo cordoglio degli alpini.

L'assemblea si è conclusa in un clima di sereno profondo impegno unitario nella coscienza della severità dei tempi.

Concerto all'ECA del Coro Montasio

Il Coro Montasio del C.R.S. Julia diretto dal M.o Mario Macchi, ha eseguito per gli ospiti dell'ECA un applaudito concerto. Il programma comprendeva dei canti tradizionali ed una serie di canzonette e canti popolari triestini liberamente trascritti dal maestro Macchi da vecchie incisioni discografiche che hanno riscosso moltissimi applausi. Ha presentato Sergio Tavagna.

Cronache degli spettacoli

Da oggi le prenotazioni per il «Rigoletto»

Da oggi inizia la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di Rigoletto di G. Verdi che va in scena martedì prossimo alle ore 20 in turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Il capolavoro verdiano sarà diretto dal Maestro Fernando Previtali e avrà come regista Carlo Piccinato.

Stasera al C.C.A. gli artisti di «Tosca»

Oggi, alle ore 19, promosso dall'Associazione triestina amici della lirica e dal CCA, si terrà nella sala maggiore di via S. Carlo, 2, l'annunciato incontro con gli interpreti dell'opera «Tosca», di scena al teatro Verdi. Saranno graditi ospiti il maestro Michelangelo Veltri e i cantanti Ilva Ligabue, Veriano Luchetti, Giampiero Mastromei, Giovanni Sancin, Alfredo Mariotti e Mario Guggia. La serata avrà, come di consueto, un programma «aperto» basato su brevi interviste agli ospiti che avranno così modo di riferire sulla presente esperienza interpretativa. All'incontro, che si preannuncia di vivo interesse, sono invitati gli amici della lirica. Ingresso libero.

STASERA IL CAPOLAVORO DI CECHOV AL POLITEAMA ROSSETTI

Il dolente mistero delle «Tre sorelle»

Alida Cappellini e Roberto Herlitzka in una prova del dramma

Così come «Zio Vania» è il «dramma di tutte le impossibilità», «Le tre sorelle» si potrebbe definire il dramma di «tutte le possibili frustrazioni». Quella storia delle tre sorelle Prosòrov, Olga, Mascia e Irina, costrette a vivere una misera vita in una città della provincia russa, è la rappresentazione del sogno, di quello che si vorrebbe essere ma che non si diventerà mai. La vita scorre tra frasi e azioni banali e si porta via tutto. Resta soltanto il lavoro, l'attività di ogni giorno che non ci dà senso di vivere, ma soltanto il desiderio di dimenticarci, di continuare a vivere cercando di non pensare alla propria inutilità, al proprio fallimento.

Queste tre sorelle, orfane di un generale, che accolgono nella propria casa alcuni ufficiali di una guarnigione, vedono addolcito il grigiore della propria esistenza da questi ospiti che ognuno in modo diverso offrono uno spiraglio apparente di felicità futura, di redenzione da un annichilimento, da un ripiegarsi su se stesso, al quale nulla possono opporre, neppure la propria volontà.

La scena si apre su un bellissimo maggio, il giorno dell'onomastico di Irina, la più giovane delle tre, è felice, ha vent'anni, tutta una vita davanti, è vestita di bianco, riceve dei regali, ma il suo pensiero corre subito a Mosca, la città dove è nata, la città che ama, che per lei è tutta la Russia e nella quale si identifica, non nella casa, nel luogo dove adesso è obbligata a vivere. Sua sorella Mascia, l'unica sposata delle tre, si è unita a diciott'anni con un insegnante, Kulyghin, un uomo che l'aveva colpita per la sua intelligenza, ma che nel matrimonio l'ha disillusa.

Anche per Vierscinin tutto crollerà, avrà davanti a sé la vecchiaia precoce, vittima di una moglie pazza che ogni tanto tenta di suicidarsi tra un litigio e l'altro. L'illusione sfiorerà Irina, amata dal barone, tenente Tusenbach, uomo dotato di una straordinaria sensibilità, portatore insieme a Vierscinin delle idee stesse di Céchov sulla vita e sul lavoro, il quale gli farà dire nel primo atto una battuta - rivelazione, una predizione, considerando che la tragedia è stata rappresentata per la prima volta nel 1901. E proprio Irina, colei che nella felicità del proprio onomastico afferma con una gioia infinita: «Ditemi, perché sono così felice? E' come se fossi sul mare, portata da una gioia di vele e sul mio capo si stendesse un vasto cielo azzurro e volassero dei grandi bianchi uccelli. Perché? Perché?», proprio lei sarà la più colpita dalla sorte.

Mascia resterà accanto al marito, che non ha visto né capito nulla, anche lei sempre più cupa con quel continuo fischiettare sulle labbra, segno di un totale ripiegamento e abbandono ma che allo stesso tempo conferisce liricità al personaggio.

Olga, pure lei insegnante e direttrice, sempre stanca, tesa, alienata dal lavoro, preoccupata per il fratello Andriej che gioca e s'indebita, cornificato dalla moglie Natascia con il suo superiore, abbruttito pure lui in un abbandono senza recupero, arriverà ad affermare che nella vita non ha importanza amare per sposarsi. E' importante sposarsi, anche con una persona anziana che ha molti più anni di noi, pur di evadere dagli stessi ritmici atti di ogni giorno, pur di dare un senso alla propria esistenza, di sentirsi vivere e non di essere vissuti. Tutto un insieme di personaggi complessi che agiscono in un'atmosfera strana, quasi reale, forse un «realismo lirico», ma a cui un sottile sfasamento dà quel tono particolare che è soltanto di Céchov. Uno sfasamento forse dovuto all'esatta indicazione circa la stagione, l'ora, l'alternarsi dei «silenzi» e dei «rumori descrittivi», come il valzer al pianoforte di Tusanbach e il canto della bambinaia dietro la scena al secondo atto, oppure il violino e l'arpa al quarto, e tutto questo non per degli effetti scenici ma per rivelare la vita delle emozioni.

Spetta proprio a Olga concludere la tragedia con una frase memorabile: «Dio mio! Passerà il tempo e anche noi scompariremo per sempre. Ci dimenticheranno, dimenticheranno i nostri volti, la nostra voce e quante eravamo, ma le nostre sofferenze si trasformeranno in gioia per coloro che verranno dopo di noi; pace e felicità scenderanno sulla terra e gli uomini avranno una buona parola per quelli che vivono ora e li benediranno. O sorelle care, la nostra vita non è ancora finita. Vivremo!... e sembra quasi che tra poco potremo sapere perché viviamo, perché soffriamo!... Ah, saperlo, saperlo!».

Rino Romano

Va in scena questa sera alle ore 20 al Politeama Rossetti «Le tre sorelle» di Anton Cechov, sesto spettacolo in abbonamento della Stagione. Orazio Costa Giovangigli ritorna a Trieste (ricordiamo le sue regie di Edipo Re e Ivanov) questa volta alla direzione del Gruppo teatrale Associato «Gli ultimi».

Interpreti del capolavoro cechoviano sono: Sandro Dori (Andriej Serghieievic Prosorov); Bianca Toccafondi (Natalia Ivanivna, sua fidanzata, poi sua moglie); Mariateresa Bax (Olga); Ilaria Occhini (Mascia) e Alida Cappellini (Irina), (sorelle di Prosorov); Ettore Toscano (Fiodor Ilic Kulyghin, marito di Mascia); Pietro Biondi (Alexander Ignatievic Vierscinin tenente colonnello); Roberto Herlitzha (Nicolaj Lvovic Tusenbach, barone tenente); Enrico Papa (Vassilij Vassilievic Solionij, capitano); Francesco Mulé (Ivan Romanovic Cebutykin, medico mil.); Giancarlo Bonuglia (Alexiej Petrovic Fedotik, sottotenente); Valentino Marazzi (Vladimir Carlovic Rode, sottotenente); Alberto Ricca (Ferapont, vecchio usciere della Giunta Prov.); Elsa Polverosi (Anfissa, vecchia bambinaia).

APPLAUDITO SPETTACOLO NELLA CITTADELLA UNIVERSITARIA

Si esibisce per gli studenti il balletto del Teatro Verdi

Caloroso successo di una nuova forma di integrazione culturale
Questa sera la replica - Domani una serata per le scuole medie

L'entusiasmo degli studenti universitari ha coronato di successo una nuova formula di avvicinamento del mondo dello spettacolo a quello della scuola. L'iniziativa, promossa dal Teatro comunale «Giuseppe Verdi», ha avuto pratica attuazione per l'interessamento del Commissario governativo dell'Opera universitaria, prof. Massimo Collice, che ha inteso così dare completamento, con una forma nuova e inedita, al quadro delle attività culturali universitarie già attuate con larga partecipazione studentesca nel corrente anno accademico alla stagione di prosa, lirica e cinematografica.

Nella sala delle conferenze della nuova Casa dello studente, in una cornice del tutto insolita, è stato eseguito dal corpo di ballo del tetro Verdi un applaudito spettacolo di danze. Il programma comprendeva «Eine kleine Nachtmusik» di W.A. Mozart, «Aria sulla quarta corda» di J.S. Bach, «Le quattro stagioni» dai «Vespri siciliani» di G. Verdi e musiche folcloristiche africane. Le coreografie erano curate da Anna Brillarelli. Il maestro Claudio Gherbitz ha introdotto brevemente lo spettacolo inquadrandolo nel contesto storico e tecnico dell'arte della danza. Al corpo di ballo, calorosamente e lungamente applaudito, anche a scena aperta, dagli studenti che gremivano la sala, sono state offerte dall'Opera universitaria due corbeilles di fiori; alla coreografa, visibilmente commossa per il generale consenso tributato alla sua realizzazione, sono stati consegnati dal dott. Pietro Veneziani, responsabile della sezione culturale dell'Opera universitaria, a nome del commissario governativo dell'Opera stessa, un mazzo di rose e una medaglia d'argento a ricordo della riuscitissima serata, foriera certo di ulteriori, proficui incontri.

Presenti alla manifestazione il commissario governativo dell'Opera e, con la gentile consorte, il Magnifico rettore prof. Gianpaolo de Ferra, che aveva proposto al prof. Collice l'iniziativa del Teatro Verdi realizzatasi con questo brillante spettacolo.

Considerato il successo ottenuto dall'iniziativa del teatro Verdi di portare il proprio corpo di ballo a diretto contatto con i giovani, lo spettacolo di balletti verrà replicato questa sera alle ore 20.30 con lo stesso programma e presso la sede della nuova Casa dello studente. La replica di questo concerto di danza sarà dedicata ancora agli studenti universitari che non hanno avuto modo di assistere alla prima rappresentazione.

Domani, con inizio alle ore 18 lo spettacolo di balletti verrà offerto agli studenti delle scuole medie cittadine.

Si cercano mini-cantanti

Nelle sere del 4, 5 e 6 aprile p.v. avrà luogo a Udine il VI Festival internazionale della canzone per bambini. Collaudata dai successi delle precedenti edizioni, tale competizione si svolgerà al Palasport, con l'esecuzione di 24 canzoni inedite articolate in due serate eliminatorie ed una finalissima di gala. A questa iniziativa, precederanno delle selezioni preliminari che si terranno anche a Trieste; i piccoli aspiranti di ambo i sessi, non dovranno superare i 10 anni di età. Chi ne avesse interesse, può ottenere il modulo d'iscrizione da inviare al Comitato organizzatore entro il 28 febbraio, telefonando al n. 36169 di Trieste.

«La vestale di Satana» alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e 21, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta il film «La vestale di Satana» (1970) diretto da Harry Kümel.

«Miss tipo Trieste» Stasera la semifinale

Avrà luogo stasera — con inizio alle ore 21.30 — nel corso di un Gran Gala di Carnevale in un locale di Duino la semifinale provinciale del 24.o concorso nazionale «Miss tipo Italia». La neoreginetta e la damigella d'onore prescelte accederanno alla finalissima provinciale per il titolo di «Miss tipo Trieste 1974».

(Foto de Rota)
Calorosamente applaudita l'esibizione del corpo di ballo del Verdi alla nuova Casa dello studente

Il PRI sui ritardi dell'autostrada Udine - Tarvisio

«L'esecutivo provinciale del PRI a seguito delle decisioni della società Autostrade del gruppo IRI di rinviare l'avviamento dei lavori su alcuni tronchi già progettati dell'autostrada Udine-Tarvisio, ha immediatamente richiesto alla segreteria regionale del partito ed all'assessore regionale Mauro — come informa un comunicato — di intervenire presso la direzione nazionale repubblicana per far revocare tale decisione.

In un momento in cui si stanno predisponendo importanti iniziative per il potenziamento del porto di Trieste, con la creazione del sistema integrato Trieste-Monfalcone, alla vigilia della riapertura del canale di Suez che comporterà un sicuro incremento dei traffici marittimi per l'Alto Adriatico, in presenza di un costante incremento dei traffici su autotrasporto con l'Austria ed i paesi del centro-Est europeo, ed in assenza del raddoppio della ferrovia Pontebbana, gravissimo errore sarebbe protrarre la realizzazione dell'indispensabile arteria in quanto verrebbe a mancare per tutta l'economia regionale, con conseguenze negative anche per quella nazionale — soggiunge la nota — un fondamentale allacciamento con importanti mercati esteri.

Per Trieste in particolare un ritardo nell'attuazione dell'opera significherebbe pregiudicare la possibilità di raggiungere agevolmente parte del suo hinterland e vanificare tutti gli sforzi che si stanno compiendo per sviluppare le attrezzature.

INSOSTENIBILE LA SITUAZIONE FINANZIARIA DEI NOSOCOMI DEL FRIULI-V.G.

Ospedali: ultimatum agli enti mutualistici

Mancano i denari per pagare gli stipendi al personale
Comelli promette un intervento di soccorso della Regione

Il direttivo regionale della FIARO (Associazione regionale degli ospedali del Friuli-Venezia Giulia) unitamente ad alcuni presidenti degli enti ospedalieri, è stato ricevuto dal presidente della Regione, avv. Comelli. All'incontro erano presenti anche gli assessori regionali all'igiene e sanità, Nardini, agli enti locali, Varisco e l'assessore alle finanze, Coloni. Oltre al presidente della FIARO, Floramo, erano presenti i presidenti o i rappresentanti degli ospedali di Udine, Pordenone, Gorizia, Latisana, Tolmezzo, Cividale, Gemona, Spilimbergo, Maniago, Monfalcone, Cormons e San Vito al Tagliamento.

Nella relazione del presidente Floramo si è sottolineata l'impossibilità per gli enti ospedalieri di continuare nell'attuale situazione, che porterà alla non corresponsione degli stipendi al personale. Tale stato di cose è determinato principalmente dalla posizione delle mutue nei confronti degli enti ospedalieri, le quali, contestano, tra l'altro, le rette attuali, nonostante esse siano state approvate dagli organi regionali di controllo e si limitano a versare acconti irrisori.

Nel corso dell'incontro si sono proposte alcune ipotesi che dovrebbero permettere, in attesa della riforma, agli istituti che fungono da tesorieri agli ospedali, in deroga alle disposizioni ministeriali che sul piano formale bloccano l'allargamento delle anticipazioni, di corrispondere quelle anticipazioni necessarie alle immediate esigenze degli ospedali.

I presidenti dei nosocomi presenti hanno inoltre comunicato la decisione di adire le vie legali nei confronti delle mutue.

Il presidente Comelli ha ricordato che in base alla legge regionale n. 31 del 1971, la Regione in passato è intervenuta a titolo di garanzia a favore degli enti ospedalieri precisando che, in base alla legge medesima, sussistono tuttora possibilità d'intervento secondo i criteri nella stessa fissati. Comelli però ha fatto presente che la Regione non può sostituirsi, neanche a titolo di anticipazione, agli enti mutualistici ed ha auspicato che venga accelerata l'adozione dei preannunciati procedimenti a livello nazionale. Il presidente della giunta ha, comunque, assicurato che alla luce della situazione e delle richieste emerse nel corso dell'incontro, l'attuale situazione finanziaria degli ospedali verrà portata all'esame della giunta regionale nella prossima seduta di martedì. La Regione — ha detto il presidente Comelli — compirà, in collegamento con il direttivo della FIARO, tutti i passi che si renderanno necessari sia in sede ministeriale, che nei confronti degli istituti di credito e delle mutue, segnalando, a quest'ultime, la decisione presa dagli enti ospedalieri di procedere agli atti ingiuntivi.

Proposta unitaria di «Riscossa socialista»

Si è riunita nei giorni scorsi a Udine, con l'intervento del sen. Lepre, la componente regionale di «Riscossa socialista» (De Martino). Al termine della riunione è stato approvato un documento in cui, fra l'altro, «si ribadisce la necessità di un rilancio delle proposte di gestione unitaria del partito a tutti i livelli nella regione. Questa necessità è nella logica delle conclusioni unitarie del Congresso regionale di Lignano; e nella logica della situazione politica ed economica generale, che per la sua gravità e difficoltà impone a tutto il partito una azione unitaria.

«Gli obiettivi che la proposta unitaria si propone — conclude la nota — sono: la effettiva potestà del partito di esercitare una funzione egemone su tutte le sue estrinsecazioni sia amministrative che organizzative; con uno sforzo di ricerca originale del modo di essere del partito nella società e dei compagni nel partito; una generale e profonda mobilitazione del partito per il referendum, per il bilancio quinquennale, per le elezioni amministrative; una sezione di stimolo ad una crescente e reale partecipazione delle forze sociali e degli Enti locali per l'elaborazione e l'attuazione del bilancio quinquennale; una costante e qualificata presenza in difesa dei valori di democrazia e libertà.

A TRE MESI DALLA SCOMPARSA

Commosso ricordo del generale Bersano

Ricorrono oggi tre mesi da quando ha cessato di vivere, poco più che ottantenne, il generale d'artiglieria Giovanni Battista Bersano Parodi, torinese di nascita, ma triestino d'elezione. La sua è stata una vita tutta dedicata alla patria: iniziò giovanissimo come volontario nella guerra italo-turca del 1912 e poi partecipò valorosamente a tutte le campagne dell'esercito. Quando a 22 anni d'età venne promosso capitano, fu uno dei più giovani ufficiali d'artiglieria d'Italia in quel periodo. Negli anni 1927-30 frequentò la Scuola di guerra, in cui fu compagno del Duca Filiberto di Genova e del Duca Adalberto di Bergamo, dei quali rimase buon amico, allacciando successivamente ottimi rapporti con l'allora Principe di Piemonte, del cui seguito fece parte per qualche tempo quale aiutante di campo.

Collocato in pensione, ritornò a Trieste per il particolare affetto che nutriva verso questa città da lunghi anni travagliata; ma non si rassegnò a vivere in ritiro e da buon combattente si mise a lottare per la buona causa nazionale scrivendo articoli su vari periodici militari «Il nuovo pensiero militare», «Volontà», «Generazione» e «Ordine del combattentismo attivo») rivolgendosi specialmente ai giovani per richiamarli alla necessità d'una sana educazione civica e per infondere loro il sacro amore della patria.

Negli ultimi anni fu presidente nazionale dell'Ordine del combattentismo attivo, ma poi per ragioni di salute fu costretto a limitare la sua attività.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Aumenti ai marittimi

Alcuni pensionati marittimi (F. Z., G. G., Dante Comisso), ci scrivono per avere notizie in merito all'applicazione della perequazione automatica alle pensioni della Cassa previdenza marinara di cui non hanno potuto ancora beneficiare. Non sappiamo come la Direzione generale dell'INPS si sia comportata nei vari casi, ma a nostro avviso la perequazione spetta a tutte le pensioni marittime dall'1-1-1974 e precisamente in base alla seguente normativa:

a) Pensioni «Gestioni marittime» con decorrenza anteriore all'1-1-1965 — se di reversibilità anche posteriore purché il dante causa sia deceduto prima del dicembre 1964 o, se pensionato, abbia liquidato la pensione con decorrenza anteriore all'1 gennaio 1965 — trasferite all'assicurazione generale obbligatoria ai sensi dell'art. 50 della legge 658/67 devono avere l'aumento del 9,8 per cento previsto per le pensioni dell'assicurazione obbligatoria in base al D. M. del 12-10-1973.

b) Pensioni e supplementi liquidati agli ex appartenenti al personale di S. M. navigante ed ai loro superstiti (ex art. 76 legge 658/67) trasferiti all'assicurazione generale obbligatoria ai sensi dell'art. 19 della legge 22-2-1973, n. 27, devono avere l'aumento del 9,8 per cento previsto per le pensioni a carico dell'assicurazione obbligatoria.

c) Tutte le altre pensioni della gestione marittima devono essere variate del 9,8 per cento ai sensi dell'art. 15 della legge 22-2-1973, n. 27. Per l'applicazione concreta della norma è prevista però l'emanazione di un particolare decreto dei ministri del lavoro, della marina mercantile e del tesoro, probabilmente non ancora pubblicato sulla G. U.

d) Tutte le altre pensioni della «Gestione speciale» devono essere variate del 9,8 per cento ai sensi dell'art. 29 della citata legge n. 27 con le stesse modalità sopra dette.

C'è da aggiungere infine che le pensioni e i supplementi liquidati agli ex appartenenti al personale di S. M. navigante e ai loro superstiti (ex art. 76 legge 658/67) devono essere ricostituite con l'aumento delle quote ottenute dall'applicazione del 13 per cento sul 15 per cento dei contributi accreditati nella posizione costituita presso la gestione speciale (art. 19 della legge 27).

In base alla suddetta normativa i pensionati marittimi possono sollecitare direttamente o attraverso organi ed enti che li rappresentano la Direzione generale dell'INPS - Cassa previdenza marinara - Roma.

Pensioni sociali

«Un patronato cittadino non ha creduto opportuno inoltrare al locale Istituto nazionale della previdenza sociale la domanda presentata da mia moglie onde ottenere la pensione sociale avendo compiuto 65 anni di età, senza alcuna rendita, per il fatto che lo scrivente è inserito nei ruoli dell'imposta complementare.

«In virtù dei decreti del Presidente della Repubblica dd. 29 settembre 1973 pubblicati nel supplemento ordinario n. 1 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 268 del 16 ottobre u.s. n. 597 e 600 che prevedono l'istituzione e la disciplina delle imposte sul reddito delle persone fisiche e le disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi, a partire dal 1.o gennaio 1974 la complementare viene a cessare.

«Prego gentilmente di farmi conoscere se tale rifiuto è legittimo o meno e di comunicarmi il decreto legge che stabilisce la quota fissa sui redditi per la concessione della pensione sociale.

«La ringrazio e voglia gradire i più distinti saluti». Castellana Giovanni.

L'art. 26 della legge 30.4.1969 n. 153 prevede la concessione della pensione sociale ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito e — se coniugati — il cui coniuge non risulti iscritto nei ruoli dell'imposta complementare sui redditi. Sostanzialmente il legislatore intendeva escludere dal beneficio della pensione le donne maritate il cui marito, in possesso di un reddito superiore alle 960.000 lire annue, poteva provvedere al loro mantenimento. Anche se dall'1 gennaio l'imposta complementare è stata assorbita assieme alle altre da quella sul «reddito delle persone fisiche» il problema dell'esistenza del reddito di cui sopra cambia solamente nella forma di accertamento che ovviamente deve essere contemplata da una nuova norma, ma non è modificato nella sostanza.

Il lettore può comunque presentare la domanda direttamente all'INPS anziché ricorrere ad un Eente di patronato.

Errore e trattenute sulle pensioni

«Sono titolare della pensione VO 4898186 per un importo che sino il 31-12-73 era di lire 104.560, compreso l'assegno per la moglie. Ora se da questi 104.560 lire detraggo 4.160 lire (assegno per la moglie) ho l'importo di 100.400 lire che moltiplicato per 9,8 (l'aumento dal 1-1-74) mi da 9839 che sommate alle 104.560 fanno 114.399. Sul foglietto che mi fu consegnato invece segnano 114.360, quindi a me mancherebbero 39 lire. Trovo poi una trattenuta erariale di 2.235 lire, che corrisponderebbe ad un 20 per cento circa (19,6 se i miei conti sono esatti). Ora chiedo: non si parlava di una trattenuta IVR d'acconto del 10 per cento sulle pensioni. Oppure paghiamo ora questa trattenuta e poi ci sarà in più anche l'IVA? Gli assegni per la moglie non gli avrebbero dovuti aumentare a 8000 lire? M.R.».

Effettivamente mancano 39 lire che sommate alle L. 20 per l'ONPI fanno 60 lire mensili (arrotondate) che il lettore lascia mensilmente all'INPS. Al sottoscritto invece hanno dato 10 lire in più. Fantasie del «cervellone».

In cambio è stata calcolata 1 lira in meno nella trattenuta erariale che doveva essere di L. 2236 anziché di L. 2235. Come è stato detto in questa rubrica del 25 gennaio, l'INPS effettua in via provvisoria (per chi ci scrive se non ha altri redditi, in via definitiva avendo una pensione annua inferiore ai 2 milioni) la trattenuta d'imposta alla fonte del 10 per cento sulla eccedenza di L. 92 mila mensili, (detraibili per chi è soggetto passivo di imposta ed ha la moglie a carico). L'IVA non c'entra nelle pensioni. Non ci mancherebbe altro!

Il disegno di legge relativo all'elevazione della misura degli assegni familiari per la moglie a carico è attualmente all'esame delle Camere.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CLAUDIO VOLONTIERI RESISTE A RISCHIATUTTO

Sempre campione grazie allo spareggio

Milano, 21

Claudio Volontieri è ancora campione. Anche stavolta si è salvato in extremis con le domande di spareggio. Rimasto solo in corsa (il direttore di Figliane Valdarno, Rino Gori, è finito a zero sciupando il raddoppio della puntata d'appello, l'altro sfidante, il professore Aldo Civetta, amante della parapsicologia, era già fuori gara) si è inceppato su una data e ha sprecato il raddoppio che gli avrebbe fruttato un milione e 260 mila lire. Si è rifatto vincendo lo spareggio per due a zero.

Questa volta però il mini-campione, professore di matematica, esperto di storia dell'arte c'è rimasto davvero male. «Sarebbe stato meglio cadere — ha commentato subito dopo — andare avanti a colpi di centomila per volta non m'interessa, non ha senso». Tutti hanno cercato di consolarlo: in fondo col diritto di tornare si è assicurato la possibilità di far meglio la volta prossima. Ma Claudio Volontieri non si dava pace, soprattutto in vista di una nuova settimana di fatica e di studio.

La domanda che ha bloccato il campione riguardava il soggiorno e l'attività del Caravaggio a Napoli. Sull'arte il Volontieri sa tutto: il quadro «La flagellazione di Cristo» si trova in San Domenico Maggiore; l'altro quadro dipinto a Napoli, «La Madonna del Rosario», è ora a Vienna; la terza opera napoletana del Caravaggio s'intitola «Le sette opere di Misericordia». Ma il più lungo soggiorno dell'artista a Napoli è avvenuto nel 1607 e non nel 1597 come ha risposto Claudio Volontieri.

Rino Gori, invece, è caduto su un quesito riguardante il ciclo di tre sonetti «Er signore decaduto», che si trova nell'opera di Trilussa «Libro numero nove»: non si è ricordato che l'osteria aperta dal vecchio servitore del principe era detta «Del Belvedere». Il tabellone, che prevedeva ieri sera filosofia delle religioni, sport, Divina Commedia, Jugoslavia, bugie e navi, è stato bersagliato da Gori e Volontieri. Quest'ultimo continua a essere ignorato dalla dea bendata: non un rischio, nessun jolly, un solo super rischio. Bisogna riconoscere che i 4 milioni e 320 mila lire che ha intascato in sei puntate li ha proprio sudati. Le carte buone sono andate tutte o quasi all'avversario Rino Gori, che ne avrebbe fatto volentieri a meno, visto che l'hanno fatto indietreggiare piuttosto che avanzare. Del terzo concorrente di ieri sera ci si interessa, ma non certo perché abbia brillato nella gara.

Aldo Civetta, laureato in lettere, professore in una scuola media di Livorno (sono stati i suoi allievi a mandarlo a «Rischiatutto») è parso subito un tipo singolare. E' un appassionato di parapsicologia e quindi ha subito tirato in ballo la metapsichica, la luce terrestre e la luce divina, il suo spirito guida (una Zina fatta monaca sul letto di morte); ha spiegato che mille e 300 anni fa lui era Rjuric, il capo degli unni scandinavi, fondatore di Novgorod e, per estensione, della Russia; di questo grande capo ha conservato uno spirito guerriero e la mano sempre aperta verso la umanità (ma i soliti maligni hanno subito sussurrato: «Per schiaffeggiarla»). Non dà credito al famoso parapsicologo olandese Croiset perché — parole sue — «Usa la materia, è troppo attaccato alla terra».

Abbiamo poi ascoltato, registrata, una conversazione fra Aldo Civetta (al quale barba, baffi, occhiali scuri conferivano un aspetto un po' sinistro) e Ashtar Sheran, il capo degli Ufo. Mike ha subito smitizzato il tutto: «Chi vuol credere, creda; se uno ci crede, liberissimo; ad ogni modo io ve la faccio sentire anche perché si tratta di un messaggio di pace». La «voce» (che si esprimeva in italiano) certo non era di un Ufo, ma della medium che accompagna il professor Civetta. Comunque, se qualcuno ha pensato di aver a che fare con un nuovo Inardi, si è sbagliato. Il parapsicologo Aldo Civetta ha sì battuto un record, ma un record negativo, andando in cabina a quota zero. Alle dieci domande preliminari, proprio sulla parapsicologia, ha risposto: «Non lo so, non lo so, sapevo che me l'avreste chiesto ma non lo so». Alla fine ha riscosso un applauso divertito, non s'era mai verificato che un concorrente sbagliasse proprio tutto sulla sua materia. Al tabellone non ha fatto meglio, ha risposto giusto una sola volta, ventimila lire; in compenso ha sovente polemizzato e non proprio bonariamente. Prima del raddoppio, al quale non aveva diritto essendo sotto zero di 190 mila lire, si è lasciato andare ad una frase cattiva all'indirizzo di Mike Bongiorno: «Non si preoccupi, a lei ci penso io», che ha lasciato tutti un po' perplessi; qualcuno ha addirittura fatto gli scongiuri.

Una ventata d'allegria si è avuta invece con il collegamento esterno per «Caccia alla voce»: le telecamere sono entrate nell'affollatissimo bar di Alcide Scaglia, ad Anagni, in provincia di Frosinone. Unendo gli sforzi, la famiglia del proprietario Alcide Scaglia ha individuato le voci di Paolo Villaggio, Johnny Dorelli, Roberto Bortoluzzi, Pino Caruso; hanno invece scambiato Sandra Milo con Isabella Biagini.

In regola con il rinnovo dell'abbonamento alla TV hanno avuto in premio un buono acquisti di 450 mila lire: quattro volte e mezzo più del campione. Ma lui, il campione, ha rimediato qualcosa in più del gettone di presenza: «Le visite guidate, gratuite, nei musei e nei centri storici», offertegli dall'ente provinciale del turismo di Milano, insieme al «Biscione d'oro». Il tutto per ringraziarlo della sua «apprezzatissima, spontanea azione promozionale in favore di Milano».

(Ansa)

IL 19 MARZO IN TV LA SERATA CONCLUSIVA

Novantotto bambini allo «Zecchino d'oro»

Bologna, 21

Per la sedicesima edizione dello «Zecchino d'oro», che nella serata conclusiva del 19 marzo prossimo sarà ripresa dalla Televisione, sono stati «reclutati» da padre Gabriele dell'«Antoniano» di Bologna 98 bambini, dai 3 agli 8 anni. «Anche quest'anno — ha detto padre Gabriele, responsabile del settore RAI-TV dell',,Antoniano'', centro coordinatore del francescanesimo in Italia — offriremo la possibilità ai bambini di varia estrazione e provenienza di esprimersi attraverso il canto, uno dei linguaggi più congeniali alla loro età».

Lo «Zecchino d'oro» fu ideato, infatti, per consentire ai bambini dell'asilo e delle elementari di occupare il tempo libero dedicandosi alla musica leggera e, in particolare, a un genere di musica che rifletta i loro gusti e le loro esigenze.

Padre Gabriele, 46 anni, 100 chili («dovrei dimagrire — ammette — di almeno 40 chili»), laureato in teologia, ha sempre creduto nella musica, da lui considerata «un veicolo di evasione ma anche un arricchimento spirituale».

L'esperienza fatta dal 1958 ad oggi ha confermato all'ideatore dello «Zecchino d'oro», padre Gabriele, che i temi preferiti dai bambini per le loro esibizioni canore sono sempre gli stessi: animali, argomenti scherzosi, piccole storie di ogni giorno nei cui protagonisti essi possano ritrovare sé stessi.

Quest'anno cambierà il ritmo dal momento che anche motivi infantili si sono adeguati, con il consenso dei piccoli cantanti, al ritorno del «liscio». Padre Gabriele esclude che possa essere educativo affidare ai fanciulli l'interpretazione di canti religiosi, oppure riguardanti argomenti tristi e melanconici. L'allegria, del resto, è una delle prime regole di vita dei francescani.

«Non ritiene, padre Gabriele, che sia controproducente sollecitare la vanità infantile e per il senso innato dell'esibizionismo nei bambini?». A questa domanda il francescano, che crede nella musica leggera, ha risposto negativamente. Egli ha anche escluso che le gare canore promosse dallo «Zecchino d'oro» creino rivalità tra le madri e le inducano ad esporre i propri figli a inutili mortificazioni sul piano dell'orgoglio, oppure a stimolarne la vanità.

(Ansa)

LA ROSA dei ventotto

Sanremo, 21

La «rosa» dei ventotto cantanti che parteciperanno al prossimo Festival di Sanremo, in programma dal 7 al 9 marzo prossimo, è ormai completa. Il comitato di ascolto, che ieri ha stilato l'elenco dei quattordici «big» partecipanti, ha infatti completato oggi i suoi lavori scegliendo gli altri quattordici cantanti, che — come vuole il regolamento — sono «di minor fama». Sono: Antonella Bottazzi («Per una donna donna»), l'orchestra Casadei («La canta»), Sonia («Ricomincerai»), Emanuela Cortesi («Il mio volo bianco»), I Domodossola («Se hai paura»), Piero Focaccia («Valentin tango»), Riccardo Fogli («Complici»), Valentina Greco («Notte dell'estate»), Kambiz («Canta con me»), Anna Melato («Sta piovendo dolcemente»), Paola Musiani («La donna quando pensa»), Donatella Rettore (Capelli sciolti»), Rossella («Qui»), e Franco Simone («Fiume grande»)

I cantanti cominceranno le prove il 28 prossimo a Milano. Come noto, i quattordici «big che saliranno sulla ribalta di Sanremo sono Domenico Modugno, Milva, Iva Zanicchi, Nicola Di Bari, Al Bano, Rosanna Fratello, Gilda Giuliani, Orietta Berti, Mino Reitano, Little Tony, Gianni Nazzaro, i «The Middle of road», «Les Charlots», «Mouth and MacNeal».

In marzo a Bergamo sesto festival del jazz

Bergamo, 21

Il 20, 21 e 22 marzo si svolgerà al teatro Donizetti di Bergamo, organizzata dalla locale Azienda di turismo, la sesta Rassegna internazionale del jazz, che aprirà la stagione jazzistica europea: all'importante manifestazione saranno certamente presenti Archie Shepp e il suo quartetto, Gato Barbieri, l'Art Ensemble of Chicago, Kenny Clarke ed Eddy Louiss.

L'Art Ensemble of Chicago suonerà per la prima volta in Italia, e la sua esibizione è molto attesa, così come quella del quartetto di Archie Shepp, uno dei musicisti d'avanguardia di maggior talento. Quanto a Gato Barbieri, si presenterà alla rassegna bergamasca con una formazione inedita, composta prevalentemente da musicisti argentini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 18 ultima rappresentazione di «Tosca» di G. Puccini. Direttore Michelangelo Veltri. Regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Martedì alle ose 20 prima rappresentazione di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Piccinato.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi alle ore 20 VI spettacolo in abbonamento. Il Gruppo Teatrale Associato «Gli Ultimi» presenta «Tre sorelle» di Anton Cechov diretto da Orazio Costa Giovangigli. Prenotazioni e vendita biglietti, Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Oggi alle ore 20 VII spettacolo in abbonamento. Rassegna «Teatro Oggi» - La Cooperativa Teatrale G. Belli - Roma, presenta: «L'educazione parlamentare» di Roberto Lerici. Prenotazione e vendita biglietti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16, ult. 22: «L'ultimo uomo di Sara». Scritto e diretto da Maria Virginia Onorato. Technicolor con Rosemarie Dexter e Oddo Bracci. V. m. 18 a. Ingresso 700, ridotti 500.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE GRANDI MOTORI TRIESTE - ITALCANT. - COSTRUZ. MECC. IND. GENOVESI. Sala teatrale di via San Francesco 5. Domani, domenica 24 e martedì 26 febbraio dalle ore 15.30 alle 18.30 ballo mascherato dei bambini.

EDEN. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.20: «Il rompiballe». La pellicola rivelazione dell'anno con Lino Ventura e Jacques Brel. Vi divertirete di più vedendolo dall'inizio. In technicolor, il film è per tutti.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Zozos». Il film più divertente ed eccitante della vostra vita. (Commedia). Colori. V.m. 14 anni. Sospese le tessere, biglietti omaggio.

FENICE. Lire 1.200. Inizio film 14.30, 16.50, 19.20, 21.50: «Serpico». Al Pacino. Regia Sidney Lumet. (Poliziesco). Colori. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Un film che sbalordirà e divertirà grandi e piccoli: «La gang dei Doberman colpisce ancora». Spettacolare technicolor con C.K. Robinson, T. Considine e Miss J. Caufield. Prezzi invariati. Interi L. 1000, ridotti L. 500.

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio del film 16, 18, 20, 22.15: «Paper Moon». Ryan O'Neal (commedia). Il film è per tutti.

RITZ. 16, 18.40, 21.30 precise: «Polvere di stelle». Alberto Sordi e Monica Vitti nel più grande film comico di tutti i tempi. Technicolor non vietato.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Il sensazionale finale è quanto di meglio si poteva immaginare per l'ottimo poliziesco di Don Siegel: «Chi ucciderà Charley Varrick?». Con W. Matthau. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Vietato m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30, ult. 22: «Sesso matto» con A. Giannini e L. Antonelli. Technicolor, vietato m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Ritorna uno dei più sensazionali capolavori di Hitchcock: «Psycho» con A. Perkins, J. Leigh e V. Miles. Vietato 16. Si raccomanda la visione dall'inizio.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. «Fräulein in uniforme». La censura italiana ha eccezionalmente concesso il nulla osta a questo film per il suo alto valore storico, in quanto, nonostante la sua oscenità e le numerose scene di nudo e di violenza, rispecchia fedelmente un episodio finora sconosciuto degli ultimi giorni del Terzo Reich. Technicolor con C. Mohener. Severamente v. m. 18 anni.

IMPERO. 16, ult. 22: «Fantasia» di Walt Disney.

MIGNON. 16: «Agente 3S3 - massacro al sole». Avventuroso.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il grande duello» con Lee Van Cleef e Alberto Dentice. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30, 19, ult. 21.30. «La proprietà non è più un furto», con Tognazzi, F. Bucci, Daria Nicolodi, Salvo Randone. Regia E. Petri. V. m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Le manie di Mr. Winniger, omicida sessuale». Un film del brivido con W. Wohfahrt, e P. Loran. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Oceano». Una straordinaria, incredibile avventura in uno scenario meraviglioso, magistralmente narrata da Folco Quilici. Scopecolor. Per tutti.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Non si sevizia un paperino».

ASTRA. 16.30, ult. 20.30: «Via col vento». Il film più famoso di tutti i tempi, con C. Gable, V. Leigh, L. Howard e O. de Havilland. Techn.

IDEALE. 16. Technicolor: «Quanto costa a morire». Andrea Giordano, John Ireland, B. Bell. Avventuroso.

RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «La bara del vampiro». V. m. 14 anni. Domani: «Terrore sull'isola dell'amore».

Riduzioni ENAL: Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon, Ariston - Inc.

UDINE

ARISTON. 15: «Papilon».
CAPITOL. 15: «Peccato veniale». V. minori 18 anni.

CENTRALE. 15: «Amarcord».
ODEON. 15: «L'urlo di Chen, terrorizza anche l'Occidente».
CRISTALLO. 15: «Peccato veniale». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Baba Yaga». V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «Alise e Chloe».

GORIZIA

CORSO. 16, 18.30, 21.15: «Papillon», con S. McQueen e D. Hoffman. A colori.
VERDI. 17: «Paolo il caldo», con G. Giannini e R. Podestà. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 16.45: «A un'ora della notte», con E. Taylor e L. Harvey. Scope a colori. V. m. 14 a. Ultima 22.
CENTRALE. 16.30: «Tarzan in India» con J. Mahoney. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Aberrazioni sessuali di un penitenziario femminile», con A. Gadè e F. Rabal. Scope a colori. V. m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Electra Glide» con Robert Blake e Billy Green Bush. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «L'imperatore del Nord» con Lee Marvin ed Ernest Borgnine. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Zanna bianca» con Franco Nero. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «La contessa e i suoi amanti». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 17: «La grande abbuffata» A colori. V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Zanna bianca».
CAPITOL. 17: «Amarcord». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Sesso matto». Vietato minori 18 anni.
ZANCANARO. 17: «Piedone lo sbirro». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Casa di bambole».

CORMONS

ITALIA. «Omicidio per vocazione», con T. Drake e F. Benussi. Inizio ore 19, ultima 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Mordi e fuggi».

RONCHI

RIO. «Matrimonio collettivo»

PALMANOVA

ITALIA. «Il killer dagli occhi a mandorla».
GARIBALDI. «Mondo erotico».

GEMONA

SOCIALE. «Fratello homo, sorella bona».

TARCENTO

MARGHERITA. «Un solo grande amore».

CASARSA

ROMA. «La stella di latta».

GRADISCA

COMUNALE. 18.30, 21.30: «Terrore è terrore» con C. Lee e V. Price.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il padrino in casa - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Special-oggi: Gino Bramieri; 14.40: L'ammutinamento del Bounty, 10.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 16.30: Sorella Radio; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Ottimo e abbondante; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playing; 19.50: I protagonisti: L. Gencer; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Concerti di Milano - direttore W. Torkanowsky; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Engelbert Humperdinck e Delia; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: «L'ammutinamento del Bounty»; 9.50: Canzoni per tutti; 11.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (ore 11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (ore 16.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare - I programmi di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: A. Toscanini: riascoltiamoli oggi; 15.15: Polifonia; 15.50: Ritratto d'autore - Carl Nielsen; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Discoteca sera; 18.20: La letteratura dei vini italiani; 18.35: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Orsa minore - L'ex reginetta del reame di Megan Terry; 22.25: Gaspare Pontini nel II Centenario della nascita.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Moda e società», 2.a puntata.
12.55: Un volto, un paese: «Arturo Checchi e Fucecchio».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: Corso di lingua tedesca.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15: Marionette e burattini d'Italia: «Arlecchino».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Braccio di ferro», cartoni animati.
18.05: «Acrobati per gioco», documentario.
18.35: «Supermarco in La burla».
18.45: Sapere: «Cristianesimo e libertà dell'uomo».
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Stasera», settimanale d'attualità.
21.45: «Adesso musica», classica, leggera, pop.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.30: Pisa: Corsa Tris di galoppo.
18.00: «TVE», programma di educazione permanente.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «La punta», favola allegorica in cartoni animati.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Il più forte», dramma di Giuseppe Giacosa; con Emilio Cigoli, Luigi La Monica, Lida Ferro.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Loro», radiodramma di D. Cerroni Cadoresi; 15.40: Concerto sinfonico diretto da Lovro von Matacic; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Mondo del disco; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.15: Amichevolissimo; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Doppio binario; 14.30: Notiziario; 15: Terza pagina; 16: Do-re-mi-fa-sol; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio, 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Documentario; 20.55: Telefilm; 22.15: Sport - Hockey su ghiaccio: Olimpia-Jesenice.

Televisione jugoslava

8.10: TV scuola; 10: Corso d'inglese; 14.10: TV scuola; 15.45: Corso d'inglese; 17: Sport; 18.15: Orizzonti; 18.55: La strada e noi; 19.05: Le malattie infettive; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: Economia; 20.40: Telefilm; 22.25: Telegiornale; 22.40: L'arte e l'uomo.

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 21

Chiusura prevalentemente migliore con scambi ancora molto attivi. Il mercato ha confermato le migliori disposizioni emerse nel dopoborsa di ieri ampliando la rosa dei titoli che già ieri appariva particolarmente interessata dal denaro. Sin dalle prime battute alle conferme del denaro sulle Siele, Lepetit, Italcementi, Finsider ed Italsider si mettevano in luce anche le Amiata, Caffaro, Mittel di riflesso quest'ultima al sensibile miglioramento della controllata Nord Milano.

Un po' in ombra, invece, i titoli guida che tuttavia debuttavano sui livelli della chiusura di ieri. In recupero poi dopo le recenti perdite le due Toro e le Pirelli. A giustificare i rinnovati interessamenti del denaro vengono citati gli andamenti migliori di alcune società nel corso del 1973, la rinnovata spinta inflazionistica dopo l'aumento dei prezzi di numerosi prodotti decisi ieri sera dal Consiglio dei ministri ed i tentativi di riportare le quotazioni di diversi valori su basi migliori.

Sui secondi prezzi l'azione del denaro era ancora attiva mentre al listino si faceva nuovamente selettiva anche a seguito di realizzi sulle punte più alte o di qualche ripensamento della domanda sui livelli raggiunti da alcuni valori. Ciononostante la quota ha chiuso con prevalenti migliorie che sono risultate particolarmente ampie per le Olcese (+ 10,6 per cento), Nord Milano (+ oltre 7 per cento), Amiata (+ 6,6 per cento), Siele (+ 4,6 per cento), Mittel (+ 4,3 per cento), Motta (+ 4,2 per cento), Sme (oltre 4 per cento) e Magona (+ 3,2 per cento). Plusvalenze dal 3 al 3,5 per cento hanno conseguito poi le Agricola, Beni Stabili, Cucirini, Dalmine, Latina, Lepetit (mentre quella privilegiata ha perso il 3 per cento), Miralanza, Toro e qualche altro. Migliori anche se in proporzione percentuale minore, le Alleanza, Bastogi, Gim, Interbanca, Italcementi, Mediobanca, Pierrel ed alcuni altri.

Tra i titoli pilota ancora in assestamento le Montedison mentre le Fiat hanno mantenuto quota 1900 e le Viscosa hanno conservato solo una modesta frazione delle migliorie iniziali. Più ferme, infine, le Generali. In controtendenza con cedenze più o meno consistenti le Centrale, Lanerossi, Pirelline, Fisac e Flaminia che hanno perso parte dei progressi precedenti.

Poco variato con contenuti scambi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *Perdurando l'agitazione dei dipendenti della Camera di commercio non sono stati rilevati i quantitativi dei titoli trattati nella seduta di ieri alla borsa valori di Milano.*

DOPOBORSA — Scambi vivaci con prezzi in denaro. Caffaro 525-530; Sme 2.300-2.340; Generali 76.000-76.400; Olcese 270-280; Mediobanca 89.500-90.000; Saffa 8.350-8.400; Interbanca 29.500-29.800; Montedison 924-928; Monte Amiata 1.750-1.800; Siele 2.750-2.800 (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 39000-42000; sterlina oro n.c. 39000-42000; marengo italiano 38000-41000; marengo svizzero 40000-42000; marengo franc. 36000-39000; 20 dollari oro 170.000-200.000; oro fino (Iva esclusa) 3250-3350, argento (Iva esclusa) 118.000-122.000; platino (Iva inclusa) 6.000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 745-780; Sterlina 1650-1780; Franco svizzero 240-250; Franco francese 142-158; Marco tedesco 270-290; Peseta spagnola 11,50-12; Escudo portogh. 25-26; Franco belga 17-18.

TRIESTE

Mercato attivo con buoni spunti per la quasi totalità del listino. Per contro perdono pochi punti le Montedison, le Rina priv., le Immobiliari e le Marzotto priv. Nei locali buone le Gerolimich con un aumento di 1.000, le Premuda di 19.000 e le Tripcovich di 200 punti.

Ass. Italiana 15.700; Ass. Generali 76.000; Ras 88.300; Anic 1.135; Liquigas 337; Montedison 935; Rinascente 300; Rinascente priv. 193; Gerolimich 21.800; Premuda 770.000; Sip 2.340; Tripcovich 159.000; Bastogi 2.070; Finmare 250; Finsider 450; Pirelli Spa 1.160; Sme 2.290; Stet 2.570; Beni stabili 7.000; Immobiliare 607; Cantieri —; Fiat Ord. 1.920; Fiat priv. 1.390; Dalmine 390; Italsider 850; Terni 153; Marzotto priv. 1.590; Viscosa Ord. 2.340; Viscosa Priv. 1.730.

NEW YORK

Prezzi in vistoso aumento a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» ha guadagnato oggi 15,72 punti, collocandosi a quota 846,76. Ieri l'indice aveva guadagnato 11,50 punti. 985 sono stati i titoli ad avere rivalutazioni, mentre 415 hanno avuto ribassi.

LONDRA

Ancora una giornata di incrementi per i titoli trattati alla Borsa di Londra, sebbene il volume delle trattazioni sia risultato di scarsa rilevanza. La situazione è da considerarsi alla luce delle prospettive del dopo elezioni. Infatti oggi molte confederazioni sindacali si sono dimostrate aperte ad una ripresa delle trattative con accenti meno drammatici.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,26	—
Capitalitalia	»	10,47	—
Equitalia	»	9,56	—
Europrogr.	frsv	129,61	—
First Fund	doll.	13,60	14,86
Fonditalia	»	10,84	—
Intercontinental	»	10,66	—
Interfund	»	10,74	11,38
Interitalia	lire	9240	10.073
Intertrust	doll.	10,07	10,95
Italfortune	»	10,02	10,62
Italunion	»	10,37	11,30
Rominvest	»	11,12	12,04
Mediolanum S.	»	11,26	12,25
3-R-Manag.	lire	6724,30	—

Titoli azionari

TITOLI	20-2	21-2
Alimentari e agricole		
Alimont	7599	7560
Bonifiche Ferraresi	6130	6200
Chiari & Forti	3680	3635
Eridania	2750	2790
Esercizio Molini	2130	2300
Ind. Buitoni Perug.	9100	9145
Motta	3500	3650
Romana Zucchero	530	538
Romana Zucch. pr.	949,50	840
Venchi Unica	1035	1020
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	49000	49850
Assicuratrice Ital.	154980	157500
Comp. Ass. Milano	20100	20400
» » » pr	10499	10699
Comp. Latina	1842	1850
» » priv.	1530	1580
Generali	75450	76000
Italia Assicuraz.	28950	29240
L'Abeille Italiana	17700	17600
Fondiaria Incen.	16600	16800
La Fondiaria Vita	33995	34500
R.A.S.	88100	88990
S.A.I.	23090	23110
Toro Assicuraz.	51000	52500
» » priv.	19900	19900
Ausonia	8640	8699
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital	25565	25840
Banco di Roma	25800	25920
Banco Lariano	11830	11850
Credito Italiano	2869	2900
Interbanca priv.	28750	29310
Mediobanca	86310	88050
Cartarie - Editoriali		
Binda	78000	78000
Burgo	19250	19150
» priv.	8560	8610
Donzelli	2000	2001
Mondadori priv.	3480	3500
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2601	2600
Cer Pozzi	1469	1478
Eternit	2790	2790
Italcementi	38010	38800
Richard Ginori	616	615
UNICEM	7100	7210
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1135	1140
Brioschi	40400	40300
Caffaro	524,25	526.50
Carlo Erba	6970	7100
» » priv.	6850	6950
Italgas	990	995
Lepetit	21000	21600
» priv.	20400	19740
Liquigas	334,75	337.75
» priv.	—	—
Mira Lanza	44650	46000
Montedison	934,50	923
Napoletana Gas	825	845
Perlier	1190	1200
Petrolifera Italiana	3540	3540
Pierrel	6340	6472
Rumianca	1500	1500
Saffa	8208	8355
Siossigeno	7801	7775
Monted. Gemina	888,50	890
Commercio		
La Rinascente	297	299.50
» » priv	198	193
Silos di Genova	2920	2995
Standa	16080	16080
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5701	5790
Ausiliare	9800	10150
Aut. Torino-Milano	6000	6090
Italcable	4710	4730
Nord Milano	6850	7330
S.I.P.	2330	2340
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1049	1049
Marelli E	983	1000
Pan Electric	2995	2995
Tecnomasio	—	730

TITOLI	20-2	21-2
Finanziarie		
Agricola	3100	3200
Bastogi	2029	2069
Centrale	18850	18700
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4090	4130
Finmare	250	250
Finsider	450	449
Flaminia Nuova	2446	2425
Generalfin	2120	2117
Gim	4050	4145
I.F.I. priv.	5300	5377
I.F.I.L.	19070	19340
Invest	5860	5850
Mittel	3910	4080
Pirelli & C.	2050	2001
Pirelli S.p.A.	1133	1154.50
Riva Finanziaria	3730	3760
Sarom	4799	4899
S.M.E.	2200	2290
Stet	2538	2567
Part. Finanziaria	1940	1995
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4045	4140
Beni Immob. Italia	1725	1745
» » » pr.	938	940
Beni Stabili	6785	7000
Certosa	4580	4550
Coge	2400	2465
Condotte d'Acqua	569	875.50
De Angeli Frua	8300	8460
Gen. Immobil.	607,75	607.50
Gilardini	4778	4787
Iniziativa Edilizia	7500	7660
La Milano Centrale	46000	46800
Risanamento	12700	12860
Trenno	5800	5890
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1910	1900
» priv.	1388	1390
Franco Tosi	6950	6950
Nebiolo	320	320.50
Olivetti	1735	1760
» priv.	1504	1528
Westinghouse	3600	3850
Worthington	3170	3199
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1575	1615
Dalmine	380,75	393
Falck	8495	8599
» priv.	6690	6700
Ilssa Viola	3960	2920
Italsider	841	849.50
Magona	3125	3290
Metalli	3380	3400
Monte Amiata	1660	1773
Pertusola	5550	5600
Siele	2610	2730
Terni	153,25	155.75
Trafilerie	1540	1555
Tessili		
Centenari e Zinelli	430	427
Cantoni	17180	17285
Cucirini	8550	8829
Cascami Seta	11930	11890
Fisac	1731	1711
Lanerossi	3750	3651
Lanificio di Gavardo	3540	3590
Linif e Canapif.	735	735
Marzotto priv.	1595	1595
Montefibre	241	242
» pref.	256	253
Olcese Veneziano	235	260
Rossari	—	—
Rotondi	62650	63000
Scotti	1249	1295
Snia Viscosa	235	2344
» » priv.	1730	1762
Tilane	540	650
Unione Manifatture	42990	43490
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2328	2351
Acque Potabili	1380	1395
Calz. di Varese	6250	6301
C.I.G.A.	6138	6200
CIR	8400	8501
Pacchetti	455	465
Rejna	1970	2000
Smeriglio	173	174
Terme Acqui	1822	1830
Acqua Marcia	4545	4600

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-2
Rendita	5%	102.30
Prest Red 1934	3,50%	99.75
Ricostruzione	3,50%	92.15
»	5%	98.50
Redim. Trieste	5%	99.15
Rif. Fondiaria	5%	97.—
Redimibile 54	5%	97.—
Edil Scol 67	5,50%	92.80
» » 68	5,50%	92.45
» » 69	5,50%	92.60
» » 70	6%	98.20
» » 71	6%	98.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
» 1974	5%	99.65
» 1975 I	5%	97.75
» 1975 II	5%	97,05
» 1977	5%	95.45
» 1978	5%	95.30
» 1979	5,50%	99.—
» 1980	5,50%	98.90
» 1981	5,50%	99.10
Am. FF SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.90
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.60
» » 71/86	7%	98.60
I.M.I. XVIII	6%	99.55
» XX	6%	98.30
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	94.—
» XXIII	5%	90.60
» XXIV	5,50%	91.60
» XXV	6%	93.60
» XXVI	6%	91.40
» XXVII	6%	91.20
» XXVIII	7%	98.50
» XXIX	7%	98.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.50
» XXXI opt.	7%	99.—
» XXXIII	7%	98.60
» XXXIII opt	7%	98.90
» 64	6,25%	98.20
» Autostrade	6%	89.20
» Finan 66	5%	91.50
» » 68	6%	—.—
Cons. Op Pubbl.	5%	82.25
» » »	5,50%	84.50
» » »	6%	89.50
» » »	7%	96.20
C.O.P. ss I	6%	93.35
» » II	6%	92.80
» » III	6%	92.90
» » ANAS	6%	89.25
» Dota I	6%	92.85
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.35
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.15
» » » 5.a	6%	92.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.10
» » » II	7%	98.10
» » » III	7%	98.10
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	95.50
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	91.30
» (65) I	6%	82.85
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.30
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.30
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.30
Pian. Ver (61) I	5%	90.80
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	6%	92.85
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.55
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.35
» » (68) VII	6%	91.30
» » (71) I	7%	98.—

TITOLI		21-2
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	91.80
» » ord.	6%	92.—
» » vent	6%	—.—
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl Ut Ed (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	99.10
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo ind ss B	7%	98.20
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	97.90
» » » E	7%	98.70
» » » F	7%	98.70
Isveim (61) III	5,50%	98.—
» (62) IV	5,50%	96.70
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	95.—
» (63) VII	5,50%	94.10
» (63) VIII	5,50%	94.—
» (64) IX	6%	95.—
» (64) X	6%	95.—
» (65) XI	6%	94.20
» (66) XII	6%	93.50
» (67) XIII	6%	93.20
» (67) XIV	6%	92.70
» (68) XV	6%	92.60
» (69) XVI	6%	92.60
» (70) XVII	7%	98.30
» (71) XVIII	7%	98.10
» (71) XIX	7%	97.95
» (72) XX	7%	97.90
Enel 65 I	6%	92.50
» 65 II	6%	92.60
» 66 I	6%	92.—
» 66 II	6%	91.80
» 67	6%	91.65
» 68 I	6%	91.65
» 68 II	6%	91.75
» 69 I	6%	91.70
» 69 II	6%	91.80
» 70	7%	99.70
» 71	7%	99.70
» 72/87	7%	99.60
» 72/92	7%	99.50
» 73/93	7%	99.65
» Europa	6%	95.50
» 58 vent.	6%	97.30
» 64	6%	94.30
» 65 II	6%	95.70
» 66	6%	94.70
» Gela	5,50%	94.—
» sud 59	6%	98.70
» 60	5,50%	96.95
» 61	5,50%	94.90
» IV	5,50%	93.80
» V	5,50%	92.50
» VI	5,50%	92.60
» VII	5,50%	95.90
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	97.20
I.R.I. 56/74	6%	99.60
» 57/75	6%	99.10
» 58/74	6%	99.40
» 57/77	6%	98.20
» 58/78	6%	97.55
» 57/79	5,50%	94.60
» 68/80	5,50%	93.—
» 61/86	5,50%	89.20
» 63/83	5,50%	91.25
» 64/82	6%	94.45
» 65/83	6%	93.35
» Alfa R.	7%	107.20
» Elett. opt.	5,50%	96.—
Timavo	7%	102.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.70
» » 65	6%	93.50
» » 67	6%	91.50
» » 68 I	6%	91.45
» » 68 II	6%	91.50
» » 69	6%	90.80
» » 71	7%	99.—
» » 72	7%	98.75
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.50
C.R. XI-XIII-XV	6%	93.80
C.P. Piemonte	6%	98.10
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred Fondiario	5%	94.10
» Fond conv.	6%	90.35
» » 1985	6%	92.—
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.35
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50	B.E.I. 66/86	6,50%	85.60
E.N.I 66/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	87.—
» 65/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	85.75
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	90.50
» 67/87	6,50%	99.—	» 69/84	7,50%	90.50
» 68/88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	89.50	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.80	» 67/87	6,50%	91.40
I.M.I 70/81	7,25%	86.—	» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

AFRICA, CARAIBI E PACIFICO NON VOGLIONO LIMITI

Hailè Selassiè chiede alla CEE libero ingresso dei prodotti ACP

Dovrebbero essere rimosse tutte le tariffe doganali che ostacolano l'esportazione in Europa delle loro merci

Addis Abeba, 21

L'Imperatore d'Etiopia, Hailè Selassiè, ha sollecitato un fronte comune fra i paesi del terzo mondo per far fronte all'attuale crisi economica mondiale. Selassiè ha parlato nel corso di una conferenza dei ministri del commercio dei paesi africani, caraibici e del Pacifico (ACP) sui negoziati con la CEE.

L'Imperatore etiopico ha detto che l'incontro dei rappresentanti ACP indica che questi paesi condividono opinioni simili per quanto riguarda gli scambi commerciali fra paesi sviluppati e paesi emergenti. Selassiè ha elogiato la CEE per la sua disponibilità ai negoziati per stabilire rapporti economici e commerciali, ed ha espresso la speranza che tale disponibilità prevalga fino al raggiungimento di accordi di reciproca soddisfazione.

Il ministro etiopico dell'industria e del commercio, Ketema Yifru, che presiede la conferenza, ha detto che l'accettazione da parte della CEE, della proposta che le trattative commerciali fra comunità europea e paesi ACP si svolgano su una base di principi equi e leali segna una svolta nei rapporti economici fra questi gruppi di paesi.

Yifru ha detto che la CEE dovrebbe concedere a tutti i prodotti dei paesi ACP l'accesso illimitato sui mercati europei. L'approccio «prodotto per prodotto» deve essere rifiutato, in quanto comprometterebbe l'unità di gruppo dei paesi emergenti.

Secondo fonti di Addis Abeba, i rappresentanti dei paesi ACP non sarebbero riusciti a fare progressi nel corso del loro recente incontro di Bruxelles con gli esponenti della CEE. I rappresentanti ACP hanno detto alla commissione CEE che se le trattative debbono approdare a qualche risultato, l'Europa deve acconsentire innanzitutto a discutere le sue politiche di base.

Fra le richieste dei paesi ACP, le principali sono: — la rimozione di tutte le tariffe doganali e delle altre barriere che ostacolano il libero ingresso in Europa dei prodotti ACP, in particolare dei prodotti agricoli; — aiuti ai paesi ACP per lo sviluppo industriale; — i paesi ACP devono partecipare in misura maggiore all'amministrazione degli aiuti finanziari elargiti dalla CEE e dai paesi membri.

La Hoover acquisterà più frigo dalla Zanussi

Londra, 21

La Hoover Ltd. ha in atto trattative per ottenere un maggior numero di frigoriferi ed impianti refrigeranti dalle industrie A. Zanussi SpA. Lo ha affermato un portavoce smentendo le voci persistenti che affermavano invece la interruzione dei precedenti accordi di forniture.

La Hoover Ltd., controllata dalla Hoover Co. statunitense, acquista gran parte delle celle frigorifere e frigoriferi ad uso domestico — che poi rivende sui mercati inglesi — dalla Zanussi. La Hoover gode di circa il 5,6 p.c. del mercato britannico sul quale vende circa 120.000 frigoriferi o impianti refrigeranti l'anno.

La società intende potenziare il settore vendite relativo appunto agli impianti frigoriferi e, oltre agli accordi con la Zanussi, sarebbe disposta a comprare da ditte inglesi, purché «qualità, prezzo e design siano adatti».

INQUIETANTE STATISTICA UFFICIALE DELL'O.C.S.E.

Anche negli Stati Uniti l'inflazione è galoppante

Negli ultimi 3 mesi del 1973 il deprezzamento è salito dal 5,5 p.c. della Germania al 16,3 p.c. dell'Australia

New York, 21

«Se l'energia tiene i titoli di testa, non è però il problema economico fondamentale cui si trovano di fronte le nazioni industrializzate», afferma Paul W. McCrackenk professore all'università di Michigan, in un editoriale sul «Wall Street Journal».

Il problema fondamentale — egli dice — è un inquietante aumento della inflazione. I dati di fatto non offrono un quadro rassicurante. Globalmente, nelle nazioni della organizzazione per la collaborazione e lo sviluppo economico (OCSE), il tasso annuo d'inflazione è aumentato dal 5,5 per cento nella seconda metà del 1972 al 7,5 per cento nei sei mesi successivi ed è salito al 10,9 per cento nei tre mesi terminati il 31 ottobre 1973. Nell'ultimo dei tre periodi in esame, per i paesi più importanti questo tasso è andato da un minimo del 5,5 per cento per la Germania federale ad un massimo del 16,3 per cento per l'Australia.

Tasso annuo di aumento dei prezzi al consumo

	OCSE	USA	G. Bret.	Giappone
Seconda metà 1972	5,5%	3,4	8,9	5,9
Prima metà 1973	7,5	6,2	8,4	11,8
31.10.'73 (3 mesi)	10,9	11,4	12,0	13,0

La pressione inflazionistica si ripercuote negativamente sull'economia USA, con un effetto socialmente divisivo e disgregante che oppone un gruppo contro un altro gruppo. Inoltre, l'esperienza degli Stati Uniti durante gli ultimi dieci anni «deve farci chiedere se anche nelle nazioni politicamente stabili ed economicamente avanzate il tasso d'inflazione può continuare ad aumentare».

Il programma USA di stabilità varato nel 1957 entro la metà del 1958 aveva portato il livello dei prezzi ad un aumento di solo l'1,5 p.c. l'anno (probabilmente non superiore al miglioramento, non valutabile, della qualità). L'accelerazione del livello dei prezzi dopo il 1965 fu finalmente frenata agli inizi del 1970 sul tasso del 7 p.c. circa, che entro la metà del 1971 era stato ridotto a circa il 4 p.c. E anche a fronte di un congelamento degli aumenti salariali e di controlli, il 1973 si era chiuso con un tasso di circa il 10 p.c. Se il tasso base d'inflazione è potuto salire dall'1,5 p.c. al 4 p.c. e poi (nonostante i controlli) al 10 p.c., la possibilità che i tassi aumentino ancora se non si prendono energiche misure non può essere considerata assurda. «Dunque, come si può combattere l'inflazione? Nessuna inflazione è stata mai combattuta se non con la fiducia nel principio di un freno fiscale e monetario».

Durante il 1972 il tasso di espansione monetaria, che è di base per il 1973 è stato del 12 p.c. per gli USA, del 15 p.c. per Francia, del 14 p.c. per Germania, del 16 p.c. per Canada e del 25 p.c. per Giappone. E nell'anno fiscale 1973 il bilancio USA avrebbe registrato un notevole passivo anche se l'economia avesse funzionato meglio. Alcuni prezzi, come alimentari e combustibili, hanno fatto registrare aumenti veramente enormi, ma questi non si addizionano alla generale inflazione a meno che non sussistano politiche fiscali e monetarie troppo espansive. E quando si vuol trovare il rimedio fondamentale, non c'è che il freno fiscale e monetario. Per la politica delle riserve federali nel 1974 ciò sembra voler significare un'espansione monetaria che oscilla dal 6 al 7 p.c.

Per quanto riguarda la politica di bilancio, il piano fiscale presentato dal Presidente Nixon all'inizio del mese è al limite estremo di quanto permetterebbe di avviarsi veramente a un più stabile potere d'acquisto della moneta. E il Congresso in questa annata parlamentare ha l'occasione di marciare verso una nuova stabilità completando l'azione legislativa sulla riforma dei procedimenti di bilancio.

«Con una politica di freni, perseguita con fermezza ma con attenzione, il livello dei prezzi comincerà a stabilizzarsi, se consideriamo con pazienza e realismo il tempo che sarà necesario. E' anche possibile che tale prospettiva di un bene a lunga scadenza possa far aumentare in modo sorprendente l'appoggio dei cittadini a breve scadenza».

Aperto il convegno «Sicilia, porta d'Europa»

Messina, 21

«Sicilia, porta d'Europa», è questo il tema del convegno promosso dal Cesviso (Centro Sviluppo Sicilia Orientale) con l'obiettivo di delineare le prospettive di crescita economica e civile dell'isola. I lavori sono stati aperti stamane alla Camera di Commercio presenti esponenti del mondo politico, imprenditoriale, sindacale ed inoltre i rappresentanti degli enti che gestiscono alcuni dei ponti più importanti del mondo come quelli sul Tago, sul Bosforo e il «Giovanni da Verrazzano» sulla baia di New York. Al convegno partecipano anche esperti e tecnici di trasporti.

Dopo gli indirizzi di saluto rivolti ai convenuti dagli amministratori comunali e provinciali e dal presidente della Camera di commercio, il ministro per i rapporti con l'ONU, on. Giuseppe Lupis, ha tenuto la prolusione.

Oggi il Cesviso, proprio qui a Messina, che è porta della Sicilia — ha detto Lupis — si propone un dibattito sul tema: «Sicilia porta d'Europa». Una porta si può aprire in due sensi: spingere o tirare. Si può aprire con la mano sinistra o con la mano destra. E allora mi sono domandato questa porta siciliana sull'Europa come la vogliamo aprire? A Nord c'è il continente c'è l'Europa a Sud la nostra porta si affaccia sul Nordafrica e sul Medio Oriente. E dietro la porta come ingresso o sala di ingresso o sala di transito c'è la nostra penisola italiana. La geografia intorno a noi è densa di tensioni e di avvenimenti.

Il 1973 — ha continuato il ministro Lupis — che fino al mese di ottobre pareva che avremmo potuto definire come l'anno della distensione, ci ha mostrato invece sul finire la miccia accesa che innescava uno dei più pericolosi conflitti.

CREDITO PER INCREMENTARE GLI INVESTIMENTI

Il costo del denaro diminuirà negli SU

Economisti e banchieri sono alquanto discordi sulla misura e la durata del provvedimento

New York, 21

Negli Stati Uniti il rallentamento dello sviluppo economico avrà almeno un effetto positivo: nei prossimi mesi renderà possibile disporre di denaro più economico. I tassi d'interesse sui prestiti bancari e su altri tipi di prestiti commerciali hanno già registrato un calo notevole rispetto ai livelli record dell'autunno scorso. Ma molti specialisti ritengono che la diminuzione sia minima rispetto a quella che si verificherà in seguito.

Economisti e banchieri sono di parere discorde per quanto riguarda la misura e la durata della prevista riduzione del costo del denaro. Essi concordano invece nel ritenere che i principali beneficiari della situazione saranno le società e gli altri enti che prendono denaro a prestito per periodi di tempo relativamente brevi. I consumatori godrebbero di piccole agevolazioni, soprattutto per i prestiti ipotecari sulle abitazioni. La situazione è stata determinata dalla crisi economica, che spinge gli imprenditori, i privati e anche gli enti federali a ridurre le loro richieste di crediti. Tale andamento è contrario alla strategia del sistema delle riserve federali, il quale spera di mantenere lo sviluppo del credito ad un livello tale da impedire una grave recessione.

Secondo gli analisti, i tassi d'interesse potrebbero subire i seguenti cambiamenti: il tasso primario delle banche potrebbe scendere dal 9 al 6-7 p.c. entro la fine dell'estate; i tassi d'interesse sui Buoni del Tesoro potrebbero scendere al 5 p.c. e anche più in basso prima dell'autunno; la scorsa estate questi tassi erano saliti fino al 9 p.c.; gli interessi addebitati dalle case di brocheraggio sui prestiti destinati all'acquisto di azioni potrebbero diminuire anche di tre punti di percentuale prima della fine dell'estate; attualmente questi tassi oscillano fra il 9,5 e l'11 p.c.; i tassi d'interesse sui prestiti ipotecari per l'acquisto di abitazioni subiranno variazioni meno drastiche, ma probabilmente scenderanno di un punto di percentuale prima della fine dell'anno.

Gli economisti affermano però che gli sviluppi dell'attuale crisi monetaria e della situazione politica ed economica potranno cambiare notevolmente le previsioni.

Prezzi dell'oro

Londra, 21

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	150,83	(+1,55)
Francoforte	152,29	(+2,58)
Hongkong	145,64	(+1,88)
Londra	156,75	(+6,75)
Macao	142,22	(+1,22)
Milano	154,30	(—2,75)
New York	157,05	(+6,75)
Parigi	163,22	(+6,93)
Roma	n.r.	—
Zurigo	156,00	(+5,50)

Favore al blocco delle importazioni di carni bovine

Roma, 21

La Confagricoltura commenta positivamente la decisione della commissione della CEE che accoglie un'insistente richiesta dei produttori di bloccare temporaneamente l'importazione della carne bovina dai paesi extracomunitari per tentare di alleviare la crisi del settore fattasi ormai insostenibile.

Preoccupazioni permangono per i notevoli quantitativi di carne ammassati e per la possibilità che il provvedimento, limitato alla sola Francia e Italia, possa prestarsi ad essere aggirato.

Per quanto riguarda il rinvio della fissazione dei prezzi agricoli per la campagna in corso, la Confagricoltura rivela che esso è estremamente grave soprattutto per il settore bieticolo che non si può pretendere si avvii alle semine senza alcuna garanzia. Per questo risulta indispensabile un ufficiale, preciso ed immediato impegno da parte del ministero dell'agricoltura che garantisca, come chiesto dai bieticoltori, un prezzo sufficiente ad incoraggiare le semine.

Programma jugoslavo anti inflazionistico

Belgrado, 21

Il governo jugoslavo ha varato un programma per debellare l'inflazione che è salita del 20 per cento nel 1973 rispetto all'anno prima.

Il primo ministro Djemal Bjedic ha dichiarato che si prevedono ulteriori rincari ed un aumento del costo della vita nel 1974, accompagnati da più complessi problemi in questo campo.

Dopo due anni di eccedenze nella bilancia dei pagamenti, la Jugoslavia potrebbe registrare, a detta di Bijedic, un disavanzo per la fine dell'anno. La lotta contro l'inflazione richiede, ha aggiunto, un'accelerazione dello sviluppo economico, una maggiore produttività ed una spesa più contenuta.

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Traffici dall'Europa per l'India/Pakistan e Bangladesh e viceversa

«BUNKER SURCHARGE»

«Le Compagnie di Navigazione Conferenziate informano i Signori Caricatori che, con decorrenza dalle navi che hanno iniziato a caricare nei singoli porti il 20-2-74, il «Bunker Surcharge» per/dall'India/Pakistan e Bangladesh sarà ridotto dal 23% al 22%».

SCAGLIONAMENTO DELLE OPERAZIONI ALLE TESORERIE

PER ALCUNI STATALI STIPENDIO DAL 22 AL 27

L'anticipo di cinque giorni ha lo scopo di poter assicurare un più rapido pagamento alle categorie più numerose

Roma, 21

Gli stipendi di alcune categorie di statali saranno corrisposti con un anticipo massimo di cinque giorni, sulla normale scadenza del 27, probabilmente a partire già dal prossimo mese. Le categorie interessate al pagamento anticipato dello stipendio saranno indicate dal Ministero del Tesoro e prescelte fra quelle che «più numerosamente affluiscono alle tesorerie». All'origine del provvedimento — secondo quanto si apprende dalla Ragioneria generale dello Stato — è infatti l'obiettivo di evitare gli eccessivi affollamenti alle tesorerie abilitate al pagamento degli stipendi.

Il provvedimento — che sarà definito sulla base dello schema di decreto approvato ieri sera dal consiglio dei ministri — non è quindi da porre in relazione alla facoltà, già concessa al Ministro del Tesoro, di anticipare il pagamento degli stipendi agli statali in occasioni della coincidenza del 27 (ed eventualmente anche dei giorni immediatamente precedenti) con festività.

Per consentire lo «scaglionamento» delle operazioni di pagamento nei cinque giorni compresi fra il 22 ed il 27 di ogni mese il consiglio dei ministri ha approvato lo schema di decreto «col quale, allo scopo di assicurare un più regolare e rapido svolgimento di operazioni relative al pagamento degli stipendi dei dipendenti statali in attività di servizio, si dà facoltà al Ministro per il Tesoro di consentire che dette operazioni abbiano inizio in data anteriore di non più di 5 giorni al 27 del mese».

«Settimana italiana» ad Innsbruck

Bolzano, 21

E' stata aperta ad Innsbruck, alla presenza di autorità cittadine e regionali e del console italiano nel capoluogo del Tirolo, Guidobaldo Stampa, una «settimana italiana», che ha lo scopo di offrire una rassegna di prodotti dell'economia della penisola in due diverse esposizioni organizzate in altrettanti grandi magazzini della città.

Nel corso della cerimonia inaugurale il console Stampa, parlando delle relazioni commerciali italo-austriache, ha tra l'altro riportato alcuni dati. Nel 1973 le esportazioni austriache in Italia hanno raggiunto un valore globale di 8,684 miliardi di scellini con un incremento del 25 per cento rispetto al 1972. Altrettanto importanti, nell'anno trascorso, le importazioni in Austria di prodotti italiani, che hanno raggiunto un valore complessivo di 8,6 miliardi di scellini con un aumento del 22 per cento rispetto all'anno precedente.

MOSTRA ALIMENTAZIONE alberghiera a Rimini

Rimini, 21

Un convegno sugli aspetti e i problemi della moderna ristorazione turistica è stato organizzato dalla Camera di Commercio di Forlì e dall'Ente tutela vini alla mostra mercato internazionale dell'alimentazione alberghiera.

Al convegno hanno partecipato sommeliers ed eno-gastronomi italiani tra i quali Luigi Veronelli, che ha affermato che il vino italiano in genere e romagnolo in particolare ha bisogno di farsi conoscere, apprezzare e di imporre le sue qualità; secondo Veronelli i vini italiani sono poco conosciuti per la maggior parte dei normali consumatori. Ha poi sottolineato l'importanza dell'azione che il ristorante o l'albergatore può svolgere per consigliare il cliente e quindi istruirlo nella scelta del vino di qualità; ed è proprio questa iniziativa svolta in migliaia di alberghi e locali della riviera e dell'entroterra romagnolo che ha portato all'affermazione presso i turisti italiani e stranieri della Albana, del Trebbiano e del Sangiovese.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21.2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	2 mesi	3 mesi
Dollaro USA	8-1/4	8-3/8	8 3/8
Sterlina	17-1/4	17-1/2	16 1/2
F.co svizz.	10-1/8	9-7/8	9-5/8
Marco ger.	10	9-3/4	9-1/2

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	242,79	258,10	258,25	242,72
Fiorino olandese	232,75	247,25	249,—	232,70
Franco belga	16,06	16,90	17,—	16,055
Corona danese	102,90	109,50	109,—	102,875
Corona norveg.	113,69	120,90	120,—	113,645
Corona svedese	139,98	148,65	148,—	139,93

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	649,10	691,—	700,—	649,—
Dollaro canadese	666,95	710,—	695,—	666,85
Peseta spagnola	11,02	11,65	11,73	11,015
Escudo portogh.	25,46	27,—	28,—	25,445
Scellino austriaco	33,05	33,15	35,60	33,04
Franco francese	132,08	139,18	139,—	132,067
Franco svizzero	208,45	222,—	226,—	208,475
Yen nipponico	2,31	2,45	2,34	2,306
Lira sterlina	1490,—	1584,50	1597,—	1490,75
Dracma greca	—	—	21,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	41,50	—

INCHIESTA SULLE ARMI STRATEGICHE DEGLI STATI UNITI E DELL'UNIONE SOVIETICA

UN BOTTO DA 34 MILIARDI DI TONNELLATE DI TRITOLO

Questa la potenza esplosiva degli arsenali atomici delle due superpotenze - Il messaggio segreto di Breznev a Tanaka - Il deterrente subacqueo - Bombardieri in progetto - Megatoni anglo-francesi

La mattina del 14 febbraio scorso, a Tokio, il premier giapponese Tanaka concesse udienza urgente, nell'ufficio presidenziale, all'ambasciatore sovietico. Il diplomatico di Mosca estrasse dalla sua cartella un messaggio. Nessuno, se non i due interlocutori e i membri del governo nipponico, conosce il contenuto di quel messaggio. Cinque giorni dopo, missili sovietici a testata multipla cominciarono a disegnare la loro traiettoria al di sopra del Giappone finendo in un'area delimitata del Pacifico settentrionale. I lanci continuano.. Secondo la Tass, gli esperimenti si concluderanno il 10 marzo. Lo scorso mese, il 25 e il 26 gennaio, due missili sovietici avevano aperto la strada a questa serie di esperimenti; poi, improvvisamente, le operazioni di lancio furono sospese. Tokio, attraverso i normali canali diplomatici ma in forma riservata, aveva manifestato disappunto, se non protesta, a Mosca per quelle operazioni di lancio che la coinvolgevano in un qualche modo. Ma gli esperimenti erano estremamente importanti per l'Urss: significava collaudare le nuove testate multiple a teleguida su obiettivi indipendenti. Le stesse che già da quattro anni sono nell'arsenale americano e costituiscono il vero «punto forza» della nuova strategia nucleare.

Oggi si sa che il messaggio del 14 febbraio era stato redatto personalmente da Breznev. Oggi se ne intuiscono il contenuto e la risposta nipponica. Un ricatto ha fatto rientrare la protesta di Tokio? Possibile. Ma più possibile ancora una qualche blandizia economica di cui il Giappone, disastrato dalla «guerra del petrolio», ha sempre più bisogno. L'unica cosa certa è che gli esperimenti sono ripresi proprio nel giorno della riapertura dei colloqui «SALT II» fra americani e russi sulla limitazione delle armi strategiche. Al tavolo di Ginevra i sovietici siedono, adesso, in una posizione più comoda che non nel dicembre scorso, quando le testate MIRV erano ancora un «gâteau» solo a stelle e strisce.

Era parso anche ad autorevoli studiosi di strategia, tra cui l'inglese Ian Smart che scrive sul «Times», che il vantaggio qualitativo raggiunto dagli americani con le testate MIRV (Multiple Indipendently - targetable Reentry Vehicle, ovvero veicolo di rientro multiplo per bersagli diversi) avesse prodotto un mutamento d'indirizzo strategico nucleare da parte degli Stati Uniti, grazie alla possibilità di centrare gli obiettivi «hard targets» secondo il linguaggio del Pentagono od «obiettivi duri». In parole più semplici, gli obiettivi militari protetti e dispersi come sono i silos dei missili ICBM. A rafforzare questa tesi sono venute le dichiarazioni del segretario alla difesa americano Schlesinger secondo cui gli Stati Uniti devono orientare la punta di lancio missilistica non più verso le aree urbane e industriali dell'Urss ma verso gli obiettivi militari. In ciò, il rischio che l'«equilibrio del terrore» si squilibrasse a vantaggio di una parte. I nuovi esperimenti sovietici sembrano riportare l'ago della bilancia al centro.

Ma nell'analisi degli studiosi come Ian Smith, c'è un difetto di fondo, o piuttosto una singolare amnesia. L'analisi è, infatti, emotiva ed incompleta perché dimentica la presenza del «deterrente» subacqueo, cioè i missili lanciabili dai sommergibili. Anche tali armi sono a testata multipla; in ogni ogiva possono essere contenute da un minimo di due-tre a un massimo di venti ordigni atomici di varia potenza. Distruggere, allora, gli obiettivi militari terrestri fino al punto di impedire il «secondo colpo» o «colpo di risposta» non significa ancora supremazia assoluta, perché resta sempre impossibile localizzare in tempo ed affondare i sommergibili nucleari in continuo spostamento sotto la superficie degli oceani. Cioè, la risposta dell'avversario in termini di megatoni è sempre possibile, anche se tutte le altre installazioni militari del paese risultassero distrutte da una «strike» nucleare. L'«equilibrio del terrore», ormai, si bilancia sott'acqua.

Sarebbe eccessivamente lungo, forse noioso, dettagliare i vari tipi di missili terrestri e sottomarini presenti negli arsenali delle due superpotenze. Ma si deve ricordare che, a fianco di queste armi-regine, si colloca una serie interminabile di missili intermedi e tattici, di missili nucleari per l'aviazione (aria-terra), di missili per la lotta navale, di bombe atomiche trasportate dai bombardieri, di proiettili atomici per l'artiglieria, di mine atomiche eccetera. Si è giunti, almeno da parte americana, ad una forma di miniaturizzazione così estesa, le bombe «mini-nukes», da poter dotare di tali armi singoli gruppi tattici per le operazioni in battaglia.

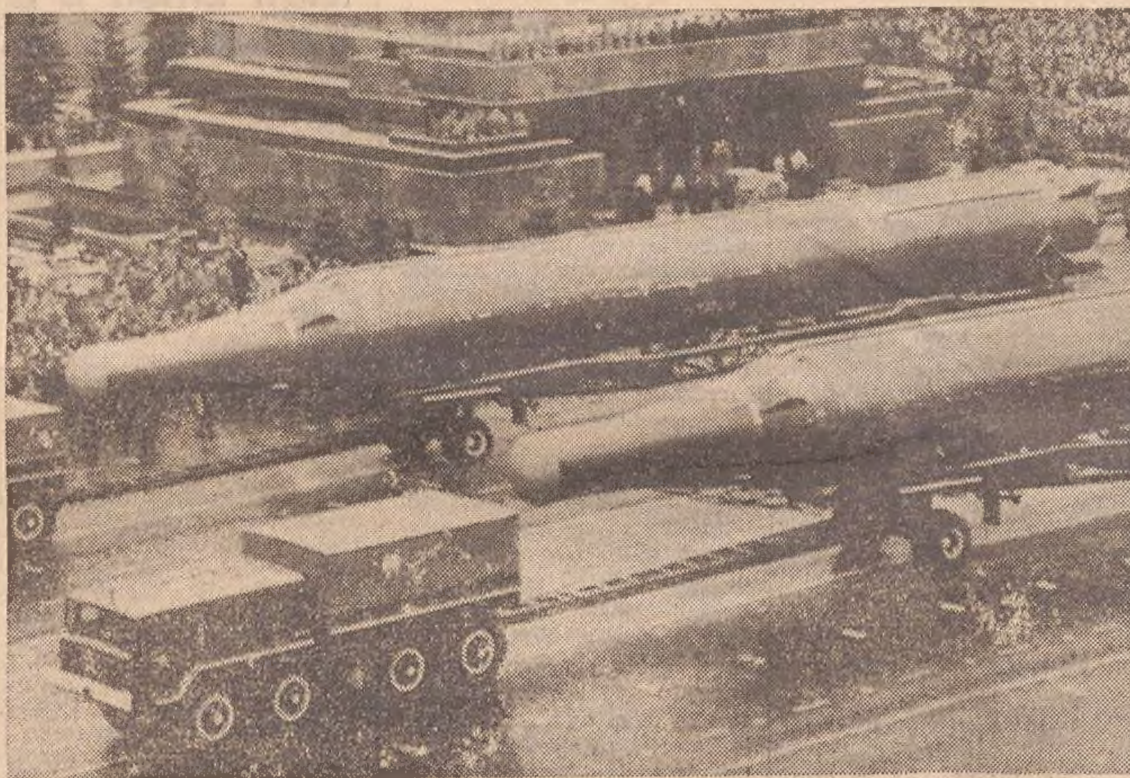
C'è una sola unità di misura per calcolare la forza reale della macchina di distruzione atomica: i megatoni, cioè la potenza espressa in milioni di tonnellate di tritolo. Recenti studi hanno stabilito che il numero massimo dei negatoni trasportati dai missili sovietici ed americani è, rispettivamente, di 11 mila e 400 e di 2mila e 600. Gli Stati Uniti, però, si rifanno con le armi atomiche trasportate dai bombardieri strategici, cioè 16 mila e 500 megatoni contro i 3 mila e 600 dei sovietici. Se tali cifre appaiono poco decifrabili, basterà aggiungere un dato raccapricciante per sostanziare la realtà: in questo momento gli Stati Uniti sono in grado di rovesciare complessivamente sull'avversario 19 miliardi e 100 milioni di tonnellate di tritolo; i russi possono rispondere con un botto pari a 15 miliardi di tonnellate di tritolo. Questa valutazione ha, però, solo valore statistico ed impressionistico, perché l'uso dell'arma atomica è previsto «ad hoc» e in misura graduata agli obiettivi da colpire e agli scopi strategici da raggiungere. Sono dati ad effetto popolare ma non militare. E' più pertinente osservare che i missili americani sono oggi in grado di colpire 3.550 obiettivi contemporaneamente e quelli russi 2.090.

Il potenziamento dell'arsenale missilistico subacqueo rivela un certo vantaggio quantitativo dell'Urss sugli Stati Uniti. Secondo una stima espressa dal capo degli stati maggiori riunitisi di Washington, ammiraglio Moorer, al Congresso, i sovietici hanno reso operativi, 48 sommergibili nucleari lanciamissili in gran parte del tipo «Yankee» e «Delta» (il più perfezionato) rispettivamente con dodici e sedici «pozzi» per ogni battello. I sommergibili «Delta» imbarcherebbero già i missili SS-N-8 con gittata di quattromila miglia nautiche e perciò in grado di colpire gli Stati Uniti restando immersi nelle acque di casa. La marina degli Stati Uniti mantiene operativi, al momento 41 sommergibili nucleari lanciamissili ma lo svantaggio determinato dal missile SS-N-8 sara coperto e superato solo fra quattro anni con il progetto «Trident» e il missile C-4 che potrà raggiungere in gittata, secondo indiscrezioni dell'ultima ora, la distanza di 12 mila chilometri.

Ma di fronte al «nuovo» c'è anche la rivalutazione del «vecchio». I bombardieri strategici, ad esempio. I raid del dicembre '72 su Hanoi ed Haiphong hanno «ringiovanito» quest'arma classica. Le perdite non sono state superiori al 2 per cento, mentre gli strateghi dell'aria considerano accettabilissime perdite del 3 per cento. E va tenuto conto che, sul Vietnam del Nord, i bombardieri americani incontrarono la più forte reazione contraerea che mai si fosse vista. Questi risultati di efficienza bellica hanno aperto la strada al progetto del nuovo bombardiere «B-1», che languiva. I russi, dal canto loro, hanno dimostrato di avere appreso le lezioni di Hanoi ed Haiphong ordinando alla Tupolev il varo del progetto per il bombardiere strategico «Backfire» (identificazione Nato), bireattore con ala a geometria variabile. Ambedue i bombardieri recheranno armi nucleari. Gli americani si sono orientati sui missili SRAM (Short Range Attack Missile, missile d'attacco a breve raggio). Il loro nuovo bombardiere sarà in grado di operare a «tree-top level», cioè a quota degli alberi, ad una velocità supersonica per sfuggire alla ricerca radar. Gli Stati Uniti allineano, attualmente, 455 bombardieri strategici del tipo «B-52» (varie serie) e del tipo «FB-111». I russi 140 bombardieri strategici del tipo «Mya-4 Bison» e «Tu-20 Bear». Duemila bombe nucleari sono stivabili sui soli bombardieri americani, 420 su quelli sovietici. Ma si calcula che fra tre anni, con i missili SRAM, i bombardieri strategici americani saranno in grado di lanciare 7.500 vettori nucleari.

E le altre potenze atomiche? Inghilterra e Francia, in particolare? Tutto l'arsenale inglese è pari a 64 megatoni, tutto l'arsenale francese è pari a 21 negatoni. La Cina lavora duro, ma non impensierisce ancora. E' il «duopolio» delle superpotenze che ha finito per impensierire le stesse superpotenze.

Fulvio Fumis



Missili intercontinentali sovietici del tipo SS-9 in parata sulla piazza Rossa di Mosca. Si ritiene che questo tipo di missili modificati stiano sperimentando adesso le testate MIRV

PRIMO SEGRETISSIMO SEQUESTRO DI PERSONA NELLA CITTA' SICILIANA

Il figlio di un ex senatore rapito e liberato a Messina

La famiglia Marullo è entrata in contatto con i banditi prima ancora di informare la polizia - Ha pagato, a quanto pare, 300 milioni di riscatto

Messina, 21

Solo questa notte, dopo il pagamento del riscatto e la liberazione, si è appresa la notizia di un rapimento, il primo avvenuto nella città dello stretto. Il rapito è Francesco Marullo, di 23 anni, figlio dell'ex senatore Sergio Marullo di Condoianni, una delle persone più facoltose della provincia di Messina. Nessuno aveva saputo del sequestro avvenuto il 13 febbraio scorso ad opera di banditi e in pochi hanno appreso questa notte che il giovane è stato liberato dopo il pagamento di un grosso riscatto che dovrebbe ammontare ad oltre 300 milioni di lire.

Mercoledì scorso il giovane, poco dopo essere sceso dalla sua auto con la quale aveva accompagnato la sua fidanzata, veniva avvicinato da alcuni individui in prossimità della propria abitazione, in via Cavaliere della Stella, e costretto a risalire sulla vettura, un'Alfa Romeo, e a prendere posto sul sedile posteriore. Alla guida si poneva uno dei malviventi. L'operazione è stata fulminea e pare che nessuno l'abbia notata. La macchina è stata ritrovata a notte inoltrata coi fari accesi lungo la riviera tirrenica in prossimità di Talamona, ma del giovane nessuna traccia.

Prima ancora che i familiari chiedessero notizie agli ospedali e informassero la polizia, è giunto loro telefonicamente un messaggio anonimo: «Il ragazzo sta bene ma tirate fuori i soldi». Non si conoscono al momento dettagli sulle trattative svolte dall'ex senatore coi rapitori ma da alcune voci si è appreso che il riscatto è stato pagato ieri e che oscillerebbe sui 300 milioni. I primi ad apprendere la notizia della liberazione del giovane Marullo sono stati i giornalisti.

«Mio figlio è in perfette condizioni di salute e in questa drammatica circostanza ha dimostrato forza d'animo e dignità». Così ha detto l'ex senatore Marullo ai giornalisti che gli chiedevano particolari sulla vicenda. Si è così saputo che il giovane è stato incappucciato ed ha viaggiato per diverse ore con le mani legate senza rendersi conto del luogo in cui lo portavano. Per tutto il periodo della prigionia è rimasto con il capo coperto da un cappuccio.

Come si è detto la richiesta del riscatto è giunta alla famiglia prima che essa potesse fare approfondite ricerche. Così le trattative tra il padre del giovane e la banda si sono svolte in gran segreto. Ciò in un certo modo ha reso più agevole il compito del sen. Marullo e più breve il tempo della prigionia del figlio.

La somma del riscatto è stata consegnata, non si sa se direttamente o indirettamente, ai rapitori ieri sera; è certo comunque che il barone Marullo si trovava su un'auto che egli ha guidato ininterrottamente dalle 21 alle 2,40 sotto la costante minaccia di fucili a canne mozze di alcuni banditi che seguivano da presso l'auto. E' difficile parlare al momento con i familiari del giovane per avere altri dettagli. Il loro riserbo è giustificato dal fatto che su tutta la famiglia grava ancora la minaccia della banda che ha imposto il silenzio .

Sulla grave vicenda sta indagando la magistratura che cerca di ricucire ogni più piccolo elemento per risalire alla pista dei banditi e Francesco Marullo è stato interrogato questa mattina dal sostituto procuratore della Repubblica di Messina, dott. Antonio Giumbo, al quale ha narrato i particolari della sua avventura cominciata la sera del 13 febbraio scorso, quando venne rapito mentre stava rincasando.

Laureando in giurisprudenza, Francesco Marullo frequenta l'università a Roma dove risiede molti mesi l'anno insieme con i genitori e le due sorelle anch'esse studentesse.



(Telefoto Ansa - Vizzini)

Messina — Il giovane Francesco Marullo dopo la liberazione

Sergio Marullo, che ha 56 anni, è molto noto in Sicilia. Dopo due legislature come senatore eletto da indipendente nelle liste del PCI, prima nel collegio di Alcamo (Trapani) quindi in quello di Caltagirone (Catania), lo scorso anno non si ripresentò alle ultime elezioni. Nella penultima legislatura fu componente della commissione agricoltura e foreste del Senato. Già deputato regionale monarchico, Marullo fu tra i protagonisti del movimento cristiano sociale a cavallo del 1960 e fu assessore regionale per il turismo nel governo regionale ispirato dall'unione siciliana cristiano sociale. Appartenente a una famiglia nobile del messinese, il sen. Marullo sembra ormai intenzionato a ritirarsi definitivamente dalla politica per dedicarsi alla cura dei suoi interessi.

Gli investigatori, che stanno compiendo vaste battute in tutto il messinese, ritengono assai probabile che i banditi abbiano tenuto segregato Francesco Marullo in una località isolata, forse situata sui vicini monti Nebrodi al confine tra le province di Messina, Enna e Catania. Qui vi sono vasti e desertici pascoli inseriti in un brullo paesaggio molto simile a quello del supramonte sardo. I pastori che nelle alture dei Nebrodi trascorrono in solitudine, con i loro animali, parecchi mesi l'anno, generalmente non sono disposti a parlare con la polizia.

Alto, magro, spigliato, Francesco Marullo è molto in vista a Messina dove da tempo è fidanzato con Micaela Stagno d'Alcontres con la quale dovrebbe sposarsi quanto prima.

(Ansa - Italia)

Solgenitsin va in Norvegia

Zurigo, 21

Alexander Solgenitsin ha chiesto un visto turistico per la Norvegia che gli è stato subito concesso: nel dare questo annuncio il suo avvocato ha dichiarato che lo scrittore, con ogni probabilità si stabilirà definitivamente in quel paese. Poche ore dopo Sorgenitsin ha lasciato Zurigo diretto a Copenaghen. Egli ha preso in mattinata il treno per Francoforte, Hannover, Amburgo e Copenaghen, dove arriverà domattina alle 6,45. (Nella foto lo scrittore durante la sosta a Francoforte).

Solgenitsin è riuscito a partire senza che i giornalisti se ne accorgessero: questa mattina è uscito di casa per una passeggiata, quindi è improvvisamente salito sull'automobile del figlio dell'avv. Heeb, Herbert e si è recato nell'ufficio legale, nel centro di Zurigo. Un'ora dopo, dall'ufficio uscivano l'avvocato Heeb e i suoi familiari: lo scrittore era apparentemente riuscito a lasciare l'edificio da un'altra uscita, in precedenza.

Secondo notizie provenienti da Oslo, Solgenitsin prevede di riunirsi con la famiglia a Copenaghen e quindi di recarsi in Norvegia dove, come ha detto l'avvocato Heeb, «ha sempre pnsato di stabilirsi».

Come è noto la seconda moglie di Solgenitsin, è stata informata dalle autorità sovietiche che potrà raggiungere il marito non appena saranno terminate le formalità per la concessione del visto di uscita dall'URSS. La donna — si è appreso — partirà con un passaporto sovietico, ma non è chiaro se verrà poi privata della cittadinanza dell'URSS come il marito o se potrà conservarla.

Quando Solgenitsin fu espulso, il 13 febbraio, dall'URSS, un comunicato ufficiale pubblicato su tutti i giornali annunciò che la famiglia avrebbe potuto raggiungerlo «non appena lo avesse ritenuto necessario».

Con la Svetlova dovrebbero partire anche i tre figli che essa ha avuto da Solgenitsin — Yermolai di tre anni, Ignat di un anno e mezzo e Stepan di quattro mesi — un quarto figlio di una decina d'anni che essa ha avuto da un precedente matrimonio — sua madre e forse anche una vecchia zia dello scrittore che vive attualmente in una località del Caucaso.

(Upi)

DAKAR: IL PALLONE non è arrivato

New York, 21

L'aerostato di Thomas Gatch non è arrivato ancora a Dakar, come si pensava, ed è stato perduto il contatto radio con l'aeronauta. Negli Stati Uniti non si è però manifestata alcuna apprensione; il gioco delle correnti d'aria è tale, hanno detto i meteorologi, che il silenzio di Gatch e il mancato arrivo del «Light Heart» hanno una spiegazione plausibile.

Si pensa che il «cuor leggero» sia stato spinto dalle correnti in una zona nella quale non transitano aerei commerciali; per questo il pilota non ha potuto dare comunicazioni, dopo l'ultimo contatto, avvenuto martedì alle 14.45 italiane.

(Upi)

IN CORTE D'APPELLO LA SANGUINOSA RAPINA DI VIA GATTESCHI

Nessun rinvio del processo per l'uccisione dei Menegazzo

Respinta una richiesta di iscrizione a nuovo ruolo presentata dalla difesa
Presenti all'udienza anche i genitori dei due fratelli assassinati sette anni fa

Roma, 21

La Corte d'assise d'appello di Roma, davanti alla quale è cominciato oggi il processo per la sanguinosa rapina di via Gatteschi, dove sette anni fa furono uccisi i fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo, ha respinto un'eccezione sollevata dalla difesa che aveva chiesto il rinvio del dibattimento a nuovo ruolo. L'avvocato Franco De Cataldo, difensore di Mario Loria, aveva sostenuto infatti la nullità del decreto di citazione in giudizio, ma la sua istanza è stata respinta dai giudici dopo una lunga permanenza in camera di consiglio. Il processo continuerà comunque domani.

Alla prima seduta di questa nuova fase del processo erano presenti Pio e Ines Menegazzo, genitori delle vittime. Nei giorni scorsi la madre dei due uccisi aveva inviato — come è noto — un'accorata lettera alla signora Vittoria Leone, moglie del Presidente della Repubblica, facendole presente che i presunti responsabili dell'uccisione dei suoi figlioli torneranno tra poco in libertà per la scadenza dei termini di carcerazione preventiva. La signora Vittoria le ha risposto con frasi di affettuosa comprensione.

In aula erano molti i giornalisti, i fotografi e gli operatori della televisione. Sul banco degli accusati un solo detenuto: Francesco Mangiavillano, soprannominato «François», condannato in primo grado all'ergastolo quale presunto organizzatore della rapina. Accanto gli sedeva Mario Loria, il cosiddetto «Vivandiere di via Puoti», che nel precedente processo venne prosciolto per insufficienza di prove dall'accusa di concorso nel duplice omicidio. C'era anche Anna Di Meo, l'amica di Mangiavillano, condannata per favoreggiamento.

La seduta si è aperta con l'estrazione dei nomi dei giudici popolari chiamati a partecipare al dibattimento. Ne sono stati nominati sei effettivi e due supplenti e tutti hanno giurato. Il presidente, consigliere Sciaraffa, ha fatto poi l'appello degli imputati. Sono risultati assenti Franco Torreggiani detto «Il miope», che in primo grado ebbe 30 anni, Elvira Mangiavillano, sorella di «François», Rolando Nenna, Isa Di Lauro e Giorgio Torreggiani, fratello di Franco.

Quanto al «miope», che è detenuto, ha fatto sapere da «Regina Coeli» di essere ammalato; soffre — ha detto — di un gonfiore a una gamba e quindi non può lasciare il carcere. Comunque egli ha acconsentito per oggi che l'udienza si celebrasse in sua assenza. Il suo difensore, avv. Rinaldo Taddei, si è recato nel carcere di «Regina Coeli» per accertare di persona le condizioni di salute del suo cliente.

E' stato a questo punto che — come si è detto — l'avv. Franco De Cataldo, difensore di Mario Loria, ha sollevato un'eccezione di nullità sulla notifica del decreto di citazione in giudizio. Prima di affrontare l'argomento sul piano giuridico, il penalista ha premesso che la successione di rinvii che hanno caratterizzato questo processo non è stata determinata sempre dagli interventi difensivi. «Negli ultimi tempi — ha sottolineato De Cataldo — c'è stata una campagna di stampa contro gli imputati, indicati come i responsabili di quanto è accaduto e cioè del fatto che a sette anni di distanza dal delitto il processo non è ancora giunto al termine. Io contesto che una responsabilità del genere possa attribuirsi a loro».

«Vi è stato anche — ha proseguito l'avvocato — un monito solenne, il più solenne, il quale entrando nel merito di un processo in corso ne ha auspicato l'immediata celebrazione e conclusione. E' questo un fatto senza precedenti nella storia giudiziaria e del costume nel nostro paese».

Il difensore ha quindi fatto la cronistoria del procedimento, partendo dalla sua origine. Il 17 gennaio 1967 Silvano e Gabriele Menegazzo vennero uccisi in via Gatteschi durante una rapina. L'istruttoria si esaurì il 10 ottobre 1968 con il rinvio a giudizio degli imputati. Il processo di primo grado venne fissato rapidamente e cominciò il 16 gennaio 1969 per esaurirsi il 27 luglio. Per stendere la motivazione della sentenza i giudici impiegarono un anno e due mesi: il documento fu infatti depositato in cancelleria il 25 settembre 1970. Il 7 febbraio 1972 fu fissato il giudizio di appello; ma un difensore sollevò un'eccezione sulla composizione della giuria popolare e la questione finì in cassazione. La Corte suprema si pronunciò il 27 giugno e il processo di secondo grado fu fissato per il 18 giugno 1973. Solo in questo momento si ebbero alcuni rinvii determinati dagli imputati, che prima di allora non avevano frapposto ostacoli allo svolgimento della causa. Mangiavillano ricusò il presidente dott. Marras, poi Franco Torreggiani determinò per due volte un breve rinvio del dibattimento perché ammalato. «In tutto — ha detto De Cataldo — il processo ha perso per colpa degli imputati quattro mesi e 15 giorni».

Dopo questa premessa il difensore ha illustrato la sua eccezione, sostenendo la nullità del decreto di citazione in giudizio notificato presso l'abitazione del padre di Loria, dove l'imputato non era domiciliato. Invece di affiggere la notifica all'albo comunale, come prescrive la legge, il messo giudiziario dichiarò l'irreperibilità del «Vivandiere». Questo, per De Cataldo, comporterebbe una nullità insanabile e assoluta che avrebbe dovuto portare al rinvio del processo a nuovo ruolo.

Il pubblico ministero Monteleone e la parte civile, rappresentata dagli avvocati De Angelis e Calvosa, hanno contrastato le argomentazioni del difensore, invitando la corte a respingere l'eccezione. La corte si è quindi riunita in camera di consiglio.

Durante la sospensione della seduta, l'avv. Rinaldo Taddei è tornato da «Regina Coeli» e ha confermato che Torreggiani ha un gonfiore a una gamba. Rilevato che il detenuto ha tuttavia consentito che per oggi l'udienza si svolgesse regolarmente, per non porre intralci alla celebrazione del giudizio, Taddei ha aggiunto: «Franco Torreggiani è stato accusato di voler prolungare il processo sino al momento in cui potrà tornare in libertà per la scadenza dei termini di carcerazione preventiva. Non è questo però il suo scopo. Egli vorrebbe invece che al più presto si decidesse di far entrare in vigore il nuovo primo libro del codice penale con il quale l'articolo 110, che lega in stretta correità tutti coloro che hanno partecipato ad un delitto, viene ampiamente modificato. In particolare la norma viene cambiata in maniera tale per cui ciascun partecipante a un crimine sarà chiamato a rispondere di ciò che ha realmente fatto. E' chiaro che Torreggiani si recò in via Gatteschi per partecipare a uno "scippo" e non ad un duplice omicidio. Chi sparò fu Leonardo Cimino. In base alle nuove norme Torreggiani potrebbe, per questa circostanza, ottenere una riduzione di pena che va da uno a due terzi della condanna inflitta».

Come si è detto all'inizio, dopo tre ore e mezzo circa di camera di consiglio, i giudici hanno respinto l'eccezione di nullità e deciso di rinviare l'udienza a domani mattina.

(Ansa - Italia)



Telefoto Ansa

Roma — In alto: Pio e Ines Menegazzo, genitori dei due fratelli trucidati durante la rapina; sotto: Mangiavillano, Anna Di Meo e Mario Loria durante l'udienza di ieri in tribunale

L'AUTO PIU' CARA DEL MONDO

Denver, 21

L'automobile più cara del mondo, una «Pierce Arrom» del 1920 tutta placcata in oro e nickel, è partita in treno dal Colorado diretta in Pennsylvania. Essa è stata acquistata il 5 gennaio in un'asta per la cifra di 180 mila dollari, la più alta, per quanto risulta, mai pagata per un'automobile.

A venderla è stato Robert Muaslos, che l'aveva comprata solo qualche mese fà, ma che aveva lavorato insieme al precedente proprietario durante l'opera di restauro, protrattasi per parecchi anni. «Ho lucidato ogni parte della vettura», ha detto Mauslos al momento della partenza dell'auto. «Mi piace molto, ma so che va in buone mani». Il nuovo acquirente ha fatto la sua offerta per telefono, e non ha mai visto di persona la costosa vettura che ha comprato.

(Upi)

UN NUOVO MESSAGGIO DEI RAPITORI

Chiesti a Hearst altri tre miliardi

Los Angeles, 21

I terroristi che hanno rapito Patricia Hearst hanno inviato oggi una nuova comunicazione alla famiglia con la richiesta aggiuntiva di quattro milioni di dollari (circa tre miliardi di lire) in contanti per la liberazione della ragazza.

Il portavoce della famiglia del magnate dei giornali Randolph Hearst, Charles Goul, ha confermato la notizia dicendo: «Si, è arrivato un nastro e ci sono anche alcune lettere».

Gould non ha voluto fare altre rivelazioni ma si è appreso che nel nastro c'è anche un messaggio della ragazza.

La notizia che il nastro contiene una richiesta di riscatto di quattro milioni di dollari è stata data dal giornalista John Lester che tiene i contatti della stampa con la famiglia Hearst. Lester ha detto: «C'è anche un nastro con la voce di Patty. Ella fa riferimento a una cosa: che lo scià dell'Iran giustiziò due persone un certo giorno».

Non ci sono state altre spiegazioni ma l'esercito di liberazione simbionese in precedenti messaggi aveva detto che avrebbe giustiziato la ragazza se le sue richieste non fossero state accolte.

Il ministro della giustizia, William Saxbe, e il direttore dell'FBI Clarence Kelley, hanno in programma una conferenza stampa a Los Angeles.

Il messaggio è arrivato dall'esercito di liberazione simbionese che ha rapito Patricia dal suo appartamento di Berkeley.

Il rev. Cecil Williams che ha fatto da intermediario nelle passate comunicazioni dell'esercito di liberazione simbionese, ieri sera aveva ricevuto una telefonata. L'anonimo interlocutore gli aveva detto di recarsi in una cabina telefonica, dove il prete ha trovato il nastro magnetico.

Il padre di Patricia, Randolph Hearst, ha già messo assieme due milioni di dollari per l'acquisto di generi alimentari da distribuire ai poveri della California. *(Ap)*

UCCISO A PALERMO

Palermo, 21

Un dipendente dell'azienda municipalizzata della nettezza urbana di Palermo — Antonino Natal di 39 anni, pregiudicato — è stato ucciso stamane nei pressi di piazza Leoni davanti al deposito dell'azienda in vicolo Airoldi.

Sul posto si sono recati funzionari della squadra mobile per le prime indagini.

(Italia)

RUSCONI - PERRONE: processo rinviato

Genova, 21

Il processo intentato da Edilio Rusconi contro Alessandro Perrone, direttore de «Il Secolo XIX» e contro cineasti, registi e uomini di cultura, querelati dallo stesso Rusconi per diffamazione, ha avuto inizio quest'oggi a Genova. Gli imputati, 45 in tutto, erano accusati di avere diffamato l'editore Edilio Rusconi (e Alessandro Perrone era accusato di correità in diffamazione) per avere solidalizzato con i giornalisti de «Il Secolo XIX» di Genova e de «Il Messaggero» di Roma in lotta contro l'operazione editoriale condotta dallo stesso Rusconi. Quest'ultimo si era ritenuto offeso nella propria reputazione per essersi vista attribuita la volontà di limitare la libertà di stampa.

I difensori degli imputati hanno sollevato, in apertura di udienza, due eccezioni: la prima è che le citazioni erano state inviate alle federazioni di categoria anziché ai singoli imputati, la seconda perché tali citazioni erano state fatte dal presidente del tribunale anziché dal P.M. come vuole la procedura nei giudizi per direttissima.

Il tribunale ha accolto le eccezioni della difesa ed ha disposto il rinvio degli atti al P.M. perché riproceda alle citazioni.

(Italia)

UN RUSSO CERCA la sorella in Italia

Trento, 21

Tramite la Croce rossa internazionale un cittadino sovietico sta cercando in Italia la propria sorella che, liberata da un «lager» tedesco dove era stata deportata durante la seconda guerra mondiale, non ha più dato notizie di sé. La donna, Maria Gorbacevskaia di 47 anni — secondo le ricerche compiute dal fratello Leonid — è venuta in Italia con un giovane trentino conosciuto nel campo di concentramento nazista. La C.I. ha informato della vicenda l'ufficio stranieri della questura di Trento.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

CONVOCATI I CALCIATORI AZZURRI PER GLI INCONTRI CON LE DUE GERMANIE LA PROSSIMA SETTIMANA

«Felicissimo» l'ex viola



Firenze, 21

In un breve incontro con i giornalisti Chiarugi si è detto naturalmente «felicissimo» di essere stato inserito, «finalmente», nella rosa degli azzurri e, anche se dispiaciuto per l'assenza di Riva, ha espresso la speranza di poter rimanere nella «lista dei 22 giocatori che andranno a Monaco».

Chiarugi ha trascorso la serata a Ponsacco (Pisa) sua cittadina natale da dove, domani nella tarda mattinata, raggiungerà Firenze e Coverciano.

Diciotto moschettieri...

Per la partita di calcio Italia - Germania occidentale in programma a Roma martedì prossimo, sono stati convocati, entro le 13 di domani, nel centro tecnico federale di Coverciano, i seguenti giocatori e collaboratori azzurri:

CAGLIARI: Albertosi.
INTER: Burgnich, Facchetti e Mazzola.
JUVENTUS: Anastasi, Capello, Causio, Morini, Spinosi e Zoff.
LAZIO: Chinaglia, Oddi e Wilson.
MILAN: Benetti, Chiarugi, Rivera e Sabadini.
NAPOLI: Juliano.
Allenatori federali: Valcareggi e Vicini; medici: dott. Fini e prof. Vecchiet; massaggiatori: Della casa (Inter) e Tresoldi (Milan).

...e diciotto «Under 23»

Per la partita Italia - Germania orientale per squadre nazionali «under 23», in programma a Taranto il 28 febbraio e valevole per la Coppa Europa per Nazioni, sono stati convocati, entro le 18.30 di domani in un albergo di Taranto, i seguenti giocatori e collaboratori:

BOLOGNA: Ghetti.
FIORENTINA: Antognoni, Merlo, Roggi e Speggiorin.
INTER: Bordon e Oriali.
JUVENTUS: Cuccureddu.
LAZIO: D'Amico e Garlaschelli.
MILAN: Maldera.
NAPOLI: Vavassori.
ROMA: Negrisolo.
SAMPDORIA: Cacciatori.
TORINO: Graziani, Lombardo, Pulici e Zecchini.
Allenatori federali: Bearzot e Guglielmo Trevisan; medici: prof. Branzi; massaggiatore: Selvi.

FINALMENTE CHIARUGI!

RITORNA JULIANO

Milano, 21

Al termine del «vertice» con Franco Carraro, Italo Allodi, Bearzot, Vicini, il prof. Vecchiet ed il dott. Fini, il commissario tecnico della nazionale Ferruccio Valcareggi è apparso sorridente e di buon umore, accettando di parlare per qualche minuto con i giornalisti. Le domande riguardavano normalmente la rosa dei 18 giocatori convocati «abbiamo preferito basarci sugli elementi già collaudati — ha detto Valcareggi — anche perché il tempo, pur non mancando, non è poi tanto e fare esperimenti prima dei mondiali potrebbe essere pericoloso».

Commentando la convocazione di Chiarugi, provocata dall'infortunio di Riva, il commissario tecnico ha ricordato «di conoscere Chiarugi da molto tempo». «A Coverciano — ha aggiunto — gli parlerò anche per chiarire alcune cose che mi interessano».

— Come mai non è stato convocato Boninsegna? — Gli è stato chiesto.

«Boninsegna — ha risposto Valcareggi — non è fuori del giro della nazionale e lui lo sa perché ne abbiamo parlato a lungo prima della partita Italia-Svezia. Il suo inserimento avrebbe ora presupposto altre scelte tecniche».

Il commissario tecnico ha poi risposto in merito alla scelta tra i due liberi Wilson e Burgnich. «Io credo che giocherà senz'altro Wilson — ha risposto Valcareggi — perché dobbiamo provarlo una volta o l'altra in un incontro importante, impegnativo; pensiamo che quella con la Germania Ovest sia un'occasione buona. Non so però se Wilson disputerà tutto l'incontro, se gli faremo fare un tempo o un tempo e mezzo».

— Non ritiene che Burgnich possa prendersela per questa presenza?

«Burgnich non è detto che debba giocare soltanto libero, potrebbe tornare molto utile anche come difensore puro, sull'uomo».

— Secondo alcuni giornali milanesi era probabile una convocazione per Bellugi dell'Inter... — è stato poi chiesto.

«Noi come tecnici dobbiamo valutare le condizioni di ciascuno — ha osservato Valcareggi — e le notizie sulle sue condizioni non erano lusinghiere. Ad ogni modo Bellugi non è perso. Quando tornerà in forma, a giocare nell'Inter, potrà rientrare nella squadra azzurra».

— Lo stesso discorso per Sergio Gori, che da qualche parte era considerato sicuro per martedì a Roma?

«Gori non ci serviva per questa partita — ha risposto Valcareggi — nel senso che avrei dovuto impiegarlo probabilmente in un ruolo che non è il suo. Gori è un centrocampista, ma a noi andava bene semmai un giocatore adatto a giostrare all'ala».

— La novità — è stato fatto rilevare — è il ritorno di Juliano, impostosi con le sue eccellenti prestazioni nel Napoli.

«Juliano lo conosciamo tutti — ha detto Valcareggi — se la merita questa convocazione: è un elemento prezioso, che potrà servire in alternativa sia a Capello sia a Benetti».

— Perché Pulici nell'Under 23?

«Bearzot ha insistito che glielo lasciassimo, considerato che l'Under 23 giocherà in definitiva una partita ufficiale. Così Pulici resta nell'Under 23 e credo che gli servirà moltissimo, tanto più che avrà diversi compagni di squadra. L'Under 23 è una rappresentativa alla quale noi diamo molta importanza; è stato sottolineato e ripetuto più volte che è il vivaio della Nazionale A. I giovani che si affermano in campionato vengono alla ribalta in questa Under 23: è il caso di Maldera, un ragazzo molto promettente emerso in quest'ultimo scorcio con il Milan».

— Per Italia - Germania Ovest si parla di operazione simpatia, di rivincita del Messico, alla vigilia dei mondiali di Monaco. Lei cosa ne pensa?

«Io dico che è una partita molto difficile — ha risposto il tecnico — non so se sia un'operazione - simpatia per accattivarci i tedeschi visto che giocheremo in Germania, e non mi piace parlare di rivincita del Messico per loro. Giocando come facciamo molto spesso, queste rivincite si avvicendano abbastanza frequentemente.

Il programma della Nazionale A è già stato stabilito: è confermato che gli azzurri si recheranno domenica al comunale di Firenze per assistere alla partita amichevole Fiorentina - Polonia. Poi si trasferiranno a Roma dove lunedì hanno in programma un allenamento di rifinitura. Sabato a Firenze gli azzurri giocheranno una partitella contro una formazione giovanile dell'Arezzo.

L'Inter a Udine forse il 1.o maggio

Udine, 21

Udine ospiterà entro breve tempo (forse il 1.o maggio) un incontro calcistico ad alto livello: al «Moretti» infatti si affronteranno Inter e Udinese, in un incontro a scopo benefico, il cui ricavato sarà devoluto alla «Comunità Piergiorgio», una istituzione ospitata da don Emilio De Roja e che opera a favore di handicappati che altrimenti non potrebbero avere un modo di vivere autonomo.

E' stato don Onofrio Burgnich, fratello del famoso nerazzurro e azzurro Tarcisio, a interessarsi dell'effettuazione dell'incontro, una volta venuto a conoscenza dell'esistenza di questo ente assistenziale. Tarcisio Burgnich, interessato dal fratello, ha a sua volta interessato il presidente dell'Inter Fraizzoli, con i colleghi giocatori e con il presidente dell'Udinese, per avere l'adesione di tutti. Lo sportivissimo presidente Brunello, analogamente a quanto fatto da Fraizzoli e da tutti i giocatori dell'Inter, ha subito risposto affermativamente, dando così occasione agli sportivi di assistere a un incontro di grande richiamo e agli assistiti della «Comunità Piergiorgio» di avere un concreto aiuto.



Juliano, «scugnizzo» del Napoli, rappresenta una novità come «richiamato» tra gli azzurri. Il partenopeo ultimamente aveva giocato ad altissimo livello

ANCORA GUAI PER IL CELEBRE GIOCATORE

Best in gattabuia

Manchester, 21

Il celebre calciatore irlandese George Best è stato fermato la notte scorsa in un night club per essere interrogato su un presunto furto. La polizia si è rifiutata di dare particolari in merito al caso, ma secondo l'«Evening News» si tratterebbe del furto di una pelliccia a Miss Mondo, la 19enne americana Marjorie Wallace.

Il 27enne calciatore ha trascorso diverse ore in una cella di una stazione di polizia di Manchester per poi essere trasferito a Londra da due agenti per essere interrogato. Il giornale afferma che il furto sarebbe avvenuto dopo che Best aveva trascorso una serata con la Wallace venerdì scorso. La coppia era stata fotografata mentre usciva da un locale notturno londinese.

INFURIATO IL RESPONSABILE UNICO DEL MONFALCONE

Zelesnich respinge le accuse da Treviso

Avrebbe... allagato il campo per favorire la sua squadra!

Monfalcone, 21

A un quotidiano veneto il «manager» del Treviso ha rilasciato alcune sconcertanti dichiarazioni, che hanno il senso di una accusa rivolta ai dirigenti del Monfalcone, che avrebbero dolosamente strappato la vittoria, sabato scorso, alla squadra della Marca, allagando il Cosulich. «Quando siamo arrivati allo stadio — avrebbe affermato testualmente il conte Foscolo — sono rimasto allibito a vedere tanta acqua. Eppure qualche goccia di pioggia l'avevamo vista solo all'uscita dal ristorante, ossia un'ora e mezzo prima della partita. Poi lungo il campo ho visto le manichette nere di gomma dell'acqua. Zelesnich, per quanto mi riguarda, non avrà favori dal Treviso!».

Il testo di questa sbalorditiva intervista è comparso ieri sul giornale che si stampa a Venezia. Ovviamente abbiamo interpellato subito «Ciso» Zelesnich, il quale, amareggiato ha fermamente respinto ogni insinuazione.

«Nel mondo del calcio — ci ha detto Zelesnich — oramai siamo abituati a sentirne ogni giorno delle nuove, ma l'affermazione del presidente del Treviso, comparsa sul quotidiano, mi ha sorpreso e turbato. Stento ancora a credere che il conte Foscolo possa aver fatto simili deprimenti accuse. E' vero che le manichette incriminate — ha proseguito — sono state viste, ma non per caso: si trovano là ancora da questa estate! L'unica responsabile del campo acquitrinoso è stata la pioggia. Una prima prova per esempio può essere considerata la scarsa affluenza di pubblico. Mi sembra opportuno precisare che il terreno pesante doveva essere anzitutto a vantaggio della sua squadra, la cui età media è maggiore di quella della compagine monfalconese, e i cui giocatori sono quasi tutti professionisti, mentre qualcuno dei miei ragazzi sabato aveva lavorato fino a mezzogiorno. Prova ne sia che, nel girone di andata, noi abbiamo giocato sul campo del Treviso per un'ora e mezzo su un terreno praticamente impossibile. Un'altra prova che conferma la nostra buona fede è che, dopo la partita col Treviso, è stato giocato sullo stesso terreno — un tempo con luce naturale e un altro con i riflettori — l'incontro per il torneo «Berretti» tra il Monfalcone e il Conegliano».

«Che il Treviso possa essere rimasto male — ha aggiunto — per questa sconfitta subita ad opera del Monfalcone, piuttosto indietro in classifica, è forse comprensibile. Ma non è né comprensibile, né tantomeno giustificabile che il conte Foscolo si permetta affermazioni tanto categoriche e lesive. A proposito dell'ultimo capoverso dell'articolo comparso sul giornale veneto poi, secondo cui "Zelesnich... non avrà favori dal Treviso" devo sottolineare che mai ho goduto di particolari favori da parte del sodalizio sportivo trevisano».

SCI: CAMPIONATI ITALIANI

Besson nella «libera» Claudia Giordani «gigante»

Aprica, 21

Giuliano Besson ha conquistato il titolo della discesa libera maschile precedendo di appena sei centesimi di secondo Franco Bieler mentre Claudia Giordani si è aggiudicata il titolo dello slalom gigante femminile precedendo Cristina Tisot. I pronostici, dunque, sono stati pienamente rispettati anche se nella discesa libera la lotta è stata più incerta che non nello slalom gigante femminile. I migliori non hanno tradito le aspettative ad eccezione di Erwin Stricker che è caduto alla quart'ultima porta. Domani si svolgerà lo slalom gigante maschile con una lotta tra Gustavo Thoeni, Helmut Schmalzl (campione uscente) e Pierino Gros.

TENNIS JUNIORES

Triestino e Gorizia finaliste «indoor»

Le formazioni «A» del T. C. Triestino e del C. T. Gorizia sono le finaliste del primo torneo indoor juniores di tennis a squadre. I locali hanno concluso a punteggio pieno il primo girone eliminatorio mentre gli isontini si sono imposti nell'altro raggruppamento. Le due squadre si contenderanno il successo finale in due incontri. La gara d'andata verrà disputata domani sui campi del T. C. Triestino di Padriciano con inizio alle ore 17. Il ritorno verrà disputato sabato 2 marzo a Gorizia. Sono in programma due singolari maschili e uno femminile.

DOMANI PARTE IL MASSIMO CAMPIONATO

Rotelle: la protesta starebbe per rientrare

La Triestina comunque non giocherebbe a Novara

Turbolenta (e poco seria, aggiungiamo sottovoce!) è stata la vigilia di questa 51.ma edizione del massimo campionato nazionale hockeistico, il cui inizio è fissato per domani 23 febbraio. Diciamo subito che questo campionato si è già assicurato l'appellativo di «torneo della contestazione». I fatti sono arcinoti. Sette squadre su dodici non gradivano, per mille motivi, la data di partenza stabilita appunto nella giornata di domani 23 febbraio. Col passare delle ore però tra le sette dissidenti, che sono come tutti sanno Novara, Monza, Breganze, Triestina, Follonica, Bassano e Valdagno, il fronte si sta facendo meno compatto.

E' noto che il Modena ha fatto marcia indietro; ora è la volta del Novara. I campioni d'Italia hanno comunicato alla Triestina, sua prima ospite nella giornata inaugurale del campionato, le loro intenzioni di scendere in pista domani sera. Anche al Breganze è saltata la mosca al naso e vogliono vederci chiaro. Soltanto Monza, Valdagno, Follonica e Bassano sarebbero ferme sulle loro posizioni e tengono duro. Resta la Triestina, che deciderà sul da farsi probabilmente soltanto all'ultimo momento, anche se fare marcia indietro per gli alabardati sarebbe come sconfessare tutto l'operato del presidente della Lega Romano Cataletto, che ha sempre rappresentato la Triestina in queste ultime riunioni. Prinz e Cervo sono, comunque, dell'avviso di non andare a Novara, e ciò per mantenere fede ai patti sottoscritti il 2 e il 16 febbraio a Milano.

Giunti a questo punto, e viste le notizie contraddittorie messe anche ad arte in giro da ben individuate persone, è difficile fare il punto della situazione, a poche ore dal via. Resta il fatto che in caso di ritirata generale, od anche parziale, la Lega perderà prestigio, e le società, indipendentemente dalla parte in cui si saranno schierate indistintamente avranno dimostrato la loro immaturità ed impreparazione ad affrontare i loro vitali problemi.

Parlare delle dodici concorrenti a questo punto sarebbe anacronistico. Diciamo solo che la Triestina è sul punto di tesserare il portiere della Nazionale Fontana, lasciato libero dal Novara. Cadrebbe così la candidatura Cartago quale erede della maglia numero uno, che già fu di Enzo Mari.

Apprendiamo intanto che, a Ferrara, sarebbe in corso una riunione straordinaria degli organi federali per discutere il problema. Ci è giunta poi la notizia che dirigenti del Ferroviario sarebbero stati l'altro ieri a Pordenone, ove un consigliere federale avrebbe invitato, sia il Ferroviario che il Pagnucco — squadre di Serie B — a tenersi pronti per occupare i posti lasciati liberi dalle eventuali società rinunciatarie. E' serio tutto ciò?

Bruno Ive

Questi gli incontri in programma nella prima giornata:

Novara - Triestina
Goriziana - Bassano
Valdagno - Giovinazzo Bari
Modena - Follonica
Breganze - Viareggio
Monza - Lodi

LA TRIS A SAN ROSSORE

In vista Bucaniere fra i 14 in gara

Non ci sarà Captain Uncino nell'odierna Tris riservata ai galoppatori che si corre all'ippodromo pisano di San Rossore. Ritirato l'allievo di Pessi, saranno in quattordici ad entrare nelle gabbie di partenza.

Ecco il campo definitivo dei partenti: Premio monte dei Paschi di Siena (handicap ad invito - Lire 5.000.000 - metri 1800): 1) Gillen (61 M. Colombi), 9), 2) Apres la Pluie (56 1/2 V. Panici, 7), 3) Bucaniere (56 1/2 S. Fancera, 4), 4) Veratrum (55 G. Verricelli, 6), 5) Cambiaso (54 G. Pucciatti, 14), 7) Luccio (51 1/2 G. Pinto, 12), 8) Verzolino (50 1/2 R. Valeri, 15), 9) Sugar Addict (50 C. Peraino, 11), 10) Prince d'Acier (49 A. Rovetto, 13), 11) Kaian (48 1/2 V. Di Maggio, 5), 12) Eta Beta (48 1/2 N. Mulas, 3), 13) Clypeus (48 P. Rizzo, 10), 14) Samarate (47) C. Castaldi, 8), 15) Princetown (45 1/2 A. Loi, 1).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3 BUCANIERE, 2 APRES LA PLUIE. 10 PRINCE D'ACIER. Aggiunte sistemistiche: 8 VERZOLINO. 5 CAMBIASO. 4 VERATRUM.

CAMPIONATO «UNDER 23»

Padova - Triestina 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 7' Arrighini su rigore; al 39' Arrighini. TRIESTINA: Marson; Riva, Lucchetta; Bacchi, Savron, Berti; Dri, Bertoli (Doz), Rossi, Zanini, Schillirò (Stagni). Callegaris. PADOVA: Giacomello; Cavalletto, Tasca; Boscariol, Piovan, Susa; Arrighini, Vavoni, Rossi, Moccellin, Vidoni, Trevisan, Graziani, Tosetto. ARBITRO: Lussana di Bergamo.

Un mini-derby della malinconia e nello stesso tempo della nostalgia. Una partita tutta da dimenticare e in fretta, soprattutto per quanto riguarda la squadra alabardata che ha forse disputato la sua peggior gara dall'inizio del campionato «under 23».

Nel primo tempo, nonostante l'inserimento in prima linea di quattro titolari (Dri, Bertoli, Rossi e Schillirò) sono stati contati due soli tiri a rete: uno di Bertoli e una punizione di Schillirò. Per gli avanti alabardati, come purtroppo lo testimoniano le prestazioni in prima squadra, è un periodo no in tutti i sensi. Nella ripresa, usciti Bertoli e Schillirò, i pericoli maggiori per la porta patavina (due) sono stati portati da Berti e Zanini, il quale è riuscito ad elevarsi dalla mediocrità generale.

Con curiosità è stata seguita anche la prova di Bacchi il quale, a dire il vero, anche se poco impegnato non è riuscito a fornire una buona impressione come aveva fatto la settimana scorsa a Udine.

Le due reti. Al 7' della ripresa Vidoni salta prima Lucchetta, poi Bacchi quindi ancora Lucchetta che in qualche modo riesce a metterlo giù in area: rigore che Arrighini trasforma. Lo stesso Arrighini raddoppia al 39' sfruttando un tocco di Boscariol su grossa papera di Marson.

Anticipi in Serie C

Due anticipi sono in calendario domani per il campionato di Serie C di calcio. Con ventiquattro ore di anticipo rispetto alle altre squadre scenderanno in campo Solbiatese - Alessandria e Clodiasottomarina - Mantova.

Ai campionati del mondo di sci per le specialità nordiche in corso di svolgimento a Falun, la Germania Orientale ha vinto la medaglia d'oro nella staffetta 4x10 km. Ai posti d'onore la Russia e la Norvegia.

L'ASSEMBLEA DELL'U.S.T. ALL'INSEGNA DELLA SALVEZZA

CONGELATE LE CRITICHE: SARANNO SCIOLTE COL CALDO

Una «vecchia gloria» nel direttivo della Triestina (Pasinati?) Approvati i bilanci dopo la relazione del presidente Colummi

L'assemblea dei soci dell'Unione Sportiva Triestina ha praticamente approvato la proposta del consiglio direttivo, caldeggiata dal presidente Colummi, di far entrare nel consiglio stesso un rappresentante delle vecchie glorie triestine. «Di queste persone che tanto hanno dato e tanto hanno fatto per la nostra cara Unione, noi tutti conosciamo la passione e la competenza. Riteniamo quindi che il loro apporto non potrebbe che apportare benefici effetti».

Con tutta probabilità, anche se una scelta precisa non è stata ancora fatta, l'eletto dovrebbe essere Piero Pasinati. Successivamente il consiglio direttivo, sempre per voce del presidente Colummi, ha chiesto di cooptare nel suo seno anche un rappresentante di un club, come del resto è già avvenuto a proposito della Finanziaria. «Non succederà più — ha aggiunto l'avv. Colummi — che le notizie sulle nostre riunioni vengano distorte, magari artatamente. Esisterà un collegamento diretto, in pratica, fra noi del direttivo, e la grande massa della tifoseria».

Nel corso della riunione, durata circa tre ore e a tratti resa piuttosto colorita e vivace dagli interventi, numerosi soci hanno chiesto di discutere, tra le varie previste dall'ordine del giorno, anche l'attuale situazione tecnica della squadra. «Discutiamone fin che ne siamo in tempo» ha suggerito a questo proposito i signori Usco e Ventura. Ma il consiglio direttivo non è parso disponibile in questo senso.

Sia l'avvocato Colummi, quanto altri consiglieri (erano presenti Fast, Sorrentino, Facchettin e Cerqueni) hanno messo in guardia l'assemblea sul pericolo dei contraccolpi psicologici che ne sarebbero potuti derivare ai giocatori tutti da una critica fatta troppo in profondità e senza peli sulla lingua.

«Dobbiamo soltanto pensare a salvare la squadra» ha detto qualcuno.

— Ma in che modo? è stata la replica.

«Al modo ci pensa Moncini, che proprio a questo compito è stato delegato e che tanta passione spende nel suo lavoro!» ha risposto lo stesso avvocato Colummi.

— Ma questa sera Moncini non c'è e questo mi pare decisamente deplorevole! ha replicato ancora Ventura.

«Moncini ha assoluto bisogno di riposo e d'altra parte la sua presenza non era necessaria, dal momento che noi dovevamo discutere solo di relazioni morali e finanziarie riguardanti l'anno passato». Così nuovamente Colummi.

Alla fine, sia per una questione di correttezza nei confronti di Moncini, sia soprattutto per non compromettere il delicato equilibrio psicofisico dei giocatori, l'assemblea (a maggioranza) ha deciso di «consegnare» la discussione sul grave momento tecnico della squadra, alla fine del campionato, col caldo.

Una breve parentesi sul finire dell'assemblea è stata dedicata al capitolo Finanziaria. A questo proposito l'avvocato Fast ha precisato che gli incontri saranno fatti dalla società sportiva in stretto collegamento con la Finanziaria per quanto riguarda naturalmente le disponibilità economiche. Ed è proprio con questo scopo specifico che la Finanziaria è sorta: per reperire cioè quattrini per far vivere la sportiva.

All'inizio della riunione, come previsto dall'ordine del giorno, l'avvocato Colummi, Sorrentino e il ragionier Damiani hanno svolto le relazioni morale, finanziaria e quella del collegio sindacale. Sono state approvate a maggioranza. L'assemblea era presieduta dal notaio Tommasi. Segretario il signor Cataletto.

G. T.

L'avv. Colummi durante la sua relazione (Italfoto)



(Italfoto)
Moncini «condannato» a soffrire per la squadra

SI STRINGONO I TEMPI NEI TORNEI DI PALLAVOLO

L'ARC LINEA AD ANCONA

La galoppata vincente dell'Arc Linea ammirata sabato scorso contro il Gorena di Padova fa ormai parte del passato. L'esultanza scaturita dal primo successo del girone di ritorno è già stata rimpiazzata dalle preoccupazioni, dalle aspirazioni che precedono il prossimo impegno di campionato. Poiché, sia ben chiaro, a questo punto ogni incontro dell'Arc Linea fa storia a sé, non da la possibilità di godere per un solo istante il successo precedente. Lo sguardo deve essere rivolto agli incontri futuri tutti decisivi per approdare alla spiaggia della salvezza.

Attenzioni particolari vanno quindi rivolte alla partita di questa sera che vedrà il sestetto triestino di scena ad Ancona sul campo del Baby Brummel, nell'andata liquidato a Trieste in tre soli set.

Potrà ripetersi l'Arc Linea sul campo della squadra che il bulgaro Kracmarov ha portato a vertici insperati? Oppure dovrà inchinarsi di fronte alla supremazia della compatta formazione marchigiana senz'altro decisa a riscattare l'onta subita a Trieste?

Difficile prevedere quale sarà il comportamento dei triestini che attualmente sembrano decisamente in ripresa. Da Gortan e da tutti gli altri il confronto di Ancona è atteso con particolare attenzione poiché è evidente che un eventuale successo non solo darebbe loro una buona spinta verso l'alto ma sarebbe anche in grado di convincere i vari Manzin, Walter e Claudio Veliak che la squadra è in piena salute, senz'altro capace di puntare alla conquista di altri risultati tonificanti.

Vedremo dunque se una volta tanto l'Arc Linea saprà dare una prova di carattere anche se lontana dalle mure di casa. Secondo le voci dell'ultima ora sembra che ad Ancona dovrebbe mancare Andrea Pellarini, da qualche giorno impegnato in un nuovo posto di lavoro. La sua assenza a meno che all'ultimo momento non intervengano fatti nuovi è senz'altro grave ben sapendo il suo valido apporto che sa dare in fase di ricezione e nella formazione del «muro». Mancando lui la squadra potrebbe affidarsi alla regia di Sgomba, lucidissimo nell'ultimo confronto coi padovani e fidare così nelle conclusioni dei fratelli Veliak, Manzin, Grilanc e Gerdol.

Vittorio Firmiani

PANORAMA MINORE

Nei campionati minori della pallavolo si registrano alterne prestazioni delle squadre provinciali. Nella Serie B maschile le cose non vanno bene per la Libertas di Aldo Frison che con soli 4 punti all'attivo si trova al penultimo posto in classifica ed è ormai condannata alla serie inferiore.

Con le cinque retrocessioni previste la permanenza in B era proibitiva per la Libertas, che comunque ha molte attenuanti per il suo sfortunato campionato. Le squadre avversarie non sono sembrate di molto superiori alla compagine triestina, che senza alcuni incidenti all'inizio del torneo e le defezioni di alcuni giocatori (che evidentemente hanno preferito lo sci alla pallavolo) poteva recitare ben altro ruolo in serie B. Ma questo è per la Libertas un anno di transizione che prelude ad un rinnovamento dei ranghi — da tempo auspicato — con l'innesto di giovani che sappiano conquistarsi il posto in prima squadra e dimostrino più attaccamento ai colori sociali.

Nella serie B femminile le triestine dell'OMA e della BOR devono giocare alla disperata in queste due ultime giornate per non retrocedere: infatti una delle due dovrà far compagnia al Marzotto già condannato.

Note più liete per noi vengono dalla serie C, maschile e femminile. La squadra della Grandi Motori del prof. Pippan è quarta in classifica e disputa gli ultimi tre incontri di campionato con tutta tranquillità. Dispone di un buon organico di atleti molto esperti e dotati fisicamente e, rinforzandosi quel tanto che basta, il prossimo anno farà molto meglio. Meno fortunato è il Kras che è destinato a retrocedere, essendosi indebolito rispetto all'anno scorso.

La squadra femminile del Breg, allenata da Jurkic, è finora prima in classifica, dispone inoltre di un buon vivaio ed alcune giovani delle categorie juniores ed allieve si sono già inserite con successo in prima squadra. L'Inter 1904 ha rilevato l'Acegat nel campionato di serie D interregionale maschile. Finora ha pagato lo scotto del salto di categoria — la squadra, allenata da Pavlica, proviene dalla promozione — e si trova in ultima posizione insieme allo Schio con 2 soli punti. La compagine formata esclusivamente da giovani, dovrebbe raccogliere i frutti di un'ottima preparazione atletica.

Nel campionato regionale di I divisione maschile è solo di transito la Bor, che ha quasi per intero ricomposto il sestetto che qualche anno fa militava in serie B. Dietro la Bor incalza la squadra juniores dell'Arc Linea, che però non può competere con l'altra squadra triestina.

La Bor, inoltre si è aggiudicata la fase provinciale del campionato juniores maschile precedendo l'Inter 1904, il S. Giacomo, la Libertas Rozzol e il Breg.

La fase provinciale juniores femminile è stata appannaggio dell'Oma — che ha dovuto affrontare in un incontro di spareggio il Breg —. Come se non bastasse, tra qualche giorno avrà inizio il campionato regionale di prima divisione femminile, cui parteciperanno le seguenti squadre triestine: Julia, Inter 1904, Sloga, Sokol, Bor e Breg.

Per la fine di marzo è previsto l'inizio dei campionati provinciali maschili e femminili di II divisione e si ha ragione di prevedere che vi prenderanno parte, come in passato parecchie squadre. Se tutto questo calderone agonistico può andare avanti molto si deve a Pippan e Jacolino ed agli arbitri (Ruggieri, che ne è il delegato, Zacchigna, Conte, Secchi, Danielis, lo stesso Jacolino, Pertot, Schirò, Bertocchi, Doriguzzi).

Un cenno infine agli incontri casalinghi più importanti del prossimo turno. La Libertas affronta sabato, si teme con un'ennesima formazione di emergenza, la Vigor di Ancona (ore 18 via Zandonai). L'Oma giocherà il tutto per tutto con l'Agi di Gorizia (ore 20.15 in via della Valle). La squadra femminile del Breg deve vedersela con il Cus Padova in uno scontro diretto per il I posto — sabato ore 20 — palestra di S. Dorligo.

La squadra maschile dell'Inter 1904 gioca domenica pomeriggio contro la Virtus di Vigonovo.

Nicolò Molea

FERMO IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE SI GIOCHERA' SOLAMENTE UN ANTICIPO

PER IL PONZIANA A MANIAGO SARA' LA PARTITA DELLA VERITA'

Lievemente favoriti i «coltellinai» - Ma Jannuzzi e compagni promettono di fare grandi cose

Il campionato di promozione si concede due settimane di tregua per consentire di aggiornare la classifica con i recuperi. Qualche squadra, tanto per non arrugginirsi, sosterrà degli impegni amichevoli mentre qualche altra si riposa in attesa delle battaglie decisive. L'attenzione generale è rivolta però all'unico incontro di recupero che si disputerà domenica. Si tratta di Maniago-Ponziana, una partita che potrebbe indicare la nuova battistrada. I «coltellinai» sono in ritardo di una lunghezza dall'attuale leader Pro Cervignano, mentre il Ponziana è distaccato di due punti rispetto ai friulani ma, per male che vada, la squadra di Venier avrà ancora una «chance» rappresentata dall'ulteriore recupero con la Sangiorgina.

Come si vede la situazione è di estrema incertezza: agganci e rincorse saranno probabilmente all'ordine del giorno sino alla fine di questo interessantissimo torneo. Il duello tra maniaghesi e ponzianini vede favoriti gli imbattuti «coltellinai», i quali però continuano a sfoderare gare al risparmio e gol con il contagocce. I biancocelesti triestini hanno l'attacco più prolifico, e pur essendo privi di un elemento importante quale Fabio Gerin, hanno la possibilità di scardinare quella retroguardia di ferro che in ben diciotto partite è stata trafitta soltanto due volte.

La compagine allenata da Russo è senz'altro in grado di dare il primo dispiacere ai maniaghesi, e la dimostrazione è venuta proprio dall'ultima partita contro la Tarcentina: sul terreno friulano i biancocelesti sono rimasti sconfitti semplicemente perché hanno voluto giocare quando invece sul pantano ciò non era possibile. Russo nutre molta fiducia per questa trasferta; il tecnico, che fa pieno affidamento su Bembo, il quale prenderà il posto di «libero» (Giuliano Gerin passerà a laterale) crede in un risultato positivo.

In settimana Jannuzzi e Di Benedetto hanno dimostrato di essere incontenibili, Ravalico e Lenardon caricatissimi e l'intera retroguardia con i rocciosi Kodric, Covacich e con la... terza punta Tricarico assicura che, questa volta, riuscirà a essere migliore di quella granitica degli avversari.

Prima categoria

Ferma un turno anche la Prima categoria si giocherà domani soltanto la partita Mariano-Fortitudo che domenica scorsa non ha potuto essere disputata per impraticabilità del campo. Ai muggesani non era dispiaciuto il rinvio poiché in quell'occasione non avrebbero potuto utilizzare il loro cannoniere Schipizza. Ora la squadra di Marino Zanon è al completo sebbene ci sia un piccolo dubbio per quanto riguarda Tommasi.

La Fortitudo in settimana si è allenata puntigliosamente e il suo tecnico ha richiamato i giocatori affinché non vengano ripetuti gli errori precedenti che erano costati parecchi punti; Zanon cioè ha detto «vediamo di giocare prima per il risultato e poi per la platea». I muggesani si prefiggono comunque un pareggio che consentirebbe loro di raggiungere l'Itala sulla vetta della classifica.

Seconda categoria

Pochi ma decisivi gli incontri che verranno giocati tra sabato e domenica per il girone «E» della Seconda categoria. Il programma dei recuperi prevede infatti delle partite destinate a mutare il volto della classifica. Attualmente Flaminio e Muggesana comandano la graduatoria con una lunghezza di vantaggio sulla Stock. Domani la Muggesana potrà essere la nuova capolista se riuscirà a superare il Campanelle il quale però ultimamente si è rivelato un ostacolo difficile da superare. Domenica, per contro, la Stock, che affronta il Duino, può mettersi alle spalle dei muggesani, in attesa di mettere a profitto quel recupero che ancora le manca da disputare. Verrà giocato dopodomani anche Libertas-Primorie.

Oggi la Dinamo a San Giovanni

Ci sarà festa domani a San Giovanni. Due avvenimenti d'eccezione per i tifosi rossoneri: al pomeriggio l'amichevole di lusso con la Dinamo di Zagabria e in serata la festosa inaugurazione della sede sociale di via San Cilino 20/1. Nell'intenzione dei dirigenti sangiovannini l'incontro avrebbe dovuto disputarsi allo stadio «Grezar» ma non è stato possibile per cui la partita verrà giocata in viale Sanzio con inizio alle ore 15.

Questo interessante appuntamento si è reso possibile grazie ai «buoni uffici» del dinamico presidente del San Giovanni, Salvatore Colino, che ha voluto donare ai sostenitori rossoneri un «super spettacolo» proprio nel giorno in cui viene ad essere festeggiata l'apertura della nuova sede.

L'undici di Vagaia, che nel torneo di promozione sta attraversando un periodo di forma eccezionale, si impegnerà al massimo ed è convinto di ben figurare di fronte ai titolari ospiti. Il tecnico del San Giovanni presenterà la formazione migliore e provvederà a qualche sostituzione soltanto in caso di necessità.

Terza categoria

I tre gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio sono proseguiti domenica nonostante le pessime condizioni atmosferiche. Tutte le partite sono state giocate su terreni praticamente impossibili o quasi. Tre incontri sono stati rinviati.

GIRONE «O»

L'atteso scontro fra le due protagoniste del raggruppamento si è risolto a favore del Giarizzole che così ha tre punti di vantaggio sulla Libertas San Marco. I ragazzi di Volpi si sono imposti per il minimo scarto e sembrano destinati ormai al salto in Seconda categoria.

I risultati: Giarizzole - Libertas San Marco 1-0; Aurisina - Acegat r.i.c.

La classifica: Giarizzole g. 13 p. 23; Libertas San Marco g. 13 p. 20; Aurisina g. 12 p. 16; Libertas Rozzol g. 13 p. 16; Acegat g. 12 p. 13; Don Bosco g. 13 p. 13; Esperia San Luigi g. 13 p. 9; Roianese g. 13 p. 8; Fiamma g. 13 p. 8; P. Perugino g. 13 p. 2.

GIRONE «P»

Il Primorec, battendo la «cenerentola» Olimpia Gabrovizza, si è affiancato in vetta alla classifica al Costalunga che ha dovuto rimanere alla finestra. La squadra di Pescatori quindi teoricamente potrebbe avere due punti di vantaggio sul Primorec. Nelle altre due partite affermazioni del Primorec e della Baxter.

I risultati: Costalunga - Libertas Barcolana r.i.c.; Olimpia Gabrovizza - Primorec 0-4; Bar Veneto - Libertas Prosecco 2-4; Sampvito - Virtus r.i.c.; Baxter - Union 1-0.

La classifica: Costalunga g. 13 p. 24; Primorec g. 14 p. 24; Libertas Barcolana g. 13 p. 20; Libertas Prosecco g. 14 p. 17; Virtus g. 13 p. 13; Baxter g. 14 p. 9; Sampvito g. 13 p. 8; Union g. 14 p. 8; Bar Veneto g. 14 p. 7; Olimpia Gabrovizza g. 14 p. 6.

GIRONE «Q»

De Macori e Portuale, entrambe vittoriose, continuano la loro serie positiva in attesa dello scontro decisivo. Il De Macori, che capeggia la graduatoria con un punto di vantaggio si è imposto sull'Edilcolor mentre il Portuale ha superato la Libertas Opicina. Il Domio, battendo per il minimo scarto lo Zaule, ha scavalcato in classifica la G.M.

I risultati: Opicina Supercaffè - Grandi Motori 3-3; Campi Elisi - Libertas San Sergio 3-2; De Macori - Edilcolor 2-0; Portuale - Libertas Opicina 4-2; Domio - Zaule 1-0.

La classifica: De Macori g. 14 p. 26; Portuale g. 14 p. 25; Domio g. 14 p. 21; Grandi Motori g. 14 p. 20; Zaule g. 14 p. 17; Libertas Opicina g. 14 p. 10; Opicina Supercaffè g. 14 p. 10; Campi Elici g. 14 p. 6; Edilcolor g. 14 p. 5; Libertas San Sergio g. 14 p. 0.

STA RISORGENDO SOTTO I MIGLIORI AUSPICI IL BLASONATO SODALIZIO TRIESTINO

Pronti per un nuovo «ciclo» i Vigili del fuoco «Ravalico»

La creazione a Trieste di un centro remiero dei pompieri nei piani del presidente Casablanca

In autunno, poco dopo che lo sport del remo aveva «tirato in secca» le barche per il breve relax invernale, avevamo trasmesso il messaggio lanciato dall'ing. Casablanca, presidente del Gruppo Sportivo dei Vigili del fuoco, per il rilancio della sezione remiera. Un messaggio indirizzato ai giovani triestini che avessero voluto raccogliere e proseguire la prestigiosa eredità dei Vigili del fuoco «Ravalico», la cui «vena» d'oro si era purtroppo esaurita dopo dieci anni di grossissimi risultati nazionali e internazionali. Un messaggio che annunciava un ritorno alle origini, una partenza da zero in cui si ritrovava quello entusiasmo, quello spirito «pionieristico» che dieci anni prima aveva lanciato i vigili triestini al primo posto in Italia, davanti alla Marina Militare ed alle Fiamme Gialle di Sabaudia.

L'appello è stato raccolto, e oltre una ventina di giovani e giovanissimi si sono radunati nella palestra-gioiello del Punto Franco Vecchio per la preparazione invernale che, secondo gli ormai acquisiti canoni del canottaggio «scientifico», è il presupposto indispensabile di una buona stagione estiva. L'allenatore Bosdachin e il direttore sportivo Martini non riescono a nascondere una grande fiducia nel futuro del canottaggio biancorosso: «Sono proprio i ragazzi che ci volevano, entusiasti ed assidui, ossia dotati di quelle qualità che fanno il grande canottiere. Sono ancora molto giovani, e quindi i risultati non per tutti verranno subito, ma a questo... ci penserà il "due senza" di Fermo e Ivancich, che sarà la nostra "bandiera" per questa stagione. Un anno di inattività può essere recuperato senza troppe difficoltà da un campione della classe di Ennio Fermo, mentre Ivancich, ormai maturato fisicamente, sembra essere il suo partner ideale».

— Grosso modo allora i quadri sono ormai al completo per affrontare un nuovo «ciclo» nella storia del G.S. «Ravalico»?

«Direi di sì — risponde Bosdachin — anche se non posso non aggiungere che per i giovani c'è sempre posto: l'amara esperienza dell'altro anno, quando ci siamo trovati quasi senza accorgersene senza ricambi, ci ha insegnato qualcosa. Quindi se ci sono altri giovani che vogliono farsi sotto, ben vengano: abbiamo attrezzature e imbarcazioni a sufficienza».

La stessa soddisfazione e lo stesso entusiasmo li ritroviamo nel presidente Casablanca, che fra l'altro è membro del consiglio direttivo della Federcanottaggio. Casablanca, lusingato dalla buona rispondenza dei giovani al suo messaggio, va ancora più in là nel suo piano di rinascita. Il fatto di essersi trovato l'altro anno a secco di vogatori, lo ha fatto evidentemente pensare, e gli ha suggerito un'idea che lo dovrebbe mettere al riparo da simili rischi, anzi tramite la quale verrebbe realizzato un «serbatoio» pressocché inesauribile di validi ricambi.

L'idea è quella di fare della canottiera dei Vigili del fuoco di Trieste il punto d'attrazione per tutti i pompieri italiani, particolarmente dotati per lo sport del remo. In che modo? «Ogni anno — spiega l'ing. Casablanca — passano attraverso la sede romana circa quattromila giovani "ausiliari". Non sarebbe difficile selezionarne i migliori e inviarli qui».

«Fra giorni verrà a Trieste il direttore generale della protezione civile di Roma, prefetto Renato, in visita alle infrastrutture portuali. Sarà l'occasione per mostrargli la nostra canottiera, dotata di una splendida palestra, di una vasca-voga e di una foresteria capace di trenta posti. Le infrastrutture di base per realizzare questo progetto insomma non mancano: se arriveremo ad un accordo, si sarà realizzato un altro centro remiero che potrà concretamente contribuire al rilancio del canottaggio italiano in campo internazionale».

E' quanto ci auguriamo anche noi.

Emilio Ressani

Foschi alla guida del CUS pallanuoto

Quest'anno Sergio Foschi sarà l'allenatore della squadra di pallanuoto del CUS Trieste, che prenderà parte al campionato di Promozione alla serie «C». Sergio Foschi, figura notissima della pallanuoto triestina, per aver giocato fino al '69 per i colori del club alabardato (in Serie «B») era poi emigrato nel meridione d'Italia in altre squadre della serie cadetta e di «A».

Obiettivo di Foschi, che nella squadra goliardica scenderà anche in acqua nelle vesti di giocatore, è l'aggiudicazione del girone orientale del campionato di Promozione, per poter accedere alle finali di qualificazione per la Serie «C».

Riprendono l'attività i pugili dilettanti

Inizia, con la disputa dei tradizionali tornei, l'attività pugilistica nazionale per i dilettanti. Le due società triestine saranno ovviamente presenti con propri atleti sia al Torneo Primi Pugni, che si terrà a metà marzo a Udine, che ai Giochi della gioventù, la cui fase provinciale inizierà il 20 del prossimo mese e designerà i rappresentanti della Regione che verranno inviati alle finali di Roma, in maggio.

Al campionato italiano juniores parteciperà la sola Grandi Motori Trieste, in quanto la Società Pugilistica Triestina Culot non ha ritenuto di aderire alla manifestazione, troppo onerosa nel suo sviluppo e poco adatta agli elementi attualmente sotto le cure di Barbadoro.

Sarà invece impegnato, nel quadro degli incontri previsti per lo svolgimento del campionato, l'allievo di Antoniutti, Roberto Franceschinel (peso leggero), che il 22 marzo incontrerà a Ponticelli il campano Pirone. Dario Vigini, il forte rappresentante della GMT è ancora a Fiuggi, ai «collegiali», dai quali uscirà la rappresentativa italiana juniores che incontrerà la Jugoslavia a fine mese.

Per quanto concerne, infine, la SPT, Barbadoro è alle prese con numerose defezioni dovute a impegni di studio, lavoro e connessi col servizio militare. A parte gli elementi più giovani, la cui preparazione in vista degli impegni di marzo, procede a ritmo intenso, l'attività agonistica di prossima programmazione è imperniata sul solo welter leggero Gianni De Grassi, chiamato a combattere a Latisana il primo marzo contro Pasian (Jesolo) e a Pordenone l'8 dello stesso mese contro avversario da designare.

B. V.

TENNIS DA TAVOLO

Ai Postelegrafonici il torneo ricreativo

I Postelegrafonici hanno bissato il successo dello scorso anno nel campionato provinciale a squadre di tennis da tavolo del settore ricreativo. La manifestazione, organizzata dal comitato regionale, ha ottenuto vivo successo tecnico e di partecipazione.

I Postelegrafonici, con Chetta, Defilippis e Pernisco, hanno meritatamente iscritto il loro nome sull'albo d'oro del torneo precedendo in classifica il Lloyd Triestino che schierava Dambrosi, Giacchelli e Petrinco. Al terzo posto la Camera di commercio dopo spareggio con l'ARAC.

DOMANI ALLA «BRUNO BIANCHI» (ORE 17.30) RIUNIONE INTERREGIONALE

NUOTO: NELLA «MONTREAL» LE TRE VENEZIE A CONFRONTO

Il cerchio si stringe in Coppa Montreal. Esaurita la fase regionale sabato scorso con la riunione dei record a Udine, si disputa domani alla «Bianchi» la prima manifestazione interregionale, che vedrà in gara i nuotatori delle Tre Venezie accreditati dei dodici migliori tempi di ogni singola specialità in programma. Si gareggerà secondo la prima parte del programma di Coppa, ossia i 100 metri dei quattro stili, più i 400 stile libero e i 400 misti.

A questa seconda selezione saranno una cinquantina le presenze-gara degli atleti triestini, dei dei quali, Laura Sterni e Fulvio Zetto, partono come «teste di serie» nella loro specialità. Laura Sterni, che proprio sabato a Udine ha stabilito il nuovo primato regionale degli 800 stile libero col tempo di 10'09"6, partirà col miglior tempo nella gara dei 400, nella quale vanta un limite personale di 5'00"3, mentre nella stessa gara è accreditata del secondo miglior tempo (5'06" netti) Roberta Calvani, che è l'attuale detentrice del primato regionale con 4'59"5, stabilito l'altro anno. Ai fini della manifestazione infatti vale il tempo conseguito nel corso della stagione in gare di Coppa.

Fulvio Zetto sarà l'uomo da battere nella rana, ma il suo «personale» di 1'12"8, nuovo primato regionale conseguito lo scorso gennaio, lo mette al sicuro da possibili sorprese da parte degli avversari più pericolosi, ossia i triestini Beriazzoli (1'16"7) ed Edera (1'17"1). Anche in campo femminile la rana regionale accentra i pronostici nella persona di Marina Vignato dell'Udinese Nuoto, entrata in Coppa Montreal con 1'23"8 (un decimo in meno della padovana Gasparetti) ma che a Cortina, due settimane fa, ha nuotato in 1'23" netti.

Una vittoria triestina potrebbe venire nei 100 stile libero femminili, se Paola Martinuzzi (secondo miglior tempo: 1'05"3) saprà ritrovare la bracciata che l'ha portata lo scorso febbraio al record regionale della specialità (1'04"35).

Le gare inizieranno alle 17.30.

E. R.

Calcio regionale allievi e juniores

La pioggia ha condizionato domenica lo svolgimento dei due maggiori campionati regionali giovanili di calcio. Molte infatti le partite rinviate che hanno nuovamente falsato le classifiche.

I RISULTATI

Libertas Rozzol - Monfalcone 1-1
Liventina - Pro Gorizia 1-0
Or. S. Michele - Portogruaro 0-1
Sangiorgina - Triestina 1-0

LA CLASSIFICA

Udinese punti 30, Pordenone 25, Sangiorgina 18, S. Giovanni e Portogruaro 17, Or. S. Michele 14, Lignano e Triestina 13, Ponziana, Liventina e Pro Gorizia 12, Pol. Don Bosco PN 11, Monfalcone e Lib. Rozzol 10.

PROSSIMO TURNO
SABATO

Monfalcone - Liventina (ore 16.00)
Pro Gorizia - Sangiorgina (ore 15.30)

DOMENICA

D. Bosco - Pordenone (ore 15.00)
Lignano - Lib. Rozzol (ore 10.30)
Portogruaro - Triestina (ore 10.30)
O. S. Michele - S. Giovanni (ore 10.30)

I RISULTATI

Fortitudo - Cordenonese 1-3
Ponziana - Monfalcone 0-2
Ric. Porzio - CMM Sauro 2-0
Stock - Don Bosco PN 0-3
San Giovanni - Sangiorgina 2-1
Triestina - Sacilese 0-0

LA CLASSIFICA

Udinese punti 29, Monfalcone 26, Triestina 24, Ric. Porzio, Cordenonese e CMM N. Sauro 23, Torviscosa 21, Sangiorgina 18, Sacilese 17, Don Bosco PN 16, Azzanese, Ponziana e Fortitudo 12, Maniago e San Giovanni 11, Stock 2.

PROSSIMO TURNO
SABATO 23.2.1974

Sacilese - Azzanese (ore 15.30)
Torviscosa - Ponziana (ore 15.15)
Sangiorgina - Fortitudo (ore 15.00)

DOMENICA 24.2.1974

Cordenonese - Stock (ore 10.30)
CMM Sauro - Udinese (ore 10.30)
Don Bosco PN - Maniago (ore 10.30)
Monfalcone - Ric. Porzio (ore 10.00)
Triestina - San Giovanni (ore 10.30)

DOPODOMANI RIPRENDE IL MASSIMO CAMPIONATO

Pallamano: i triestini aspirano alla riscossa

E' questo in genere il tempo dei giri di boa. E' tempo quindi di consuntivi, si tirano le prime somme e si guardano con maggiore serenità ai traguardi raggiunti e quelli mancati. L'Acli Sderduina di pallamano, in verità di questa prima parte del campionato non può ritenersi troppo soddisfatta. Senz'altro l'obiettivo all'inizio del torneo non era la settima posizione (posto che la compagine triestina attualmente occupa), soprattutto dopo il brillante comportamento nella passata stagione, che aveva visto la squadra lottare addirittura per il titolo.

Le scusanti per questo non brillante girone di andata sono del tutto valide e in un certo senso anche previste. La società, infatti, proprio quest'anno aveva deciso di ringiovanire la formazione, immettendo nella stessa atleti molto promettenti ma anche molto giovani, privi dunque assolutamente di esperienza. Era normale che la squadra, innestando queste forze nuove, accusasse un certo sbandamento, sbandamento comunque che nei programmi doveva essere sopportato soprattutto dagli anziani, dai «pilastri» che avevano il compito di aiutare i giovani ad inserirsi.

Sta proprio qui la chiave di questo campionato in sordina, perché proprio questi giocatori, che dovevano costituire la forza della squadra, sono mancati alle aspettative dei dirigenti. Logicamente non per causa loro, ma per un'incredibile serie di infortuni, che può in maniera umoristica, essere definita una specie di «epidemia delle colonne». A turno infatti sono passati dal campo all'infermeria (per non parlare in certi casi di ospedale) i vari Savion, Samardzija, Pagliuch, Possa, Marion e Lo Duca. E' facile dunque pensare allo stato d'animo in cui le giovani leve si sono trovate in alcuni casi, come per esempio a Roma contro il Montesacro, quando oltre al fattore campo, che soprattutto nella capitale è quasi decisivo, hanno visto un trascinatore come Samardzija cadere malamente a terra, e finire con l'ausilio della barella, in tutta fretta all'ospedale.

Comunque, nella prevista sosta del torneo (che riprenderà dopodomani con la trasferta di Verona), l'Acli ha cercato di ricostruire sia moralmente che tecnicamente la squadra. In tutti due i casi, un contributo decisivo lo porterà il factotum Lo Duca, che proprio in questo scorcio ha ripreso le sue mansioni di allenatore-giocatore, dopo il lungo periodo di forzata inattività. Sull'importante ritorno non occorre prolungarsi a lungo, in quanto è facilmente intuibile comprenderne l'importanza. Ma oltre a quello del capitano, altri clamorosi arrivi dovrebbero concretarsi in questo periodo (nella pallamano infatti è consentito il tesseramento di atleti sino all'inizio del girone di ritorno del campionato).

I nomi già si conoscono. E si conoscono anche molto bene, perché sono delle vecchie conoscenze della pallacanestro locale; si tratta addirittura di Schergat e Gerebizza. Ma non è tutto, quasi sicuramente anche Maglica, uno jugoslavo, ora di nazionalità italiana, e residente a Trieste (egli, tra l'altro, vanta una notevole esperienza nel campionato jugoslavo), dovrebbe far parte della futura squadra biancazzurra. Tutti questi arrivi logicamente serviranno per rimpiazzare le probabili e dolorose rinuncie degli sfortunati Savion e Samardzija, che hanno espresso a malincuore la volontà di abbandonare l'attività in seguito ai noti infortuni.

L'ATTIVITA' DEL MOTO CLUB «GILBERTO PARLOTTI»

SONO TABU' A TRIESTE LE CORSE MOTOCICLISTICHE

I centauri per gareggiare devono persino... sconfinare!



Paolo Sirza del Moto Club «Gilberto Parlotti» di Trieste. Si tratta di un giovane pilota, affermatosi in molte competizioni motociclistiche del 1973. La F.M.I. lo ha convocato a Tirrenia, dove si sta svolgendo un corso di aggiornamento al motocross, condotto dai campioni italiani e cecoslovacchi della specialità

Lo sport della moto non cessa mai la sua attività. Se non ci sono gare ci sono altri validi argomenti per interessare gli appassionati: dagli accasamenti ai motori, dai programmi per la futura stagione alla non sempre facile realizzazione degli stessi. E sono questi i punti che interessano attualmente i centauri del Moto Club Trieste «Gilberto Parlotti».

Il nuovo direttivo, comunque è chiamato a un lavoro improbo e difficile per quanto riguarda l'allestimento di corse. Purtroppo a Trieste non sono sufficienti volontà ed entusiasmo, in quanto al di fuori dell'ambiente motoristico manca quello spirito di collaborazione — ne basterebbe veramente poco — che permetta a chi è disposto a sacrificare tempo e denaro di lanciare quelle nuove iniziative che in fin dei conti non porterebbero che vantaggi. Il bussare a varie porte sinora non ha dato frutto alcuno. Amministratori pubblici e privati non fanno niente affinché si possa avere anche a Trieste quello che in tutte le altre parti d'Italia (abbiamo già detto e lo ripetiamo che nella nostra regione anche nei centri più piccoli possiamo trovare campi di gara) è stato realizzato e viene continuamente rinnovato in meglio. Ai centauri triestini basterebbe poco, ma come si sa nella nostra città tutto è difficile e il facile è impossibile.

Per questa assoluta mancanza di collaborazione non si potrà organizzare la corsa di regolarità fuori strada che era stata programmata. La voglia di lavorare ai dirigenti del Moto Club però non manca ed allora — e ciò non depone a nostro favore — si è pensato di portare la gara oltre confine, dove l'iniziativa è stata subito caldeggiata e appoggiata. Certo prima di giungere a ciò la società cercherà ancora di battere altre strade (ma quali?) per tentare almeno di allestire una competizione cui parte del percorso sia tracciato in territorio nazionale. Sembra veramente un assurdo, ma purtroppo le cose stanno così.

E veniamo ai programmi dei centauri, parte dei quali ancora in alto mare. Luigi Rinaudo non sa se potrà avere qualche macchina competitiva a disposizione per i campionati italiano e mondiale di velocità. Attende proposte poiché per la futura stagione è impensabile poter correre da privato, cioè senza accasamento, visti i costi insostenibili che si preannunciano. Lo stesso discorso si può fare anche per Claudio Loigo, lo specialista delle moto pesanti. Da più stagioni è pilota ufficiale della Laverda e conta di essere anche quest'anno in gara in alcune «12 ore» e «24 ore». A lui si è interessata la Ducati, dopo la bella prova che ha sostenuto nella «200 miglia» di Imola con la marca bolognese.

Fra i giovani, Dogliano Pettirosso dovrà abbandonare la categoria junior poiché la classe 50 cc sarà inserita solamente nella categoria cadetti e seniores. Fra gli juniores invece gareggeranno Bettin, Rapotec, Faggin e Hrmliak, mentre il direttore sportivo Claudio Savi si dedicherà come sempre alle gare in salita.

Per Claudio Papucia, secondo nel trofeo nazionale della FMI, si preannuncia una stagione intensissima in quanto parteciperà al campionato italiano di regolarità con la soddisfazione di gareggiare — giovanissimo — con i migliori specialisti nazionali e con buone possibilità di inserimento nella più piccola delle cilindrate. Gli altri fuoristradisti avranno come meta i titoli triveneti nelle varie categorie, tra questi il campione regionale della classe 100 Pozzetto, Sirza, uno dei più promettenti, e Cossi che, dopo la parentesi automobilistica, ha dimostrato nel 1973 le sue buone possibilità. Fulvio Roncelli, capolista delle classifiche regionali e trivenete nella 125 cc potrà scendere in gara sino a giugno poiché dopo assolverà gli obblighi di leva e lo stesso si può dire per Bensi. Infine saranno chiamati a riconfermare le loro buone prestazioni passate Savoini, Lunder, Kropf, Orlandini, Fucich, Balzarelli e Toribolo.

Anche i gimkanisti stanno preparandosi alla futura stagione e in questa specialità vanno segnalati i fratelli Gino, Mauro e Silvano Parlotti, Fulvio Macchini e Gianni Fucich. Infine i motoradunisti stanno vagliando il calendario nazionale e internazionale per essere pure loro presenti a questi simpatici «concentramenti».

Gianfranco Bernes

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'ALTRA GRAVE FRATTURA NEI RAPPORTI FRA LA CEE E GLI STATI UNITI

TORNANO ALLA SPICCIOLATA GLI EUROPEI A WASHINGTON

Invito degli americani a dare vita al «gruppo di coordinamento» per l'energia La Francia diserterà la riunione, gli altri si presenteranno in veste individuale

Washington, 21

Il governo americano ha proposto ai governi che hanno preso parte alla recente conferenza sull'energia di tornare a riunirsi lunedì e martedì della prossima settimana a Washington, per dare vita al comitato di coordinamento incaricato di proseguire le consultazioni aperte la settimana scorsa.

La comunità europea, come tale, non sarà però rappresentata alla prossima riunione di Washington. La Francia si è formalmente opposta a che la commissione europea partecipi in rappresentanza della CEE a questo incontro. Da quanto si è appreso a Bruxelles, alcune riserve sarebbero state avanzate anche dagli altri otto stati della Comunità.

Se le indiscrezioni saranno confermate, i rappresentanti di questi stati parteciperanno alla nuova riunione di Washington a titolo personale, solo allo scopo di mettere appunto tempi e modalità della prima riunione del «gruppo di coordinamento». Quella infatti proposta dagli americani sarebbe stata ritenuta «prematura».

La Francia non sarà, comunque, rappresentata alla riunione. Lo ha annunciato oggi il capo della diplomazia francese Michel Jobert alla commissione degli affari esteri della Camera dinnanzi alla quale ha preso la parola in mattinata. Il ministro francese ha attribuito l'opposizione francese alla creazione di un comitato permanente «atlantico» al fondato timore di futuri conflitti fra tale organismo e quelli della CEE, è fatto così implicito riferimento al comitato europeo dell'energia il cui varo era stato deciso al «vertice» di Copenaghen.

Ha rammentato che la situazione sarà prossimamente esaminata dal consiglio dei ministri dei «Nove», a Bruxelles, ed ha ripetuto che la Francia non è ostile all'istituzione di cooperazione e di sviluppo economico (Ocse), a condizione che vi siano rappresentati tutti i 24 paesi che fanno parte dell'«Ocse».

Proprio mentre venivano prese queste gravi decisioni che spezzano, ancora una volta, l'unità europea di fronte agli Stati Uniti, il ministero degli esteri della Germania federale Walter Scheel ha sottolineato la necessità del completamento del processo d'integrazione europea come base per il rafforzamento e il rinnovamento dell'Alleanza atlantica. In un discorso sullo stato relazioni tra Stati Uniti e Comunità europea, Scheel, che è anche presidente del consiglio dei ministri della CEE, ha detto di essere ottimista circa la possibilità di portare a compimento il processo d'unificazione «dell'Europa dei nove».

«Già vedo realizzata lunità europea — ha detto — degli anni '80 che nata da una comune evoluzione democratica delle volontà e dall'equo bilanciamento delle forze e delle debolezze strutturali conduce una propria politica d'indipendenza nei rapporti con l'estero, nei settori della sicurezza e dello sviluppo». Dopo aver ammesso che l'Alleanza atlantica è turbata dalla presenza di elementi di disturbo, Scheel ha dichiarato «Gli Stati Uniti debbono mantenere un equilibrio su scala globale, senza cui non può esistere stabilità militare in Europa». (*Ansa - Ap*)

è conclusa sanguinosamente. Si ignora però se le vittime della rapina, che tra l'altro erano donne, siano rimaste solo ferite o siano state uccise. (*Ansa*)

FORNITURE FIAT a Damasco

Damasco, 21

E' stato firmato a Damasco un contratto per la fornitura da parte della Fiat alla Siria di 300 autocarri leggeri e di 2240 telai e gruppi meccanici che saranno allestiti ad autobus da carrozzerie locali e destinati al trasporto urbano e interurbano di persone. La consegna sarà effettuata nel corso dell'anno. Il valore totale della fornitura è di circa sette miliardi e 300 milioni di lire. (*Ansa*)

I CAPI ARABI ACCORRONO IN PAKISTAN

TUTTO L'ISLAM OGGI A LAHORE

La conferenza dovrà formare un blocco per premere su Israele - Due risoluzioni

Lahore, 21

I più autorevoli capi arabi sono giunti oggi a Lahore per svolgere un importante ruolo nella conferenza islamica che dovrebbe dar vita a un forte blocco musulmano ed esercitare pressioni perché Israele faccia concessioni nel Medio Oriente.

Definita la più grande assise di leader islamici, la conferenza, che si apre domani, va assumendo un'importanza internazionale sempre maggiore con l'arrivo di quasi tutti i maggiori esponenti del mondo arabo con la sola esclusione di Re Hussein di Giordania, che ha mandato l'ex primo ministro Rifai, e del Re del Marocco. Un'altra assenza importante è quella dello Scià dell'Iran.

A simbolizzare l'unità araba ed islamica, che dicono i promotori della conferenza dominerà il vertice, i presidenti dell'Egitto e della Libia sono giunti sullo stesso aereo. Gli altri capi di stato presenti sono il siriano Assad, l'algerino Boumedienne, Re Feisal dell'Arabia Saudita e il capo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina Yasser Arafat.

La conferenza si occuperà quasi esclusivamente della situazione post-bellica nel Medio Oriente e ascolterà le varie istanze dei capi arabi perché Israele faccia delle concessioni per arrivare ad un accordo di pace. Sono state preparate due risoluzioni fondamentali: una sulla situazione medio-orientale e la causa palestinese, e l'altra su Gerusalemme. Ci sarà inoltre, alla fine del vertice, un comunicato generale. (*Ap*)

SITUAZIONE «CALDA» NELL'ISOLA FRANCESE

CORSICA: BOMBE DEGLI AUTONOMISTI

Un ordigno ha devastato un centro scientifico Esplosione al vicerettorato - Attentato fallito

Parigi, 21

Il «Fronte paisanu per la Corsica libera» è nuovamente passato all'azione violenta. I terroristi dell'organizzazione clandestina irredentista, messa fuori legge il 30 gennaio scorso dal governo di Parigi, hanno compiuto la scorsa notte tre attentati: il primo, a San Giuliano, sulla costa orientale dell'isola, presso i laboratori dell'istituto nazionale di ricerche sugli agrumi (Inra); il secondo, ad Ajaccio, ai danni del vicerettorato di Corsica; il terzo, fallito perché la bomba non è esplosa, contro la caserma «Saint-Joseph», a Bastia.

L'esplosione più disastrosa è stata quella di San Giuliano. La deflagrazione di una potentissima carica di esplosivo plastico ha provocato la distruzione del laboratorio, dell'ufficio di direzione e della sala di conferenze del centro dell'Inra. I danni sono ovviamente ingentissimi, ma non si deplorano vittime (è da notare che presso il centro di San Giuliano, il più importante creato dall'Inra, lavorano non solo specialisti provenienti dalla Francia continentale, ma anche studiosi stranieri).

Assai meno ingenti sono invece i danni provocati dall'esplosione di Ajaccio. La bomba era stata collocata nell'autorimessa del vicerettorato: la deflagrazione ha semidistrutto quattro automobili e fatto volare in frantumi i vetri delle finestre dell'edificio.

Il terzo attentato, infine, è fallito. L'ordigno, una bomba rudimentale ad orologeria, utilizzata dai dinamitardi, che lo avevano lanciato dalla strada al di là del muro di cinta della caserma, è stato ritrovato intatto nel cortile. Nella caserma «Saint-Joseph» sono accantonati reparti del 173.o reggimento di fanteria e della gendarmeria mobile.

I tre attentati, commessi alla vigilia dell'apertura dei lavori della prima sessione del nuovo consiglio regionale corso, sono rivendicati tutti dal «Fronte paisanu per la Corsica libera» tramite una comunicazione telefonica pervenuta, in mattinata, alla redazione di un quotidiano di Ajaccio. (*Ansa*)

SCOPPIO FA CROLLARE una casa in Francia: tre morti, sei dispersi

Le Havre, 21

Un'esplosione ha ridotto a un cumulo di macerie una casa di due piani. I morti accertati sono fino ad ora tre, più sei feriti. Secondo la polizia, altre sei persone sono rimaste sepolte sotto il crollo.

L'esplosione, secondo quanto riferito da testimoni oculari, ha distrutto l'edificio in un sol colpo, dando origine a un incendio questa notte ancora in corso, a cinque ore dalla sciagura. Dalle macerie emana un denso fumo bianco.

Successivamente si è appreso che lo scoppio è stato provocato da una bombola di gas nello studio di un dentista. (*Ansa*)

A MORTE NELL'URSS due giovani rapinatori

Mosca, 21

Altre due condanne a morte sono state pronunciate recentemente nell'Azerbaigian sovietico, portando a 17 il numero delle sentenze capitali di cui si è avuta ufficialmente notizia nell'Urss dall'inizio di quest'anno.

I due condannati — identificati come Kh. Dzhamalov e S. Kaziebekov — erano studenti dell'istituto di economia di Bakù, la capitale dell'Azerbaigian, e sono stati processatti e condannati quali protagonisti di una serie di rapine, l'ultima delle quali si

KISSINGER IN MESSICO ALLA CONFERENZA PANAMERICANA

SI TENTA LA CONCILIAZIONE FRA S.U. E AMERICA LATINA

Obiettivo primario è l'eliminazione delle controversie Nei piani del segretario una «comunità» del continente

Città del Messico, 21

Coercizione economica, problema del Canale di Panama, controllo delle società multinazionali, scambi commerciali e politica tecnologica, crisi dell'energia, rapporti bilaterali, situazione politica internazionale: questi i temi della conferenza di Tlatelolco (il nome atzeco del ministero degli esteri messicano), che per tre giorni vedono impegnato il segretario di stato americano Kissinger e i rappresentanti dei paesi latino-americani.

La conferenza rappresenta il rilancio della politica americana in Sud America, dopo anni di trattative svolte praticamente soltanto a livello economico e sulla base di accordi bilaterali in cui gli Stati Uniti apparivano semplicemente come interlocutori «economici».

L'agenda della conferenza è articolata in dieci punti, di cui otto proposti dai rappresentanti sudamericani e due dallo stesso Kissinger, ma la sostanza può essere riassunta in tre obiettivi principali: regolamentazione o dissoluzione delle controversie, prevenzione di nuovi problemi che possano prospettarsi nell'avvenire e proposta di una nuova «struttura» in vista della possibilità di costituire una «comunità».

Appena giunto a Città del Messico, Kissinger ha immediatamente iniziato una serie di brevi colloqui separati con cinque delle nazioni chiave del Sud America: Brasile, Colombia, Argentina, Perù e Venezuela. Va osservato, dicono gli esperti in problemi sudamericani, che con queste cinque nazioni sono in discussione due problemi di particolare importanza per gli Stati Uniti: quello dei rifornimenti petroliferi e quello dell'indenizzo per la nazionalizzazione unilaterale delle industrie americane (poco prima che Kissinger partisse era stato annunciato il raggiungimento di un accordo per l'indennizzo col Perù).

Kissinger in sede d'apertura della conferenza panamericana ha sottolineato che gli Stati Uniti faranno «tutto il possibile per dirimere le divergenze attuali». «Gli Stati Uniti — ha soggiunto — sono disposti a lavorare con le altre nazioni di questo emisfero su metodi per eliminare nuove dispute o mitigare il loro effetto. Non interverremo negli affari interni degli altri — ha proseguito il segretario di stato — ci incontriamo qui come uguali, rappresentanti dei nostri modi di vivere individuali ma uniti da un'unica aspirazione: costruire una nuova comunità». (*Upi - Ap*)

L'UCCISIONE DEL BENZINAIO

OGGI LA SENTENZA per piazzale Lotto

Milano, 21

Non c'è stato e probabilmente non ci sarà, il colpo di scena preannunciato, nei giorni scorsi, dall'avvocato Luigi Vecchi, difensore di Roberto Rapetti il giovane estremista di destra imputato dall'omicidio del benzinaio Giuseppe Prezzavento che prestava servizio nella stazione di rifornimento di piazzale Lotto a Milano.

Il processo, che si svolge davanti alla seconda Corte d'Assise di Milano (presidente Caccamo, P.M. Caizzi), è giunto ormai alle sue ultime battute. Stamani sono stati ascoltati alcuni nastri con le registrazioni della confessione di Roberto Rapetti.

Quindi l'avvocato Vecchi ha prsentato tre istanze: acquisizione degli atti del processo contro Rapetti per il tentato omicidio dell'automobilista Luciano Sangiovanni conclusosi con una condanna a quattro anni e mezzo di carcere; acquisizione agli atti dell'articolo di un settimanale in cui si parla di Pasquale Virgilio, che ha scontato tre anni di carcere prima di risultare estraneo all'omicidio di Giuseppe Prezzavento; accertamenti sulla eventualità che Rapetti, nel corso della sua detenzione nel carcere di Forlì abbia ricevuto la visita del prof. Pisapia, il penalista che con la sua dichiarazione contribuì a scagionare il Virgilio.

L'avvocato Perugino Dean, difensore dell'estremista Gianni Nardi, imputato di favoreggiamento per aver fornito al Rapetti l'arma del delitto si è associato alla richiesta dell'avv. Vecchi per la prima e la terza istanza. Il P.M. Caizzi si è opposto invece a tutte e tre.

La Corte dopo una riunione in camera di consiglio ha deciso a sua volta di respingere in blocco le richieste. Superato questo punto si è iniziata la discussione con gli interventi degli avvocati della parte civile Rubini e Pensa. Nel pomeriggio hanno parlato gli avvocati della difesa. La sentenza è prevista per domani mattina. (*Italia*)

NUOVO CLAMOROSO RAPIMENTO NEGLI STATI UNITI

Sequestrato ad Atlanta un direttore di giornale

Il giornalista sarebbe ostaggio di un gruppo di estremisti L'FBI interessata alle indagini - Telefonate dei rapitori

Atlanta, 21

Il direttore del giornale «Atlanta Constitution», Reg Murphy, è stato rapito. L'annuncio è stato dato dal redattore capo. La stazione televisiva «Waga» di Atlanta ha comunicato di aver ricevuto una telefonata da uno sconosciuto che ha detto che Murphy è stato rapito da un gruppo appartenente all'«Esercito rivoluzionario americano». La signora Murphy ha dichiarato, da parte sua, di aver parlato al telefono con qualcuno che si è limitato a chiedere che l'FBI sia tenuto lontano.

Murphy, quarantenne, ammogliato e con due figlie, è stato visto per l'ultima volta dalla famiglia poco dopo le 19 di ieri quando, accennando ad un appuntamento «probabilmente importante», ha lasciato l'abitazione per raggiungere il centro. Alle 21.15 il centralino del suo giornale riceveva la telefonata di uno sconosciuto che dopo essersi identificato come «colonnello» dell'«American revolutionary army» avvertiva che il Murphy era stato catturato «per motivi politici» e che il giornale avrebbe ricevuto quanto prima «istruzioni» per ottenere il rilascio.

Nel giro di qualche minuto i rapitori facevano lo stesso con la stazione televisiva di Atlanta «Waga» e quindi con la moglie del giornalista, Virginia, che veniva inoltre ammonita a non mettersi in contatto con l'FBI, «perché, tanto — diceva il "colonnello" — sarebbe inutile e pericoloso». L'FBI è comunque intervenuto rapidamente e, secondo fonti giornalistiche, sarebbe già alla ricerca di una «Ford» color verde-bottiglia di cui a quanto pare i rapitori si sarebbero serviti per il colpo.

(*Ansa - Ap*)

IL BIMBO «RAPITO» era sotto il letto

Colombo, 21

La scomparsa del figlio di un diplomatico americano dal suo lettino nel cuore della notte na messo in allarme le massime autorità di Ceylon finché, stamane, si è scoperto che il bambino dormiva saporitamente sotto il letto dei genitori.

Britt Seger, figlio di 8 anni dell'addetto navale americano, non era nel suo letto quando il padre, comandante Ralph Seger è stato svegliato alle quattro di stanotte da strani rumori e si è recato nella sua camera: la finestra era aperta e del bambino non c'era traccia.

Avvertita la polizia, si metteva in moto il dispositivo di sicurezza, che comprende la guardia degli aeroporti.

Finché, alle otto del mattino, il piccolo Britt è venuto fuori, meravigliato dell'agitazione che c'era in casa e ha messo fine alla romanzesca vicenda. (*Ap*)

RIPRESO IL PROCESSO delle «tre Marie»

Lisbona, 21

E' ripreso oggi a Lisbona il processo contro le tre scrittrici portoghesi Maria Teresa Horta, Maria Isabel Barreno e Maria De Fatima Da Costa, e l'editore Romeu Correia De Melo, accusati di oltraggio alla morale e di abuso di libertà di stampa.

La quarta del dopoguerra

NUOVA COSTITUZIONE in Jugoslavia

Belgrado, 21

Salve di cannone sono state sparate stamane a Belgrado per annunciare la proclamazione della nuova costituzione della federazione jugoslava, la quarta dalla seconda guerra mondiale. Alla seduta straordinaria del parlamento nel corso della quale è stata proclamata la nuova costituzione hanno preso parte le più alte autorità politiche e militari del paese. Il Presidente Tito era però assente, sembra a causa di un leggero raffreddore.

La nuova costituzione precisa e fissa, per la prima volta, la posizione della «Lega dei comunisti», indica nel Maresciallo Tito il Presidente a vita della Repubblica, riduce il numero dei membri della «presidenza collettiva» della Jugoslavia (dagli attuali 23 a soli nove e cioè uno per ogni repubblica e regione più, «d'ufficio», il presidente della «Lega dei comunisti».

SCONTRO IN INDIA fra due treni: 41 morti

Nuova Delhi, 21

Quarantun morti e 63 feriti, questo il bilancio di una sciagura ferroviaria avvenuta stamane in una stazione vicino Moradabab, 160 chilometri ad Est di Nuova Delhi.

Un portavoce delle ferrovie indiane ha detto che la collisione, fra un rapido e un merci fermo in stazione, è avvenuta per una errata manovra del personale addetto agli scambi. L'aiutante del capo stazione e un altro impiegato si sono resi irreperibili. (*Ap*)

ARRESTI IN SPAGNA di comunisti e baschi

Santiago de Compostela, 21

La polizia spagnola ha affermato di aver scoperto e messo in condizioni di non poter più agire una cellula comunista nella città di Santiago de Compostela con l'arresto di nove studenti. I nove, la cui età media si aggira tra i 20 e i 25 anni, sono accusati di essere membri del movimento comunista spagnolo e di aver illegalmente distribuito opuscoli di propaganda.

Nel porto di Bilbao, la polizia ha arrestato altri 15 studenti, che avrebbero fatto parte del movimento separatista basco.

SINGOLARE PROPAGANDA DEL NIPOTE DEL GRANDE WINSTON

Churchill bussa alle case: per favore, datemi il voto

E' accompagnato dalla moglie: così il «Winnie and Minnie show»

Stretford, 21

Il «Winnie and Minnie show» attira le folle, resta da vedere se attirerà anche i voti il giorno delle elezioni generali britanniche, giovedì 28 febbraio. E' uno spettacolo che comincia al mattino presto. Alle sei e mezza di ieri, per esempio, il candidato del partito conservatore Winston Churchill, e la moglie erano a Trafford Park, il più grande complesso di stabilimenti industriali del paese, per poter parlare agli operai che lasciavano il turno di notte e a quelli che giungevano per dar loro il cambio.

Quindici ore più tardi, nella gelida umidità della sera, Winnie e Minnie suonavano l'ultimo campanello della giornata. All'uomo recatosi ad aprire il candidato ha detto — era forse la millesima volta che si presentava nel corso della giornata — il suo nome

Winston Churchill

e lo scopo della visita: «Sono Winston Churchill. Posso avere il vostro voto?» Poi con la moglie se ne è andato a casa, a riposare in vista della fatica odierna.

Un orario e un ritmo massacranti. Mezz'ora di intervallo per il pasto (pesce fritto e patatine, nel classico involto di carta da giornale) e per una spiegazione del motivo che ha costretto il nipote del grande Sir Winston a una battaglia tanto disperata per la conservazione del seggio in Parlamento.

Oltre all'infaticabile moglie e all'entusiasmo Winston Churchill, 33 anni, ha molte preziose carte al suo arco elettorale. E' un personaggio di grande fascino, per i suoi meriti e non per il nome che porta. Winston è nato nell'ottobre del 1940, e si dice che il nonno compiangesse il povero bebè che giungeva in un mondo tanto tormentato. Biondo, di bell'aspetto, è giornalista, scrittore, è stato corrispondente di guerra. (*Ansa - Upi*)

OTTO POLACCHI bloccati in miniera

Varsavia, 21

Dodici minatori sono rimasti bloccati, questa mattina, nella miniera «Szombierki» a Katowice, in Polonia, a causa del crollo di una parete, l'immediata azione di soccorso ha permesso di trarre in salvo quattro di loro. Gli altri otto rimangono tutt'ora imprigionati nella miniera. L'opera di soccorso continua. (*Ansa*)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Dopo un anno di speranze e illusioni si è spento il 20 corrente

Giorgio Sancin

Lo piangono il figlio PIER PAOLO e LUCIA, la cara GILDA, i fratelli, le zie, le cognate, i cognati, i nipoti tutti e l'affezionato cugino CARLO.

Un particolare ringraziamento al prof. Giammusso, al dott. Centonze, ai medici e al personale tutto della Divisione Neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano le famiglie SANCIN, MANCINELLI, SERIANI, CASTI, CAVALLI, GALENDA, MARTELLI, MIHALIC, PITACCO e RENKO.

Si associa al lutto con dolore SILVA STRANI.

†

Il giorno 20 febbraio, dopo lunga malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Donda
insegnante a r.

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Cap. ACHILLE, le sorelle TINI ved. DEFILIPPI e CORINNA ved. CHERSOVANI, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. Vigliani, al prof. Martinelli e al medico curante dott. Conforti

Si ringrazia inoltre la signora Mara, la signora Domenica e la fedele Liliana per l'affettuosa assistenza prestata.

I funerali avranno luogo oggi 22 corrente alle ore 14 dall'abitazione di via dei Porta n. 20, proseguendo per la chiesa della B.V. delle Grazie e quindi per il Cimitero di Sant'Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 21 corrente si è spenta la nostra cara

Giovanna Kumar

Ne danno il triste annuncio la sorella PINA con il marito LUIGI CEDI e con i figli MARCELLO, MARIO, GIANNI e MARISA in BRESSA, il genero LIBERO SAIN e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai sigg. medici e al personale della I Geriatria per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 23 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie FELICE BRESSA e ANTONIA PLISKOVAC.

† Dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Francesca (Fany) Parovel in Donadel

Ne danno il doloroso annuncio il marito VALENTINO, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. Falzone per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 14.30, dall'abitazione dell'Estinta in Strada per Chiampore 43 per il Santuario di Muggia Vecchia e proseguiranno quindi per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 22 febbraio 1974

Il COLLEGIO PATENTATI CAPITANI di L.C. e D.M. prende viva parte al dolore per la scomparsa del

CAP.
Manlio Cuttin

Socio Fondatore e primo Segretario del collegio.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia COSSUTTA e i parenti tutti ringraziano sentitamente tutti coloro i quali si sono uniti al dolore per la perdita della cara

Patrizia

Trieste, 22 febbraio 1974

22-2-1973 — 22-2-1974

Nel primo anniversario della morte di

Francesco Coni

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18.30 nella chiesa della Madonna della Provvidenza, via Besenghi.

†

Il 21 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ilario Bonifacio

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i genitori, i fratelli, le cognate, la suocera, i cognati e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al Primario dott. Puhali e al personale della I Divisione chirurgica.

I funerali seguiranno sabato 23 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto che colpisce i cari amici GIANNI e BRUNA MONGIAT.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia FRANCESCO e MAGDA SBISA'.

Si associano al dolore per la scomparsa dell'amico

Ilario

ARDEA e FRANCO SBISA'.

Rimpiangono il loro
NONNO
RAFFAELLA SBISA' e le sorelline GERMANA e SILVIA.

† E' venuto a mancare

Mario Chiesura
Pittore

Affranti ne danno il triste annuncio a tutti coloro che Lo conobbero e Gli vollero bene la moglie CARMELA, la figlia GIOCONDA, il genero SALVATORE, la nipote GABRIELLA, la sorella GIOCONDA e i carissimi amimi PASQUALE e la sig.ra ETTA.

Un ringraziamento particolare ai medici e al personale tutto della Clinica Medica e in particolare ai dott. Ponte e dott. De Toni.

I funerali avranno luogo domani 23 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto la famiglia di GIOVANNI FRANCI PEGORARO.

Prendono parte al lutto: l'E.N.D.A.S. Sezione Arti Figurative; gli amici ARRIGO IESURUM, MARIO PERCAVASSI.

La FACOLTA' di ECONOMIA e COMMERCIO dell'Università degli Studi di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Angelo Chianale

per molti anni ordinario di Ragioneria nella Facoltà.

L'UNIVERSITA' degli STUDI di TRIESTE partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

PROF.
Angelo Chianale

professore emerito presso l'Università di Torino, già per lunghi anni ordinario di Ragioneria presso l'Ateneo Triestino

†

Il giorno 20 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Manzani n. Hodnik

Ne danno il triste annuncio il marito COSTANTE, il figlio BRUNO con la fidanzata LOREDANA.

Si associa al dolore la famiglia SCHERIANI.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il giorno 21 corrente si è spento serenamente il

PROF.
Paolo Vertès

Con grande rimpianto lo annuncia la Pia Casa Gentilomo ai parenti, agli amici, e a quanti Gli vollero bene.

Un sentito ringraziamento alle due infermiere, Norma e Carla, per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 15 dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

22-2-1973 — 22-2-1974

Oggi ricorre il I triste anniversario della morte del nostro caro

Romeo Marin

Lo ricordano la moglie ANITA, il figlio ROMANO, la fidanzata GIANCARLA e inoltre è ricordato con tanto rimpianto dalla cognata PAOLA, dalla nipote PIA e da tutti i parenti e amici.

Partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico collaboratore

Corrado Todisco

tutto il PERSONALE della III Zona.

La DIREZIONE SANITARIA, MEDICI PARAMEDICI dell'O.P.P. i COLLABORATORI dell'asilo «Arcobaleno».

Ad esequie già avvenute i familiari di

Maria Fonda

ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

†

Il giorno 20 è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.
Gaetano Ruggiero
ragazzo del '99
Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle e il fratello unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici ed al personale della clinica semeiotica - chirurgica ed a tutti coloro che gli furono vicini durante la malattia.

I funerali avranno luogo oggi 22 corrente alle ore 14.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori ma opere di bene

I RAGAZZI del «99» di Trieste si uniscono nel lutto ai familiari, per la morte del loro caro vicepresidente

CAV. UFF.
Gaetano Ruggiero

†

Il 18 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMANDANTE
Baccio Mathion

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANNIE, le figlie ANITA e ALDA, i generi, la sorella ANITA con il marito e i nipoti tutti.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 20 febbraio, dopo lunga malattia, si è spento

Giovanni Giorgini
nato a Visignano d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, la figlia ALMA, il genero MARIO, le nipoti MARIA GABRIELLA e MARIA LETIZIA e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al prof. Lovisato, al dott. Stinco e al personale tutto della II Medica.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 14,45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto le famiglie FRANCESCHINI, AMSTICI, SIBENI e SPANGHER.

L'ARTECARTA S.a.s. e i suoi DIPENDENTI ricordano affettuosamente

Giovanni Giorgini

per tanti anni loro prezioso collaboratore e collega.

†

Natalia Tomasi

si è spenta il 20 corrente.

Ne danno l'annuncio i fratelli, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. medici e al personale dell'Ospedale Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 21 febbraio è mancata la nostra cara

Palmira Trogu

Ne danno il triste annuncio il marito SALVATORE, la sorella ANNA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† **Guido Pasutto**

non è più.

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il cugino MARIO e gli altri parenti.

Un sentito ringraziamento a quanti Gli furono vicini, a Trieste e a Danda.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 15, dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

22-2-1954 — 22-2-1974

COMANDANTE
Santo Piccini

Ti ricordiamo con infinito rimpianto. La moglie, le figlie e i parenti tutti.

Una preghiera

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI persona referenziata pratica casa e bambini. Telefonare 93701. 71830 B

CERCASI paraggi università signora libera d'impegni, assistenza bambini e piccolo aiuto casa. Telefonare 728792. 71912 B

STABILE referenziata buon trattamento cerca signora anziana con altro aiuto. Telefono 29956 ore 8-14. 21425 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI autista con automobile qualsiasi incarico anche mezze giornate. Tel. 416523.

PERITO meccanico esperienza ufficio approvvigionamenti e subforniture esamina offerte. Tel. 0481-41151. 21309 C

SALDATORE elettrico specialista offresi a mezza giornata qualsiasi lavoro. Tel. 416523.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. A. A. SGOMBERI ripulitura rapida appartamenti cantine soffitte. Tel. 414244. 21435 CC

A.A. AVVOLGIBILI (Rolè), cinghie, riparazioni, coloriture, ferramenti in genere. Safont, Tel. 766644. 21465 CC

A.A. KEROSENE, specializzato. Pulisce, ripara stufe, serbatoi. Tel. 794100. 21451 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito preventivi modici tel. 66240. 21374 CC

SGOMBERIAMO abitazioni, soffitte, cantine, materiali, locali. Eseguo traslochi. Telefonare 725597. 42229 CC

TAPPEZZIERE offresi lavori tendaggi, salotti, riparazioni anche domicilio. Tel. 814918. 21473 CC

TENDE alla veneziana a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 763475.

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 21435 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CAMERIERE cercasi pizzeria Vesuvio, via dell'Orologio. 71918 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 5464 D

AIUTO cuoca cercasi. Telefonare 771934. 21405 D

ALBERGO annuale ricerca per subito cameriera ai piani qualificata. Telefonare Trieste n. 226221. 21380 D

APPRENDISTA impiegata primo impiego dalle ore 7 alle 14, sabato ore 12 cercasi offerte cassetta 17 U SPI Trieste. (21329 D)

APPRENDISTA 17enne volonteroso cerca negozio autoricambi. Tel. 795511. 42126 D

APPRENDISTA praticante ufficio munito patente cercasi per lavoro portuale e spedizioni. Cassetta 16 U SPI Trieste. (71792 D)

APPRENDISTA cerca bar Grazia via Flavia 7 telefono 810376

BUONA PAGA E TRATTAMENTO ragazza buona volontà conoscenza sloveno ANCHE PRIMO IMPIEGO confezioni Sergio via Roma 8. 71800 D

CASA di spedizioni cerca urgentemente procuratore doganale. Tessera rossa. Scrivere Casella postale 280. 71890 D

CERCASI aiuto commesso o commesso giovane negozio Giulio-Meinl via Roma 9, tel. 37.948. 21279 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa per panetteria. Tel. 24894. 21372 D

CERCASI impiegato-a pratico amministrazione contabilità. Preganst risposte dettaglianti effettiva competenza nel ramo. Cassetta 27 U SPI Trieste. (71876 D)

CERCASI commessa aiuto commessa meglio se conoscenza sloveno. Presentarsi Arbiter, corso Italia 29 ore 10-12. 21403 D

CERCASI aiuto segretario conoscenza Sweda lavoro annuo. Telefonare Trieste 226221. 21380 D

CERCASI custode garage con patente. Presentarsi viale Ippodromo n. 2/1 ore 15-18. 42118 D

CERCASI impiegata anche principiante per Agenzia articoli tecnici. Presentarsi viale Ippodromo 2/1 ore 15-18. 42118 D

CERCASI ragazzo, patente, per lavoro magazzino. Telefonare 414543.. 71894 D

CERCASI apprendista o commessa conoscenza sloveno presentarsi orario negozio via Rossini 14. 71832 D

DATTILOGRAFA per studio legale, ventisette ore settimanali. Specificare indirizzo, numero telefono, dati personali, richieste. Cassetta 7 W SPI. Trieste. (21481 D)

DITTA import-export cerca stenodattilografa lavori vari ufficio per pronta assunzione. Telefonare in mattinata 62031. 21429 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio ottima conoscenza lingua inglese indispensabile cercasi, retribuzione interessante. Scrivere Cassetta 2 W SPI Trieste. (21395 D)

IMPIEGATA pratica lavori ufficio paghe contributi cerca azienda costante sviluppo. Scrivere Cassetta 26 U SPI Trieste. (42152 D)

MURATORE capace anche pensionato per lavori manutenzione piccoli restauri cercasi. Presentarsi ore 7.30 Madonna del Mare 7, magazzino. 42110 D

PASTICCERE cerca panificio Jerian, via Combi 26. 21303 D

PULITRICE negozio cercasi, 8.30, 9.30. Telefonare 31596. 71898 D

RAGAZZO cerca macelleria via Giulia, 17. 21463 D

RISTORANTE albergo cerca internista cucina vitto alloggio. Telefonare 226221 Trieste. 21382 D

SOCIETA' cerca autista pratico autobotte per consegne città. Esperienza, referenze. Telefonare 823023 ore ufficio. 71904 D

SIGNORINE 15enni apprendistato cerca fioraia Marchi via Torrebianca 34. 21237 D

STENODATTILOGRAFA capace bella presenza cercasi. Rispondere cassetta 11 T SPI Trieste. (1046 D)

TAPPEZZIERI e apprendisti cercansi ottimo trattamento Lazzari, Cassa Risparmio 9, Telefono 24895. 21420 D

TOTAL Fabio Severo cerca persona per lavaggio automobili. 42104 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO camera centrale uso bagno compreso vitto impiegato. Tel. 775088. 21397 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Interpreti inglese e tedesco, paghe e contributi. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798. 58 G

ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito. Centro Moda Estetica E. N. C. I. P, via Mazzini 32, telefono 35798. 59 G

LEZIONI assistenza studio inglese tutti livelli impartisce diplomato università americana. Tel. 771169. 21401 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCIALETTO argento smarrito sabato pressi stazione corriere Muggia. Filovia 20. Pregasi telefonare 749932.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. APPARTAMENTO IV piano via Filzi 10, cinque vani più servizi ascensore affittasi prontamente. Telefonare ore ufficio 69224. 21426 I

AFFITTASI locale d'affari 75 mq. Telefonare 418980, via Udine. 71906 I

AFFITTASI centralissimo, atrio stanza cucina bagno nuova installazione. Tel. 421628. 21453 I

APPARTAMENTO signorile a PUNTA OLMI salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore giardino proprio garage affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 21423 I

APPARTAMENTO lussuoso VICOLO SCAGLIONI salone 2 stanze cucina taverna 2 bagni giardino proprio affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 21423 I

APPARTAMENTO prima entrata stanza cucina e bagno affittasi Valmaura. Amministrazione stabili Spagnul, telefono 24627 pomeriggio. 42164 I

BOX affittasi zona commerciale. Tel. 37915. 21477 I

GORIZIA confortevole mini appartamento mobiliato centrale in zona verde affittasi. Telefonare 2776. 5571 I

MONFALCONE affittasi 2-3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, primo ingresso in palazzina zona centrale. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 997 I

NEGOZIO circa 40 mq affittasi via Timeus 13. Amministrazione stabili Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 42164 I

SCAMBIASI appartamento Iacp con camera cucinino soggiorno con uguale o più grande concorro spese. Telefonare ore pasti 412161. 71804 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CASA con appezzamento terreno oppure orto da coltivare zona dintorni Trieste oppure Friuli cercasi affitto. Scrivere fermo posta Muggia (TS) - Carpani. 42098 L

PERSONA cerca appartamento una stanza cucina non lontano dal centro, massimo 35.000. Tel. 729387 dopo 12. 21370 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, I piano visoni canadesi, persiani breitschwanz, lontre Alaska, di fiume, linci russe, canadesi, volpi rosse argentate, Groenlandia, foche, castori, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani, baby. Modelli 1974-75 prezzi a pazzi per tutte le pellicce confezionate. Sabato 23 ultimo giorno. 21443 M

A. RISCALDAMENTO gratuito con pannelli svedesi Eldon ultime novità via dell'Istria 95. 21421 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti sale pranzo mobili antichi moderni per Veneto. Telef. 31428. 42179 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni telefonare n. 30358. 21327 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 21394 N



19 marzo festa del papà

VECCHIA ROMAGNA

in una eccezionale confezione regalo con HOMME74 raffinata "eau de cologne" per uomo, creata in esclusiva per la BUTON dai Maestri Profumieri di Grasse, la famosa "Città dei profumi" della Costa Azzurra.



MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. SGOMBERO rapido abitazioni cantine acquisto mobili. Telefonare tutti giorni 60746. 42221 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 41894 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ARGENTO oro acquisto, scambio, prezzi massimi, oreficeria Piazza Ponterosso 5. 21485 O

COALA riscaldamento tel. 774944 installazioni immediate.

PENDENTE con preziosi notevole valore vendesi. Offerte Cassetta 11 U SPI, Trieste. (42161 O)

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DITTA specializzata in attrezzature e forniture complete per bar gelaterie ristoranti alberghi e comunità cerca agenti comprovata introduzione settore per TS UD GO PN e province. Scrivere Cassetta 23 U SPI Trieste. (42136 P)

INDUSTRIA confezioni Udine, cerca per vendita articoli pronto moda per provincia Trieste, valido rappresentante in esclusiva. Scrivere: SPI, Cassetta 75 C, Udine. (5582 P)

PER vendita guarnizioni e giunti interessanti l'edilizia e l'industria, importante società cerca rappresentanti veramente introdotti. Scrivere: Casella 39-F, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza. 5572 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra, G. Duplica viale Ippodromo 2. Pronta consegna tutti i modelli, disponibili auto di occasione Autobianchi A 112, primula 65 C; Fiat 500 F, L, 600 D, 850, 850 special, 128, 1100 D, 1100 R, 1100 familiare, 1300, 1500 C, 2300, furgone 238; Ford Cortina, Taunus Lancia 2c, 2s; NSU prinz 4L, 110; Alfa Romeo Giulia 1300, 1750, Opel Kadett, Rekord coupé, Ford Taunus Cortina; Escort; Fulvia 2s, GT; Volkswagen; Vauxwall; Simca 1000; 1100, 1301 S, 1301 break, 1501, Chrysler 2 litri automatica. 57 Q

A.A.A.A.A. IMPIANTI a gas - auto. Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate permute 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Monfalcone, via Boito 24 (circonvallazione). 1131 Q

A.R. GIULIA 1300 Super fine '71; Fiat 124 normale '72; Dino Spider '68. Vendo, permuto. rateazioni. Fonderia 6. 21455 Q

CICLOMOTORE 50 vendo occasione. Tel. 767790, 10-16.30. 21471 Q

FORD Escort GT 1300 '72 e 2600 automatica, vende privato. Telefonare feriali 61904. 71910 Q

MAC WANKEL il motore fuoribordo rivoluzionario lo potete ammirare presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via N. Machiavelli 28. 104 Q

MOTORSAILER Caribbean 35' il gioiello disegnato da Sparkman e Stephens e costruito dalla Chris-Craft si può provare in mare presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

OCCASIONE Alfa 2000 Berlina 1972 vendo permuto Lire 1.500.000. Tel. 416523. 21419 Q

OCCASIONISSIME: Alfasud '73, 124 coupé '71, Special '71, Normale '72 '68, Renault 10, Simca 1000 '73, 850 Spider coupé, 600 D '70, 1100 R. Cambi rateazioni. Artisti 9. 21457 Q

VASTO e selezionato assortimento vetture usate vende facilitazione pagamento Nuova Concessionaria Ford, Baiamonti 60; l'occasione della giornata 850 special '70. 114 Q

YACHT cabinato inglese, due Perkins nafta, perfette condizioni, milioni quattordici. Telefonare 0431-50602 e 0481-73032 nome barca Rumm Quinto. 5581 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. «QUADRI d'autore» autentici per investimento. Gemellaro, corso Italia 9 E-H. 21378 R

LATTERIE zone centrali bene avviate lavoro sicuro affido gestione persone pratiche con piccola cauzione. Rivolgersi via Vasari 16. 42100 R

RAGIONI salute vendo albergo Ristorante 70 posti letto, Udine zona massimo sviluppo. Scrivere Cassetta 73 C SPI, Udine. 5583 R

SOCIO finanziatore per ampliamento attività commerciale cerco. Casella postale 1372. «Desiderata». 21392 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTO Grado privatamente appartamento 3 vani, minimo 75 mq. interni. Trieste 040-767790. 21459 S

APPARTAMENTO signorile via FRANCA salone 2 stanze tinello cucinino doppi servizi centralnafta vende prontamente Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 21423 S

CASETTA 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento giardinetto vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 21423 S

GORIZIA signorile appartamento panoramico centrale vendesi inintermediari. Telefonare ore pasti 0444-35854. 5553 S

MONFALCONE prenotazioni appartamenti in palazzine diverse grandezze, aria condizionata, doppi servizi, giardini, vendesi (mutuo regionale) da 14 milioni in poi. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47 Monfalcone, tel. 74404. 996 S

PRIVATO acquista contanti alloggio 3 stanze cucina servizi. Telefonare 754493. 21423 S

TERRENO 2000 mq. zona altipiano non costruibile, vendo. Tel. 37915. 21477 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*).
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.[illegible] D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le e Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie).
12.10 DD Venezia
13 40 D Milano - Venezia
15.10 DD Venezia
15.58 L Cervignano.
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone.
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine.
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.59 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.2? DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (WL Roma - Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica) (1)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana - Belna - Lubiana - Skopje - grado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (2)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene e Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste (1)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 D Lubiana - Villa Opicina (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (b) WL Mosca - Torino il venerdì (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.03 D Lubiana - Villa Opicina
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica